LUNEDÌ 2 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 68 N°1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30102 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CAPO DELLO STATO

Il richiamo di Mattarella su tasse sanità e transizione ecologica

MAGRI / PAG. 14



LA MINISTRA DEL LAVORO

Calderone punta al taglio del 5 per cento sul cuneo fiscale

BARONI / PAG.13



L'ALLARGAMENTO DELL'EUROPA

Caduto l'ultimo confine L'Ue abbraccia la Croazia

L'ingresso in Schengen ed Eurozona è realtà. La gioia dei cittadini **MANZIN, NACCI, MARSANICH E CUSMA** / DA PAG. 2 A PAG. 5

L'ADDIO AL PAPA EMERITO

IL LUTTO

Il testamento di Ratzinger e il cordoglio dei fedeli



Papa Benedetto XVI

«Signore ti amo». Sono le ultime parole pronunciate da Joseph Ratzinger, morto sabato all'età di 95 anni. / ALLE PAG. 6 E 7

L'INTERVISTA

Bertone: «Provai a fargli rinviare la rinuncia, non mi ascoltò»

«Non gli ho mai dato del tu, ma lo consideravo un amico sincero». Così l'ex segretario di Stato Bertone ricorda Ratzinger. **AGASSO** / A PAG. 8

L'ANEDDOTO

Quella corsa in auto a tutta velocità con don Malnati e l'alt della Polizia

Un'auto lanciata a tutta velocità per raggiungere l'aeroporto di Ronchi. A bordo don Malnati e l'allora cardinal Ratzinger. **MARCOLIN** / A PAG. 9



CAPODANNO

La piazza ripulita dalle tute gialle dopo la festa

Una scarpa da donna con il tacco alto e i glitter violai. Un bicchiere di plastica con un paio di sorsi di spritz. Una carta dei tarocchi. C'è questo e molto altro in piazza Unità dopo la festa per l'arrivo del 2023. Piazza che, dopo 5 ore di lavoro, gli addetti alla nettezza urbana hanno riportato al consueto splendore. **CODAGNONE** / A PAG. 18

CRONACA

Rive off limits per i Tir Il divieto resta in vigore ancora un altro anno

GRECO / A PAG. 21



Banchine elettrificate L'Authority avvia i primi bandi di gara

D'AMELIO / A PAG. 16

Trieste, le sfide aperte e le opportunità più forti della crisi

MORELLI / A PAG. 17



L'INCENDIO A PASIAN DI PRATO

La morte di Ledjan e le indagini sul rogo dentro la comunità

GIACOMINA PELLIZZARI

Il giorno dopo l'incendio in cui Ledjan Imeraj, 17 anni, albanese arrivato a Trieste non accompagnato due anni fa, ha perso la vita, resta la rabbia per una morta ingiusta quando assurda. / ALLE PAG. 10 E 11



Ledjan Imeraj, albanese, aveva 17 anni

L'Ue che cresce

ANTONIO TAJANI

La casa più solida



«Festeggiamo l'inizio del 2023 dando il benvenuto alla Croazia nello spazio Schengen e nell'Eurozona. La casa europea è oggi più solida. Italia in prima linea per riaffermare l'Europa quale progetto di pace e prosperità». Lo scrive il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, su Twitter taggando il premier croato Andrej Plenkovic. Ricordiamo che lo stesso ministro Tajani ha preannunciato un vertice a Trieste sull'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali.

ETTORE ROSATO

Il benvenuto



«Il 2023 inizia con un altro passo avanti dell'Europa. Oggi la Croazia entra ufficialmente nello spazio Schengen e nella zona euro. Un confine nato solo qualche decennio fa, con una dura contrapposizione oggi cade, una bella notizia. Benvenuti». Lo scrive sui social Ettore Rosato, presidente di Italia viva. Rosato, triestino, conosce bene la situazione dell'area transfrontaliera istriana e le problematiche ad essa connesse.

BENEDETTO DELLA VEDOVA

L'attrattività



«L'ingresso della Croazia nell'euro e nell'area Schengen è un esempio concreto della vitalità e dell'attrattività del disegno di un'Europa sempre più integrata. Disegno al quale si è sottratto il Regno Unito con una scelta ideologica e nazionalista, con conseguenze negative. L'Unione europea, oltre che per integrazione economica, è lo spazio della libertà, dei diritti e dello Stato di diritto più grande del mondo». Lo scrive su Facebook il segretario di Più Europa Benedetto Della Vedova.







LE IMMAGINI

Selfie, sorrisi e i primi passaggi liberi

Al centro, il ministro croato Goran Grlić-Radman alza la sbarra a Goričan; sopra, Plenković paga in euro il caffè offerto a von der Leyen (da twitter); qui a lato (Lasorte) selfie a Sicciole; a destra (fotoservizio Andrea Lasorte) ancora al valico; il sindaco di Buie e il vice di Umago; ritiri di euro a un bancomat in Istria

L'orgoglio della Croazia al doppio traguardo di Schengen e Eurozona

Dopo la cerimonia notturna al valico di Bregana, ieri l'arrivo di von der Leyen: Plenković le ha offerto al bar un caffè pagando in euro. Il plauso di Mattarella

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Al più grande valico di frontiera internazionale tra Slovenia e Croazia, Obrežje - Bregana, i cancelli di confine sono stati alzati a mezzanotte, segnando simbolicamente l'ingresso della Croazia nell'area Schengen. E all'ultimo automobilista che è transitato prima della caduta delle frontiere è stato donato un orsacchiotto di peluche con addosso l'uniforme della polizia croata. «Abbiamo aperto la porta all'Europa senza confini», ha affermato il ministro degli Interni Davor Božinović.

Ma oltre all'ingresso in Schengen la Croazia sempre a Capodanno è entrata a far parte anche dell'Eurozona. La Croazia è così diventata il 20° membro della zona euro e il 23° stato membro dell'Unione Europea, che fa parte dell'area Schengen. Oltre ai membri dell'Ue, Schengen comprende anche Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein, che è stato l'ultimo ad aderire all'area nel 2011. E a Bregana-Obrežje è giunta nella tarda mattinata di ieri anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, assieme al premier croato Andrej Plenković e alla presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, affiancati dai ministri degli Esteri e degli Interni dei due Paesi confinanti.

«Un giorno di festa e di orgoglio per i croati, ma anche per tutti i cittadini dell'Europa», ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che dopo la visita al valico si è recata a Zagabria accompagnata dal premier Plenković dove, dopo un breve colloquio anche con la presidente slovena Pirc Musar, ha preso un caffè con i suoi ospiti in un bar di piazza Ban Jelačić, offerto dal padrone di casa Plenković che ha pagato rigorosamente in euro. Anche il presidente italiano Sergio Mattarella ha voluto congratularsi con la Croazia, lodando su Twitter il «risultato importante per il progetto europeo e per il popolo croato». «Spero che presto altri Paesi raggiungano lo stesso obiettivo, a beneficio di tutta l'Ue», ha aggiunto il capo dello Stato. «Credo che oggi non ci sia altro posto in Europa se non il confine tra Croazia e Slovenia, dove si possa celebrare meglio un nuovo inizio e un nuovo capitolo - ha affermato von der Leyen - oggi la Croazia sta entrando in Schengen e nell'Eurozona. È il membro più giovane dell'Ue che ha raggiunto questo obiettivo nello stesso giorno. Questo è un giorno per la storia, un giorno di gioia e orgoglio per la nazione croata, un giorno che testimonia un incredibile percorso di determinazione. Questa è una festa non solo per i cittadini croati, ma per tutti i cittadini d'Europa».

«Se c'è un momento che può essere definito come storico quello è oggi, 1 gennaio 2023, quando la Croazia ha realizzato i suoi obiettivi strategici, statali e politici di integrazione in Schengen e nell'Eurozona - ha sostenuto Plenković - siamo il primo Paese a farlo nello stesso giorno». Il primo ministro ha poi sostenuto l'allargamento dell'Ue nei Balcani occidentali e ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che la Bosnia-Erzegovina abbia ricevuto lo status di candidato all'adesione all'Ue. Allo stesso tempo, ha annunciato che la Croazia indirizzerà le sue capacità relative alla protezione delle frontiere verso i suoi confini esterni di Schengen con Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, ma «senza erigere fili e prigioni». «Queste sono posizioni politiche su cui insisteremo fino alla fine», ha assicurato.

Nataša Pirc Musar ha sottolineato come «la mia prima visita come Presidente della Repubblica è un omaggio all'Europa, ai nostri vicini, all'integrazione europea e alla cooperazione», ha detto, sottolineando che crede in un'Europa unita e che l'integrazione è l'unica via possibile, anche per gli Stati membri della i Balcani occidentali. Pirc Musar ha ricordato di aver lavorato in Croazia durante il periodo dell'ex Jugoslavia, quando il confine era aperto, ed ha espresso la sua gioia per il fatto che oggi, come Presidente della Repubblica di Slovenia, celebra il traguardo storico, quando i due Paesi tornano ad essere senza confini.

Le congratulazioni alla Croazia sono giunte da molti Paesi, tra cui quelle inviate dal presidente francese Emmanuel Macron e della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. —

LA DOPPIA CELEBRAZIONE
ALLO SCOCCARE DELL'1 GENNAIO E POI NELLA MATTINATA DI IERI

La presidente della Ue: «Credo non ci sia altro posto se non al valico con la Slovenia dove celebrare un nuovo inizio»

Nataša Pirc Musar, capo di Stato sloveno: «La mia prima visita è un omaggio all'integrazione e alla cooperazione»

L'Ue che cresce









Fra selfie, passaggi di auto e bici, e il nuovo cartello plurilingue dopo il ritrovo di mezzanotte a Sicciole

L'Istria senza confini: «Una terra unita come è sempre stata nelle nostre anime»

IL REPORTAGE

MAURO MANZIN

Capodanno 2023, fermo davanti al confine tra Slovenia e Croazia guardo i chioschi vuoti del controllo documenti sul Dragogna. Le sbarre sono sparite. È sparito il confine. E tra la nebbia umida della mattina nella mente passano i versi del poeta livornese Giorgio Caproni: «Confine, diceva il cartello. / Cercai la dogana. Non c'era. / Non vidi oltre al cancello / ombra di terra straniera».

Da ieri nell'Istria non c'è più «ombra di terra straniera», «hanno cancellato le barriere materiali - mi spiega più tardi in un'atmosfera quasi primaverile il vicesindaco di Umago, Mauro Jurman - ora c'è un'unica Istria che appartiene sì a tre Stati (Italia, Slovenia e Croazia *ndr.)* ma è finalmente come è sempre stata nelle nostre anime: senza confini». E quanto la caduta delle barriere ai valichi per l'ingresso della Croazia nell'Area Schengen sia importante per la gente istriana lo ha dimostrato la grande partecipazione di popolo alla festa che si è svolta proprio a mezzanotte al valico di Sicciole assieme a tutte le cariche istituzionali della regione. Sono volati i tappi delle bottiglie di Champagne (tanti tappi ergo tante bottiglie) anche perché la festa era doppia: un brindisi per Schengen e uno per il contestuale ingresso nell'Eurozona. Già e l'euro? «Vedremo» e quanto ci sentiamo ripetere. Pavel, 64 anni, a spasso con la nipotina nella sua carrozzina fa il dentista. È di Zagabria, ma ha acquistato casa a Buie, è felice per la caduta dei confini, ma per il cambio della valuta teme «che in Croazia si possa ripetere quanto avvenuto in Italia dove, dopo qualche mese, 10 mila lire erano diventate 10 euro facendo perdere di colpo così il 50% del valore d'acquisto ai cittadini». «C'è già l'inflazione alle stelle - sospira - se poi si vorrà fare i furbi trasformando 7 kune in 7 euro allora saremo tutti più poveri». Poco più avanti Mario, pensionato 70enne infila la tesserina nel bancomat. È emozionato. «Funziona», esclama e si passa tra le mani le banconote in euro come fossero preziosi sesterzi. Dietro l'angolo un'enorme targa rigorosamente bilingue celebra la visita di Tito a Buie del 21 novembre 1954 di fronte al monumento che ricorda i partigiani caduti nella guerra di liberazione dal nazifascismo. Insomma ieri, oggi e domani.

COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI

IL SINDACO DI BUIE ANNOTA LA NECESSITÀ CHE LA SLOVENIA INTERVENGA

Pavel, zagabrese che ha comprato casa a Buie, teme che la eliminazione delle kune faccia perdere valore d'acquisto

Nella penisola si celebra la cancellazione di una barriera nata oltre trent'anni fa: era il settembre del 1991

Ma i più felici della caduta dei confini sono i lavoratori transfrontalieri come Pavel, 64 anni che fa il cameriere a Portorose. E poi basta con le chilometriche code durante la stagione turistica, «ma è indispensabile - avverte il sindaco di Buie, Fabrizio Vižintin - che ora la Slovenia concluda i suoi collegamenti autostradali con la Croazia e con l'Istria. Ne abbiamo discusso in queste ore con i colleghi sloveni perché facciano la dovuta pressione sul governo di Lubiana, altrimenti l'area tra Pirano e Isola diventerà un vero e proprio collo di bottiglia con di nuovo i turisti in coda». Ottimista resta Loris, 41 anni, titolare di un bar che dà sulla piazza di Umago a fianco della chiesa sul cui campanile chiara appare ancora l'effige del leone di San Marco. «Se non altro - spiega - ora i turisti sapranno quanto spendono senza dover fare complicati calcoli mentali». Ma l'importante, anche se lui sornione non lo dice, è che spendano.

Arrivo a Sicciole accompagnato da un pallido sole. Poliziotti croati raccolgono le bottiglie (vuote) della festa di mezzanotte. Passa un gruppo di biker e iniziano tutti a sgassare con le moto, uno alza le braccia al cielo e con le mani fa il chiaro gesto che "non c'è" più il confine, le auto che li seguono suonano il clacson. Più in là un gruppo di turisti veneti si fa dei selfie al confine senza più sbarre dove una tabella scritta in croato, sloveno, italiano tedesco e inglese recita: «Passaggio libero».

Eppure quella libertà sembra un po' la figlia di un teatro dell'assurdo della diplomazia. Il confine tra Slovenia e Croazia non è ancora definito. Anzi, lo è per Lubiana che segue la sentenza dell'arbitrato internazionale sulla questione, non lo è per Zagabria che quell'arbitrato non riconosce. Insomma si celebra la cancellazione di un confine che non c'è, dal punto di vista del diritto internazionale. Un confine nato 32 anni fa dietro una contadina che raccoglieva le patate mentre una ruspa dell'Esercito sloveno segnava il nuovo limes attraverso il suo campo.

Era settembre 1991. I soldati croati e sloveni, niente più che giovani gardisti, si guardavano minacciosi. Oggi un ibis immobile su una zampa immersa nel limo delle saline osserva i tempi della storia. Nessun fiore sboccia sulla riva del Dragogna dove annegò una profuga 12enne. Il reticolato tra Slovenia e Croazia resta lì. Arrugginito, senza senso. «Tanto più un Paese costruisce muri e barriere per difendere i propri valori - scrisse Hans Enzenberger - tanto meno avrà valori da difendere». —

CHRISTINE LAGARDE

Un lavoro duro



«La Croazia ha lavorato duro per diventare il ventesimo membro dell'area euro, e ci è riuscita. È la dimostrazione che l'euro è una valuta attraente che porta stabilità ai suoi membri»: lo ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde, commentando l'adozione della moneta unica da parte di Zagabria. La presidente ha dato il benvenuto alla Croazia «nella famiglia dell'euro e al tavolo del consiglio dei governatori della Bce a Francoforte».

DEBORA SERRACCHIANI

La forza espansiva



«Oggi abbiamo una prova tangibile che l'Europa è una realtà vitale, non un sogno o un apparato di burocrati. La forza espansiva di un'unione di popoli e di democrazie dimostra di avere un senso maggiore in questo momento, in cui l'aggressione russa mette alla prova equilibri geopolitici e valori di libertà. Benvenuti i croati nello spazio Schengen e nell'euro». Lo dichiara la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

ENRICO LETTA

La nuova nazione



«Benvenuto alla Croazia. Un altro Stato Membro dell'Ue che da oggi adotta l'euro ed entra nell'Area Schengen». Lo scrive su Twitter il segretario del Pd, Enrico Letta. Ricordiamo che Letta da presidente del consiglio dei ministri sviluppò con decisione la cosiddetta ostpolitik dell'Italia verso l'area balcanica e aprì una nuova stagione di colloqui e confronto con la Slovenia dell'allora premier Alenka Bratušek e con i vertici istituzionali della Croazia.

L'Ue che cresce

Abbracci, brindisi e sorrisi come torce nell'indimenticabile festa di Confidanno

In marcia a piedi da Trieste fino all'ex valico di Podgorje
«Lì ci siamo sentiti nel posto giusto al momento giusto»





LUIGI NACCI

Racconta, il grande scrittore Predrag Matvejević, che nella primavera del 1992, mentre infuriava la guerra nei Balcani, prese un treno da Zagabria a Trieste. Il treno era pieno di donne anziane con il fazzoletto legato sotto il mento, uomini con folte barbe, gli uni e le altre con i volti riarsi dal sole. Erano profughi: «fuggivano in fondo dal destino».

Alcuni decenni prima, altri si erano fatti profughi dall'Istria, dal Quarnero e dalla Dalmazia, con i volti riarsi dal sole dell'Adriatico. Non erano i primi né sarebbero stati gli ultimi, purtroppo. Oggi altri profughi vengono verso Trieste, verso questa porta tra Oriente e Occidente consacrata alla bora. Partono da molto lontano e arrivano qui, spesso con folte barbe, dopo avere attraversato a piedi le fitte foreste del Gorski Kotar e della Ciceria. Orsi, lupi, fili spinati, militari, mine, il freddo che spacca le ossa, la paura. Tutti i profughi hanno paura, ma a spingerli è la speranza.

Sì, le nostre terre continuano ad essere battute da persone che fuggono alla ricerca di un'altra vita. Da un destino, a piedi, verso un altro destino.

Eppure, nonostante i dolori, quelli del "900 e quelli odierni, nonostante le ferite non rimarginate e lo spaesamento che molti di noi provano in questo tempo, abbiamo il dovere di festeggiare. Bisognerebbe sempre fare festa quando la sbarra di un valico si alza per non abbassarsi più. Quando cade un confine tutti dovrebbero stappare il migliore vino che hanno in casa e condividerlo con chi hanno accanto. Soprattutto se a cadere è un confine che ha conosciuto il sangue e le lacrime.



IL GRUPPO
I FESTEGGIAMENTI A PODGORJE (FOTO NACCI, STEFANELLI E ZADNICH)

> Insieme a noi bambini e ragazzi. Abbiamo detto ai genitori: siete stati bravi a portarli, non dimenticheranno mai questo momento

> Prima della mezzanotte, tappa nell'incantata e selvatica Ciceria croata dove ci sono più cervi che uomini

Certo, c'è chi dice: ora che la Croazia entra nell'area Schengen e adotta l'euro, i prezzi andranno alle stelle. Oppure: arriveranno ancora più migranti, e così via (i decostruttori di professione ci saranno sempre). Ma al di là di tutti i nodi irrisolti e delle criticità, dobbiamo fare festa. Dobbiamo pensare al filo spinato che verrà smantellato e iniziare a cantare. Celebrare con semplicità e con gioia la caduta di un confine. Farci semplici e gioiosi il più possibile. Pensare che a un confine in meno corrisponda una gioia in più.

Ecco perché la mattina del 31 dicembre siamo partiti a piedi da Trieste, con le bottiglie nei nostri zaini, ci siamo diretti sul Monte Taiano, Slavnik in sloveno, abbiamo brindato all'ultimo tramonto dell'anno, e dalla cima siamo scesi a Podgorje, abbiamo camminato al buio, in fila indiana, con le nostre piccole torce, fino al valico. Lì altri amici sono arrivati, abbiamo mostrato per l'ultima volta i nostri documenti di identità, abbiamo allungato il passo fino a Jelovice, piccolo villaggio della Ciceria croata, dove ancora si conserva la tradizione delle carbonaie, dove ci sono più cervi che uomini, e siamo entrati raggianti in una locanda. L'incantata e selvatica Ciceria ci ha accolti come suoi figli. Cicceria, Čičarija, Ćićarija, chiamatela come volete, il suo incanto permane.

Abbiamo brindato spargendo auguri davanti al fuoco in tutte le lingue che conoscevamo, e poco prima di mezzanotte siamo tornati al valico. Ci siamo trovati di fronte a tanta gente, accorsa da Trieste, dall'Istria, dal Friuli e anche da più lontano, persone di ogni età con sorrisi come torce. La sbarra era giù, c'era un lucchetto, la sbarra ci divideva ancora. Poi, di colpo, a mezzanotte in punto un poliziotto la ha alzata, e tutto di colpo è cambiato.

Siamo esplosi in un grido unico di liberazione. E abbiamo fatto festa, sì, abbiamo fatto festa come se fosse l'ultima festa, abbiamo cantato fino a perdere tutte le voci. Ci siamo abbracciati e ci siamo affratellati. Qualcuno ha pianto, come si piange davanti all'alba che segue l'ultimo giorno di guerra, un'alba che assomiglia a una bandiera bianca, o a una speranza di pace duratura. Eravamo a venti chilometri in linea d'aria da Trieste, dalle luci di piazza Unità, ma avevamo la sensazione di essere in un altro mondo. So-

ZAGABRIA HA INTRODOTTO UNA SERIE DI NUOVE LEGGI

Si alzano salari minimi e pensioni Negozi aperti solo 16 domeniche

VALMER CUSMA

Non solo l'euro e Schengen da ieri per la Croazia, ma anche alcune novità legislative nella sfera retributiva. Lo stipendio minimo netto sale da 500 a 560 euro mensili: un miglioramento per i 35mila lavoratori che percepiscono il salario minimo, ma anche per altri 70 mila che lo scorso anno intascavano un importo superiore alla soglia minima, ma al di sotto della nuova soglia. Ad ogni modo, la misura andrà a contenere i danni dell'inflazione, che nel novembre scorso risultava a quota 13,2%.

Un'altra novità riguarda i contratti di lavoro a tempo determinato, ormai sempre più diffusi. Ebbene, secondo la nuova legge, potranno essere stipulati con un lavoratore fino a un massimo di tre contratti a tempo determinato nell'arco di tre anni. Con questa novità si punta a scongiurare malversazioni relative a questo precario modello di impiego. Inoltre vengono precisati molti aspetti del lavoro da casa o a distanza, che si è diffuso durante la pandemia.

Per centinaia di migliaia di occupati, la nuova legge introduce poi una novità importante: il lavoro domenicale dovrà essere retribuito di almeno il 50% in più rispetto a quanto stabilito per i giorni feriali. La vecchia normativa prevedeva si un aumento, ma senza quantificarlo: poteva insomma essere puramente simbolico. Il discorso riguarda soprattutto il settore del commercio, per il quale tra un mese scatterà una grande novità: i punti vendita potranno essere aperti soltanto per 16 domeniche all'anno, a scelta. Fanno eccezione i negozi presso distributori di benzina e stazioni dei mezzi di trasporto pubblici, le aziende agricole familiari, i mercati ortofrutticoli, i panifici e le edicole.

Novità anche nel settore pensionistico. Le pensioni familiari aumentano del 10%, mentre il pensionato - oltre alla sua pensione - ora potrà incassare anche il 27% della somma del coniuge pensionato che sia defunto. Una novità riguarda poi l'aspetto sociale nel mondo della scuola: a partire dal secondo semestre, che inizierà il 9 gennaio prossimo, ai 311.000 alunni delle scuole dell'obbligo nel paese verrà assicurato almeno un pasto giornaliero gratis. Ciò comporterà un esborso di 73 milioni di euro dalle casse statali.



ZORAN MILANOVIĆ
È IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA

> Quantificato per la prima volta l'aumento della retribuzione nelle giornate festive con una soglia di base del 50%

Da registrare infine ancora un Capodanno di posizioni per così dire divergenti fra il premier croato Andrej Plenković e il presidente Zoran Milanović. Mentre Plenković nel suo messaggio di auguri alla nazione ha parlato della ricostruzione delle aree terremotate dal sisma di due anni fa, Milanović ne ha criticato aspramente il governo. —





prattutto abbiamo pensato di essere nel posto giusto al momento giusto. Abbiamo visto bambini e ragazzini ballare nella notte e abbiamo detto ai loro genitori: bravi. Siete stati bravi a portare qui i vostri figli. Non dimenticheranno questa festa.

Ciascuno di noi si è sentito un uomo-ponte, una donna-ponte, una creatura che costruisce ponti tra terre e persone, e che se si trova d'innanzi a un ponte distrutto si rimbocca le maniche e si adopera per costruirne uno nuovo. Anche se non lo sa fare. Ci prova, come può.

Non abbiamo festeggiato il Capodanno ma il Confidanno. L'inizio di un anno con un confine in meno e un ponte in più, il primo di molti ponti e di strette di mano in più. Nessuno di noi potrà mai dimenticarlo. —

Il rovignese Giovanni Pellizzer è il proprietario del ristorante La Puntulina: «Ora vanno costruiti anche altri campi da golf in Istria, quello di Salvore non è sufficiente»

«Senza più divisioni i legami storici con l'Italia E il turismo aumenterà»

IL COLLOQUIO

ANDREA MARSANICH

È uno dei più noti ristoratori istriani, figlio d'arte (lo scomparso padre Corrado era rinomatissimo nel settore) e proprietario del ristorante di Rovigno La Puntulina. Si tratta di Giovanni Pellizzer, meglio noto come Giannino, classe 1961, esponente assieme al fratello Nereo della seconda generazione dei Pellizzer ristoratori, laddove la terza è composta dai figli dei due fratelli, ormai pronti a proseguire la tradizione di famiglia.

Anche per Giovanni Pellizzer la mezzanotte di ieri ha rappresentato un momento speciale: «La cancellazione dei confini – dice – è un'enorme soddisfazione per tutti noi. A parte la comodità dei turisti nel venire ora in Croazia senza doversi fermare ai valichi, finalmente abbiamo visto venire meno una barricata che divideva in modo complicato e anche doloroso queste aree nordadriatiche». E naturalmente, continua Pellizzer dal suo punto di vista, «anche il turismo, comparto d'importanza strategica per la Croazia, ne trarrà giovamento. Prima magari c'erano persone oltre frontiera che finivano per essere scoraggiate dalle code in entrata e uscita. Ora non sarà più così, e peraltro l'Istria vedrà prolungata - e di parecchio - anche la bassa stagione. La stessa cosa riguarderà il Quarnero, la Dalmazia e varie altre regioni del Paese.



GIOVANNI E MIRJANA PELLIZZER
ALLA GUIDA DEL RISTORANTE LA PUNTULINA DI ROVIGNO

«Gli anni in cui si doveva venire a Trieste anche per piccole spese: al confine c'era da lasciare il deposito in dinari jugoslavi»

Noi qui a Rovigno, ma specialmente il Buiese e l'Umaghese, si ha un gran vantaggio - continua Pellizzer -ed è quello di poter raggiungere la nostra penisola in auto senza dover viaggiare ore e ore da Slovenia, Italia, Austria. Non ci saranno più lunghi incolonnamenti, specie durante la stagione estiva». Pellizzer se li ricorda bene quegli incolonnamenti, soprattutto se riandando con la memoria agli anni dell'allora Jugoslavia: «E chi se li dimentica quegli anni, le file e i controlli da parte di doganieri e poliziotti jugoslavi. C'era bisogno di andare a Trieste, magari per comprare delle semplici viti. Oppure vestiario, generi di prima necessità. Dovevi sorbirti quelle lunghe attese, sia in entrata che uscita, sempre col timore di pagare la dogana. C'era poi il famigerato "deposito" che ti faceva versare cinquemila dinari jugoslavi per il primo espatrio, settemila per il secondo, novemila per il terzo e via elencando: denaro che ti veniva restituito un anno dopo, naturalmente svalutato dall'inflazione galoppante».

E tornando all'oggi, all'arrivo dell'euro? «Intanto va detto che la grande maggioranza dei clienti paga con le carte di credito, mentre chi versa contanti non dovrà più fare calcoli sul cambio. Ci abitueremo, del resto i prestiti sono stati sempre calcolati prima in marchi tedeschi e poi in euro. Non prevedo problemi». Più in generale per quanto riguarda il turismo, Pellizzer si sofferma anche sul golf, che è una sua passione: «Schengen faciliterà l'arrivo di golfisti in Croazia, e l'Istria deve costruire un numero di campi sufficiente», perché quello di Salvore non basta». Quanto al suo ristorante nel centro storico, «noi abbiamo una clientela varia, dai rovignesi a ospiti provenienti da tutta Europa e da altri continenti. C'è in atto - conclude Pellizzer - un passaggio di consegne soft con le due figlie e il figlio miei e di mia moglie Mirjana». Resta per ora la «contentezza per il fatto che i confini verso ovest non esistono più. Noi qui abbiamo legami storici con l'Italia, e per tutta una serie di motivi». —

L'INCONTRO DEI SINDACATI AL VALICO

«E adesso pensiamo ai diritti dei lavoratori frontalieri»

A brindare alla «svolta storica per il Friuli Venezia Giulia, il Litorale sloveno e l'Istria croata» sono stati, incontrandosi al valico croato-sloveno di Dragonja-Kastel, anche i sindacati italiani (Cgil, Cisl, Uil), sloveni (Zsss, Ks90) e croati (Sssh) riuniti nei due Consigli sindacali interregionali (Csir) Italo-Croato Alto Adriatico e Nord Est Fvg-Slovenia. Oltre a sottolineare «il momento storico della caduta dei confini tra i nostri Paesi e il ripristino dell'unità pacifica che questa area geografica perse oltre un secolo fa», Michele Berti, presidente del Csir Alto Adriatico e capo del Dipartimento internazionale Uil Fvg - ha richiamato l'attenzione «sulla semplificazione degli spostamenti quotidiani di cui beneficeranno i lavoratori frontalieri che si muovono nell'area a cavallo tra Italia, Slovenia e Croazia. Il venir meno dei controlli alla frontiera consentirà loro di raggiungere i rispettivi luoghi di lavoro in tempi ragionevoli e, soprattutto durante il periodo estivo, senza dover sottostare ad attese lunghe e pesanti». E ora «è il momento di irrobustire e conformare alla normativa comunitaria quel quadro giuridico, ancora non sufficientemente implementato tra Italia, Slovenia e Croazia e quindi incerto e discriminatorio, che ancora troppo spesso non incoraggia l'emersione dal sommerso dei rapporti di lavoro di tali persone», ha concluso Berti.

Secondo uno studio dell'Università di Trieste, oltre 10mila lavoratori frontalieri (croati, sloveni e austriaci) attraversano quotidianamente per lavoro i confini tra Fvg, Slovenia e Istria: «Il 90% - dice in una nota del Csir - lavora senza un contratto regolare». «Per entrare in area Schengen – dice il segretario istriano del sindacato croato Sssh, Slobodan Kapor - la Croazia ha modificato circa 75 leggi. Purtroppo nessuna riguardava la definizione dei diritti dei lavoratori frontalieri. Quindi auspichiamo che questo tema possa presto arrivare all'ordine del giorno tra Croazia, Slovenia e Italia». —



Il brindisi dell'altro ieri al valico croato sloveno di Dragonja-Kastel

Addio al Papa emerito

Filosofo, teologo, sacerdote a 24 anni veniva da una famiglia anti-nazista

Joseph Ratzinger, nato a Marktl in Baviera nel 1927, studia filosofia e teologia e diventa sacerdote nel 1951 a 24 anni con il fratello. Il padre era un gendarme e la madre una cuoca. Avversavano il nazismo, ritenendolo contrario alla fede cattolica.



La carriera accademica ed ecclesiastica poi Giovanni Paolo II lo chiama a Roma

Nel 1957 inizia la sua carriera accademica a Monaco, poi a Tubinga e Ratisbona. Nel 1977 diventa arcivescovo di Monaco e pochi mesi dopo Paolo VI lo fa cardinale. Nel 1981 Giovanni Paolo II lo nomina prefetto della Congregazione per la dottrina della fede.



Il testamento di Ratzinger

È morto a Roma a 95 anni Benedetto XVI. «Signore ti amo», le sue ultime parole
Nel 2013 la rinuncia choc al papato, dopo gli scandali Vatileaks e pedofilia



IL RITRATTO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Nel suo testamento spirituale incoraggia a «rimanere saldi nella fede», che può e deve sempre dialogare con la ragione e la scienza. Afferma che «la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Corpo di Cristo». E chiede «perdono di cuore a chi ho fatto torto». L'altro ieri «l'umile lavoratore nella vigna del Signore», come Joseph Ratzinger si presentò al mondo da Pontefice, ha concluso la sua giornata, all'età di 95 anni. Benedetto XVI, il Papa che nel febbraio 2013 scese clamorosamente dal soglio di Pietro, alle 9,34 del 31 dicembre 2022 ha esalato l'ultimo respiro nel Monastero Mater Ecclesiae, circondato da chi lo ha sempre accudito: il suo segretario particolare monsignor Georg Gaenswein e le quattro laiche consacrate «Memores Domini»; a loro, in questi giorni di malattia, si sono aggiunti i medici del servizio sanitario vaticano, tra cui un frate molto vicino al Papa emerito. Fonti vaticane raccontano che il Pontefice tedesco sia morto «sereno», si è spento.

Nel 1977 Paolo VI lo nomina arcivescovo di Monaco a soli 50 anni

«Signore ti amo»: sono le ultime parole, pronunciate in italiano, da Ratzinger nella notte prima di morire (le rivela il quotidiano argentino La Nacion). Le ha raccolte nel cuore della notte un infermiere, spiega il direttore editoriale dei Media vaticani, Andrea Tornielli, su Vatican News. «Erano circa le 3 della mattina del 31 dicembre. Ratzinger non era ancora entrato in agonia, e in quel momento i suoi collaboratori e assistenti si erano dati il cambio». Con lui, in quel momento, «c'era solo un infermiere che non parla il tedesco. "Benedetto XVI – racconta commosso il suo segretario, Gänswein - con un filo di voce, ma in modo ben distinguibile, ha detto, in italiano: 'Signore ti amo!' Io in quel momento non c'ero, ma l'infermiere me l'ha raccontato poco dopo. Sono state le sue ultime parole comprensibili, perché successivamente non è stato più in grado di esprimersi"». La vaticanista di Tv2000, l'emittente della Cei, spiega che il tracollo fatale è stato determinato dalla febbre e da un blocco renale. Gaenswein ha subito telefonato a Papa Francesco, che è accorso in pochi minuti e ha benedetto la salma del suo predecessore.

Da questa mattina il corpo di Ratzinger è nella Basilica di San Pietro (chiusa la notte) per il saluto dei fedeli. I funerali saranno celebrati giovedì alle 9,30 in piazza San Pietro, presieduti da Jorge Mario Bergoglio: «Assecondando il desiderio del Papa emerito - comunica il direttore della Sala stampa della Santa Sede Matteo Bruni - si svolgeranno nel segno della semplicità. Saranno solenni ma sobri».

Il ricordo di Padre Georg



IL LATO UMANO

Non era un Papa attore e ancor meno un insensibile automa papale Era e rimase pienamente umano anche in carica

GLI ABUSI

La vergogna per i casi di pedofilia portò il Santo Padre ad affermare di voler fare di tutto perché simili casi non si ripetessero

LE DIMISSIONI

Dopo la rinuncia al papato non ha mai avuto un momento in cui ha dubitato o detto "Me ne pento"

IL TESTAMENTO SPIRITUALE

Nell'ultima serata del 2022 da Oltretevere viene diffuso il testo con i lasciti spirituali del Papa emerito: «Rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita, e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo». L'ha scritto nell'estate del 2006, e non è mai stato cambiato. È un testo snello, in tedesco, nel quale tra l'altro ringrazia e cita anche i suoi affetti e la sua Baviera. A tutti «quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto», chiede «di cuore perdono». Riflette sul dialogo tra ragione e fede. Le scienze sembra «siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica - avverte - Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza»; così come, «d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità». Cita le tante tesi da lui studiate, da quella liberale a quella marxista. E afferma: «Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede». E poi, ecco come si preparava alla fine del suo «pellegrinaggio» terreno: «Chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne».

Era un teologo chiuso verso omosessualità e matrimonio dei preti a difesa della dottrina

LE PAROLE DI GAENSWEIN

In un intervento per il quotidiano tedesco Bild, Gaenswein difende il Vescovo emerito di Roma da varie critiche: «Non era un Papa attore e ancor meno un insensibile automa papale. Era e rimase pienamente umano anche sul soglio di Pietro». Benedetto XVI è stato «assolutamente occidentale», e ha incarnato la ricchezza della tradizione cattolica dell'Occidente come nessun altro, sostiene Gaenswein (come riporta l'agenzia Sir): «Allo stesso tempo ha aperto così audacemente la porta a un nuovo capitolo nella storia della Chiesa togliendosi il suo Anello del Pescatore (simbolo pontificale, ndr) di suo libero arbitrio. Non c'era mai stato un passo come questo prima d'ora e non deve sorprendere, quindi, che alcuni lo vedessero come rivoluzionario, mentre altri vedessero il papato come demitizzato – o semplicemente più umano». Il Segretario condivide le emozioni dell'incontro di Benedetto XVI con le vittime di abusi a Malta nel 2010: «Il Papa ha ascoltato in silenzio e ha confortato i cuori turbati delle persone colpite. La sua sola presenza e le lacrime che ha versato sono state capaci di più delle parole. La vergogna di quanto era accaduto portò all'affermazione del Santo Padre di fare di tutto perché simili casi non si ripetessero». E poi, la rinuncia al pontificato: Benedetto XVI non si è dimesso per il tradimento del suo maggiordomo o per vatileaks (i documenti sottratti al Papa e diffusi): quello scandalo era «troppo piccolo per questo, mentre questo ben ponderato passo del millennio di Benedetto XVI era molto più grande. Con un atto di straordinaria audacia, ha rinnovato questa carica e l'ha potenziata con le sue ultime forze.

Addio al Papa emerito

Nel 2005 diventa Papa Benedetto XVI «Io, un lavoratore nella vigna del Signore»

Ratzinger viene eletto papa il 19 aprile 2005, il secondo giorno di conclave al quarto scrutinio. Si definisce «un semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore» e sceglie come nome Benedetto XVI.Il cardinale più votato dopo di lui sarebbe stato Bergoglio.



L'annuncio in latino: «Rinuncio al ministero» la sorpresa dei cardinali in Vaticano

Lunedì 11 febbraio 2013 Benedetto XVI annuncia in latino le sue dimissioni ai cardinali. Una decisione inaspettata che coglie tutti di sorpresa: «Le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino».





Sono convinto che la storia lo dimostrerà».

GIOVANE TEOLOGO AL CONCILIO

Nato in Germania – anzi, in Baviera – nel 1927 in una famiglia semplice e cattolicissima, ordinato prete con il fratello Georg nel 1951, dottore in Teologia due anni dopo, dal 1957 è professore di Teologia dogmatica. Un brillante, giovane docente che insegna a Frisinga, Bonn, Munster, Tubinga, Ratisbona. E partecipa al Concilio Vaticano II, accompagnando il cardinale arcivescovo di Colonia Josef Frings.

IL CUSTODE DELLA FEDE

Nel 1977 Paolo VI lo nomina Arcivescovo di Monaco di Baviera, e poco dopo lo crea Cardinale, a soli 50 anni. Giovanni Paolo II, nel novembre 1981, lo richiama a Roma, per affidargli la guida della Congregazione per la Dottrina della Fede, l'antico Sant'Uffizio. Fino alla morte di Karol Wojtyla, nel 2005, i due lavoreranno fianco a fianco, così diversi ma complementari, nella totale reciproca fiducia. Con richiesta di dimissioni del Prefetto più volte respinte dal Papa polacco, che lo vuole accanto a sé fino all'ultimo giorno.

UN TEDESCO AD AUSCHWITZ

Alla morte di Giovanni Paolo II, contro le sue aspettative, in meno di 24 ore i cardinali lo eleggono Papa. Ha 78 anni. Viaggerà anche lui, come il predecessore, seppure di carattere schivo e riservato. A maggio del 2006 entra nel posto del male assoluto del XX secolo, il campo di sterminio nazista di Auschwitz. E lì, il Papa tedesco, dice: «In un luogo come questo vengono meno le parole, in fondo può restare soltanto uno sbigottito silenzio – un silenzio che è un interiore grido verso Dio: Perché hai potuto tollerare tutto questo?».

Il "panzerkardinal" timido

Lo chiamavano panzerkardinal, rappresentandolo come un inossidabile conservatore, chiuso ermeticamente verso omosessualità e matrimonio dei preti, troppo teologo che si è allontanato dalla gente, rigido, cinico e freddo difensore della dottrina e basta. Lui risponde indirettamente a questo ritratto parlando in continuazione della «gioia cristiana». Ratzinger è timido e allo stesso tempo spiritoso. Alla fine di un pranzo, ancora porporato, rifiuta il digestivo, ma quando sa che si tratta del brandy Cardenal Mendoza, cambia idea: «Allora sì! È l'unico cardinale che non fa male».

SCANDALI IN VATICANO

Gli ultimi anni del pontificato sono dolorosamente segnati dagli scandali della pedofilia

> **Nel 2006 una sua citazione di Maometto solleva le proteste del mondo islamico**

e di vatileaks. Riaffiora prepotentemente la «sporcizia» che Joseph Ratzinger aveva denunciato nella Via Crucis al Colosseo del 2005, l'ultima di Giovanni Paolo II.

Benedetto XVI compie atti coraggiosi, come le nuove severissime regole contro gli abusi sui minori. E introduce in Vaticano le norme antiriciclaggio.

L'affetto tra i due Pontefici

Alcune tensioni aprono Oltretevere la «questione costituzionale» sull'assenza di una regolamentazione dell'istituto del pontefice emerito.

In ogni caso Ratzinger più volte assicura che la sua amicizia con papa Francesco è forte e inossidabile. Si sente «protetto dalla sua bontà». E mentre il suo successore è sotto attacco da alcuni fronti interni, ricorda ai nuovi cardinali «il valore della fedeltà al Pontefice».

Francesco, che lo considera il «nonno saggio», lo vuole accanto più volte. Ratzinger accetta, ma senza confusioni. Al Concistoro del 2014 – racconterà il cardinale Giovanni Lajolo – «ha voluto sedere su una sedia semplice accanto ai cardinali, e non c'è stato verso di fargli cambiare posizione». —

IL RACCONTO

Il cordoglio dei fedeli Francesco: «Grazie a Dio per il dono di Joseph»

Attese 30-35mila persone al giorno a San Pietro Il lutto rilancia le voci sulle dimissioni di Bergoglio

CITTÀ DEL VATICANO

Le lacrime rigano il volto di decine di persone in piazza San Pietro, quando papa Francesco, affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo apostolico, ringrazia «Dio per il dono di Joseph Ratzinger, fedele servitore del Vangelo e della Chiesa». Un applauso commosso accompagna le parole del Pontefice sul suo predecessore: «L'inizio di un nuovo anno è affidato a Maria. In queste ore invochiamo la sua intercessione in particolare per il Papa emerito Benedetto XVI, che ieri mattina ha lasciato questo mondo».

Verso mezzogiorno il cuore della cristianità è gremito in vista dell'Angelus. Sono in 40mila, comunica la Gendarmeria vaticana. Pur nell'atmosfera di Capodanno con le bande che suonano e gli striscioni per la Giornata mondiale della Pace, c'è «un'aria di tristezza», osservano in molti, alcuni dei quali venuti appositamente per ricordare Ratzinger. Tra i tanti giovani, coppie e famiglie presenti, c'è chi non smette di piangere, asciugandosi gli occhi e poi stringendo nuovamente le mani in preghiera.

Mentre dentro e fuori il recinto cattolico c'è già chi specula sul futuro di Francesco, evidenziando che, se mai un giorno decidesse di rinunciare al pontificato, non avrebbe più il problema di provocare imbarazzo per la presenza di due pontefici emeriti più uno regnante, Bergoglio vive con intensità queste giornate di lutto per Benedetto, «il nonno saggio», come lo chiamava. «Affidiamo alla Madre Santissima l'amato Papa emerito, perché lo accompagni nel suo passaggio da questo mondo a Dio», dice nella prima messa del 2023, in San Pietro.

La sera precedente, al Te Deum di fine anno, il Pontefice, «parlando della gentilezza», ha scandito che «il pensiero va spontaneamente al carissimo Benedetto XVI. Con commozione ricordiamo la sua persona così nobile, così gentile. E sentiamo nel cuore tanta gratitudine: gratitudine a Dio per averlo donato alla Chiesa e al mondo; gratitudine a lui, per tutto il bene che ha compiuto, e soprattutto per la sua testimonianza di fede e di preghiera, specialmente in questi ultimi anni di vita ritirata. Solo Dio conosce il valore e la forza della sua intercessione, dei suoi sacrifici offerti per il bene della Chiesa».



Ieri la salma di Ratzinger si trovava nel Monastero Mater Ecclesiae, da oggi sarà in San Pietro

Testimonianze di cordoglio e vicinanza continuano ad arrivare da tutto il mondo all'entourage del Pontefice tedesco.

Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, sottolinea «l'amore di Benedetto per l'unità della Chiesa», e lo ringrazia «per la chiarezza della fede e la semplicità».

Al Monastero Mater Ecclesiae, residenza di Ratzinger dopo la rinuncia al pontificato, ieri è stata aperta una camera ardente per le prime visite private di religiosi e amici. La salma di Ratzinger è stata esposta nella cappella, davanti all'altare, tra il presepe e l'albero di Natale: indossa paramenti liturgici rossi e sul capo ha la mitra; tra le mani incrociate, un rosario e un crocifisso.

Da stamattina l'esposizione in Basilica per l'omaggio della gente, fino ai funerali che saranno celebrati da Francesco giovedì sul sagrato vaticano.

Potrebbe arrivare oggi in San Pietro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che di Ratzinger ha detto: «Il suo pontificato ha rappresentato per milioni di uomini e donne – credenti e non credenti – una luminosissima e feconda testimonianza dei principi evangelici»; e anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Benedetto XVI è stato un gigante della fede e della ragione».

Nel frattempo sono iniziati i preparativi in Vaticano per accogliere il flusso dei fedeli per i prossimi quattro giorni: la Prefettura di Roma prevede in piazza San Pietro 50-60mila persone per le esequie, e 30-35mila al giorno per il saluto in Basilica. I funerali per volontà dello stesso Papa emerito avranno il carattere della «semplicità» e della «sobrietà», ma in ogni caso con la solennità che spetta a un Pontefice. Sarà la prima volta nella storia che un Papa celebra le esequie di un altro Papa. Due le delegazioni ufficiali che parteciperanno: dall'Italia e dalla Germania. —

D.AGA.

Addio al Papa emerito

Le scuse per la pedofilia nella Chiesa e i casi mentre era arcivescovo a Monaco

Durante il suo pontificato sono emerse accuse di pedofilia alla Chiesa in tutto il mondo. Ratzinger ha chiesto perdono nel 2010 e firmato nel 2019 nuove norme, ma ancora di recente è stato accusato di aver coperto dei casi da arcivescovo di Monaco.



La visita al fratello malato a Ratisbona l'unico viaggio all'estero dopo le dimissioni

Nel 2020 Ratzinger andò a Ratisbona in Germania a trovare il fratello Georg, sacerdote e musicista, prima che morisse. Con lui il segretario, un medico, un infermiere e il vicecomandante della gendarmeria. L'unico e ultimo viaggio da emerito.



L'INTERVISTA

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Tarcisio Bertone
«Provai a fargli rinviare la rinuncia ma aveva deciso nella preghiera»

Il cardinale ricorda il Pontefice che lo scelse come segretario di Stato nel 2005

Cardinale Tarcisio Bertone, Lei fu nominato segretario di Stato vaticano da Papa Benedetto XVI: chi era per lei Joseph Ratzinger?
«Era un amico sincero. Per la sua naturale discrezione e finezza non ci siamo mai dati del tu, ma la confidenza e la lealtà degli amici di fatto ci univa. E ciò, senza tralasciare la realtà che è stato un grande maestro di teologia e di vita, mio Superiore e Sommo Pontefice, per cui aveva il mio massimo rispetto, oltre che l'affetto».
È vero che è stato un teologo «riformatore»?
«Partecipò al Concilio Vaticano II come assistente del Cardinale Frings. Pur non essendo né un membro, né un perito ufficiale, era però uno dei più attivi consiglieri dei Padri conciliari e veniva interpellato anche al di fuori della cerchia dei tedeschi. Così lo ha ricordato Yves Congar: "Fortunatamente c'era Ratzinger. È ragionevole, modesto, disinteressato, di buon aiuto". Cosa si intende per "riformatore"? Ratzinger considerava la Chiesa "una compagnia sempre riformanda", come ebbe a dire in una lectio magistralis al Meeting di Rimini del 1990».
Poi lo chiameranno «panzerkardinal», rappresentandolo come un inossidabile conservatore, chiuso verso l'omosessualità, troppo teologo che si è allontanato dalla gente, cinico difensore della dottrina e basta. Che cosa c'era di vero?
«L'unica espressione valida è "difensore della fede", tutto il resto è tristemente falso. L'apertura mentale e umana di Ratzinger lo allontanava da ogni discriminazione e lo rendeva capace di accompagnare ogni persona alla pienezza della propria umanità, secondo il progetto creaturale di Dio. Quando era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, diceva che il suo compito era quello di proteggere la fede dei piccoli, degli umili che non hanno gli strumenti culturali adatti per contrastare le insidie del mondo sempre più scristianizzato, secolarizzato e materialista».
Come le comunicò di averla scelta come Segretario di Stato?
«Nel suo primo anno di pontificato io ero Arcivescovo di Genova e lui ogni tanto mi invitava a fargli visita in Vaticano per uno scambio di opinioni sulla situazione mondiale e della Chiesa. Erano occasioni preziose per me, e serbavo in cuore con discrezione l'oggetto delle nostre conversazioni. Mi disse con semplicità che aveva pensato a me come Segretario di Stato. Aveva già ventilato questa idea, ma quando me lo disse con certezza, al termine del 2005, provai un grande timore. Sarei stato comunque accanto a un grande uomo di Dio, e Dio mi avrebbe aiutato a disporre tutte le mie energie in questo compito. Per la prima volta la nomina ebbe un iter diverso dal protocollo vaticano: fu pubblicata nel mese di giugno 2006 ma entrò in vigore qualche tempo dopo, il 15 settembre. Il motivo risiedeva nel fatto che il precedente Segretario di Stato, Cardinale Angelo Sodano, desiderava concludere il suo mandato accompagnando Papa Benedetto XVI nel suo viaggio in Germania, contrassegnato dal famoso discorso all'Università di Ratisbona».


Il cardinale Tarcisio Bertone, 88 anni

A Ratisbona, avendo citato un antico brano su Maometto, senza farlo proprio, solleva proteste del mondo islamico. Come visse in privato quelle giornate Benedetto?
«Restò molto stupito e addolorato delle reazioni violente che ne sono scaturite, poiché le sue reali intenzioni erano molto lontane dal voler criticare o offendere la religione islamica. Recuperò ben presto la fiducia recandosi in Turchia – quando molti nella Chiesa lo sconsigliavano – e instaurando un proficuo dialogo con i musulmani. Si ricordi la lettera al Papa firmata da 138 esponenti musulmani, che esprimevano apprezzamento, a cui mi fece rispondere in maniera altrettanto positiva e dialogante. Ricordo anche che al termine del suo viaggio in Libano diversi leader musulmani andarono a salutarlo e a riverirlo».
È vero che Papa Ratzinger aveva ipotizzato di chiamare il cardinale Bergoglio per un incarico in Curia? Perché non avvenne?
«È vero che nel prospettare l'avvicendamento di alcuni cardinali prossimi alla pensione si era pensato anche di chiamare il cardinale Bergoglio in Vaticano. Ciò era motivo di studio frequente nella Curia. Il cardinale Bergoglio era un ottimo candidato per guidare un importante dicastero, ma ciò non avvenne subito e il tempo ci ha dato una bella lezione: il suo compito sarebbe stato sì in Vaticano, ma come Sommo Pontefice».
Qual è stato il ruolo di Benedetto XVI nella lotta della Chiesa contro la pedofilia?
«Fin da quando era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, e soprattutto da Pontefice, Ratzinger ebbe il coraggio di scoperchiare un triste fenomeno purtroppo racchiuso da molto tempo nella Chiesa. Pur nel bisogno di pentimento e di preghiera, possiamo essere fieri del coraggio che ha avuto e auspicare che il suo esempio sia seguito in altri settori della società. Quello che si sa di meno è che Benedetto XVI ha voluto creare una Commissione di esperti per approfondire il problema della pedofilia e studiare il possibile recupero delle persone, anche sacerdoti, affette da questa deviazione».
Come visse Benedetto XVI gli scandali culminati in Vatileaks?
«Il profondo dolore di vedere la Chiesa in subbuglio per contrapposizioni scandalistiche, amplificate dai mass media, lo ha certamente addolorato. Ha messo in atto anche qui una Commissione per dirimere a giungere alla verità. Per quanto riguarda il primo fautore e nello stesso tempo vittima di questo intrigo, Paolo Gabriele, suo aiutante di camera, Benedetto XVI ha manifestato la misericordia del suo cuore: il processo e la pena verso di lui erano necessari, ma pensando che poteva essere stata una debolezza, seppur colpevole, si è preoccupato per la sua famiglia e per il suo lavoro e mi ha raccomandato di cercargli un alloggio e un'occupazione fuori dal Vaticano».
La rinuncia al pontificato: come e quando ha saputo della decisione di Ratzinger?
«Nella primavera del 2012 ha iniziato a parlarmene ma io ritenevo che fosse un pensiero passeggero. Con più fermezza abbiamo affrontato l'argomento durante l'estate e ho constatato quanto fosse radicato in lui questo proposito maturato nella preghiera e nella riflessione».
E lei come reagì?
«Il mio animo era turbato e oppresso all'idea della reazione che un tale evento avrebbe suscitato nella Chiesa e non solo. La mia preghiera si è fatta più intensa e le mie notti erano meno tranquille. Provavo a fargli dilazionare l'annuncio il più possibile prendendo come scusa anche la promessa fatta di concludere, in occasione del Natale, il suo libro sull'infanzia di Gesù, così da offrire alla Chiesa l'intera trilogia su Gesù di Nazaret. Così avvenne e l'annuncio della rinuncia fu prorogato fino all'11 febbraio 2013, festa della Madonna di Lourdes. Il libro aperto fu da me posto nell'artistico presepe allestito all'ingresso del mio appartamento come segno di gratitudine per il dono fatto alla Chiesa». —

Addio al Papa emerito

L'allora cardinale venne a Trieste un paio di volte agli inizi del Duemila
In veste di Pontefice fece un'unica tappa in Fvg nel 2011 ad Aquileia

Quando la Polstrada fermò don Malnati che correva con Ratzinger all'aeroporto di Ronchi



Piazza San Pietro, 2005: il saluto fra Ratzinger e don Ettore Malnati, tra loro c'è Edvino Jerian

GLI ANEDDOTI

PAOLO MARCOLIN

«Ma questa è una città asburgica». L'allora cardinale Ratzinger non aveva nascosto il suo stupore nel riconoscere nei palazzi triestini quell'aria mitteleuropea a lui, tedesco della Baviera, ben nota. Erano i primi anni Duemila e il futuro Benedetto XVI era venuto a Trieste in un paio di occasioni. In entrambi i casi si trattava di convegni di filosofia. Nella sua veste di prefetto della Congregazione della fede, Joseph Ratzinger aveva partecipato, su invito dell'associazione culturale Studium Fidei, a due incontri che si erano svolti nella cornice dell'Hotel Savoia. Accanto a lui lo storico e filosofo tedesco Erich Nolte. In una occasione Ratzinger aveva anche celebrato l'eucarestia nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

A una delle visite triestine è legato un aneddoto davvero curioso. A raccontarlo è don Ettore Malnati, che con il futuro Papa aveva intessuto nel corso degli anni uno stretto rapporto nato nel seminario di Bressanone, presso il cui campo scuola don Malnati portava i giovani della sua parrocchia. La mattina dopo la fine del convegno, racconta don Malnati, bisognava andare all'aeroporto a prendere l'aereo. Ma intanto era arrivato al Savoia, sede dove alloggiava Ratzinger, il vescovo Eugenio Ravignani, che voleva salutarlo. I convenevoli avevano portato via un po' di tempo e così don Malnati, un occhio sempre attento all'orologio, si era accorto che si stava facendo tardi, forse troppo, e che il rischio di perdere l'aereo delle 7 per Roma stava diventando concreto. Così, l'energico monsignore aveva dovuto ricondurre l'illustre ospite al rispetto dei tempi e, caricatolo sulla sua auto, si era diretto difilato verso Ronchi. Evidentemente pigiando in mondo disinvolto sull'acceleratore, tanto che a Sistiana i due erano stati fermati da una pattuglia della polizia. Don Malnati aveva cercato di giustificare l'eccesso di velocità che gli era stato contestato dall'agente della Stradale con la necessità di far giungere in tempo all'aeroporto la persona che sedeva accanto a lui, nientemeno che un cardinale. «Se quello vicino a lei è un cardinale, allora vicino a me c'è il Presidente della repubblica», aveva ribadito il poliziotto. «Veramente il cardinale sono io», era intervenuto a quel punto Ratzinger, consegnando il suo passaporto vaticano agli increduli tutori dell'ordine, che erano precipitosamente risaliti in macchina per scortare i due religiosi di volata all'aeroporto. L'episodio era stato così divertente agli occhi di Ratzinger che qualche anno dopo, quando era diventato Papa, ricevendo in udienza don Malnati gli aveva chiesto: «Ha sempre la patente? Adesso sono capo di Stato, le posso fare avere la patente vaticana».

Un altro episodio che ha legato per anni Ratzinger a Trieste sono state le centinaia di panettoni che il panificio Jerian inviava al Papa perché fossero distribuiti ai poveri durante le feste di Natale. E ogni anno, l'ultimo mercoledì di novembre, Edvino Jerian e don Malnati venivano ricevuti in udienza dal Santo padre.

A Trieste Ratzinger non è mai venuto in veste di Papa. Al 2011 risale la sua unica visita in Friuli Venezia Giulia come capo della Chiesa, quando si recò in visita pastorale ad Aquileia. Ma il suo legame con Trieste si è mantenuto nel tempo proprio grazie a don Malnati, col quale è stato sempre in grande confidenza e che oggi ne ricorda la grande gentilezza, l'intelligenza e soprattutto la sua grande spiritualità. Ratzinger aveva iniziato ad apprezzare don Malnati a Bressanone, quando tra un caffè e l'altro i due discorrevano di argomenti teologali. «Ricordo un bellissimo colloquio», don Malnati ripesca nella sua memoria «su come si potrebbe presentare antropologicamente l'aspetto della Trinità in una dimensione catechetica e non nella dimensione della scuola teologica». L'intuizione di presentare la realtà come una e plurima, proprio come la famiglia, che è una, ma al tempo stesso è composta da diverse persone, colpì Ratzinger. «Sì, professore, è così che bisogna fare, non come i miei parroci in Germania che parlano dell'albero, delle radici, del tronco e dei rami. È più significativo ed efficace quello che dice lei». Ratzinger non ha mai mancato di testimoniare stima e affetto per don Malnati, nominandolo monsignore e chiedendogli anche un favore particolare. Saputo di un suo viaggio in Alto Adige, lo aveva invitato ad andare a pregare sulla tomba del nonno, sepolto nel paesino di Rio Pusteria. —

LE VISITE

L'ALLORA CARDINALE RATZINGER FU A TRIESTE PER PARTECIPARE A CONVEGNI

Lo stupore nel vedere i palazzi del capoluogo: «Ma questa è una città asburgica»

I RICORDI

DON MALNATI RICORDA IL RAPPORTO CON RATZINGER NATO A BRESSANONE

Ogni anno dal panificio Jerian partivano per il Vaticano i panettoni destinati ai poveri

L'incendio a Pasian di Prato

LA TRAGEDIA DI SAN SILVESTRO

Ore 2:00
L'incendio divampa al primo piano dell'appartamento gestito dalla cooperativa Aedis in via Campoformido 1 a Pasian di Prato

11 gli ospiti
che si trovavano all'interno della struttura

17 anni
L'età della vittima, un ragazzo di origine albanese

Gli altri
Il suo compagno di stanza, un ragazzo ghanese 16enne, è stato ricoverato all'ospedale di Verona per le ustioni riportate, un operatore è stato trasportato invece all'ospedale di Udine

WITHUB



Rogo nella comunità Si indaga sulle cause

Altre verifiche nei locali dove è morto un minore Grave un ragazzo ghanese, ferito un operatore

Giacomina Pellizzari
Viviana Zamarian / UDINE

Il giorno dopo l'incendio in cui ha perso la vita Ledjan Imeraj, 17 anni, albanese arrivato due anni fa a Trieste non accompagnato, resta la rabbia per una morte ingiusta e assurda. Il bilancio registra anche due feriti, un minore ghanese è ricoverato all'ospedale di Verona in gravi condizioni, mentre un operatore è stato accolto al Santa Maria della Misericordia. A Santa Caterina, la frazione di Pasian di Prato alle porte di Udine, la gente passa e guarda verso il condominio rosso in parte annerito dal fumo, sede della comunità gestita dalla cooperativa onlus Aedis. Tutti chiedono risposte. Le indagini sono in corso, gli inquirenti lavorano nel massimo riserbo.

Nell'edificio erano ospitati dieci giovani stranieri non accompagnati

Sembrano esclusi problemi all'impianto elettrico, non c'erano stufe o cucine a gas

IL GIORNO DOPO

Ieri i vigili del fuoco sono tornati in via Campoformido, hanno steso i teli sulla copertura, effettuato nuove verifiche e messo in sicurezza l'edificio. Oggi lo rifaranno. Nessuna famiglia è stata evacuata. Le fiamme si sono propagate nei due piani adibiti a comunità per minori non negli spazi comuni. Il fumo ha annerito il vano scala, al momento non sono emersi problemi strutturali. Sul lato anteriore dell'edificio i condomini sono ancora scossi per l'accaduto. «Tornate domani – si sono limitati a dire ieri – e troverete il personale della cooperativa». Tutti chiedono risposte, quelle che stanno cercando gli inquirenti visto che, le prime verifiche, sembrano escludere problemi all'impianto elettrico e nei locali interessati dalle fiamme non c'erano né stufe né cucine a gas. I pasti venivano forniti dall'esterno, l'impianto di riscaldamento è a pavimento.



I FATTI

L'allarme è scattato alle 2, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, ma quando i ragazzi si sono resi conto di quello che stava accadendo era troppo tardi. Le fiamme e soprattutto il fumo avevano già invaso i locali al primo e al secondo piano e raggiunto il tetto in legno. Il corpo di Ledjan è stato trovato senza vita nella camera che divideva con il ghanese gravemente ustionato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale sanitario che ha soccorso anche l'operatore ricoverato a Udine, i carabinieri e la polizia.

IL PRESIDENTE DELL'AEDIS
MICHELE LISCO

«La palazzina è nuova, avevamo appena accertato le norme di sicurezza»

«Gli ospiti sono stati trasferiti a Udine e al centro Balducci di Zugliano»

In attesa dei primi riscontri il Pm Collini ha disposto il sequestro dello stabile

IL GESTORE

Michele Lisco, il presidente di Aedis, non riesce a darsi pace, anche lui vuole fare chiarezza sull'accaduto all'interno dei locali posti sotto sequestro. «Dalle prime verifiche sembrerebbe che le fiamme siano partite dal salotto – spiega Lisco –, anche se il fatto che il morto e il ferito più grave dormissero nella stessa camera mi fa pensare che le fiamme potrebbero essere partite da lì». Quelle di Lisco sono solo pensieri in libertà che, al momento, non hanno trovato riscontri. Tra le ipotesi già escluse dai vigili del fuoco c'è anche la possibilità che un cellulare collegato all'impianto elettrico per la ricarica possa aver provocato qualche scintilla. Lisco assicura che nei locali era «appena stata fatta la revisione delle norme di sicurezza: questa – aggiunge – è una palazzina nuova, gli estintori erano al loro posto, era tutto in regola». Nelle prossime ore saranno effettuate altre perizie e Aedis si prepara a nominare un perito di parte. Determinanti per capire cosa realmente sia accaduto nei locali di via Campoformido saranno le testimonianze del minore e dell'operatore rimasti ustionati e ricoverati in ospedale. «Le condizioni del minore ghanese restano gravi, dovrebbe farcela, le sue condizioni sono stazionarie» continua Lisco nel confermare di non essere ancora riusci-

L'incendio a Pasian di Prato









A sinistra, il primo intervento dei pompieri con le fiamme ancora alte. A destra, il lavoro ieri mattina. Qui sopra, ancora i pompieri e la vittima dell'incendio

to a parlare con l'operatore ricoverato a Udine: «È sconvolto per l'accaduto». Lo sono anche i ragazzi scampati dalle fiamme e trasferiti, nella stessa notte di San Silvestro, nella comunità che Aedis gestisce a Udine, in viale XXIII Marzo. Da qui, ieri pomeriggio, alcuni sono stati accolti al centro Balducci di Zugliano, gli altri, tra qualche giorno, potrebbero raggiungere altre strutture fuori regione. «Abbiamo ricevuto qualche disponibilità di posti anche da un centro di Paluzza» continua Lisco senza nascondere che non è stato facile trovare i posti per sistemare i minori ancora sotto choc.

LA VITTIMA

Ieri dall'Albania sono giunti i familiari di Ledjan: «Il padre e i cugini ci tengono a trasferire la salma nel loro Paese» aggiunge Lisco nel garantire massimo sostegno umano ed economico alla famiglia Imeraj. Il minore era stato rintracciato nel comune di Udine e quindi era in carico all'amministrazione di palazzo D'Aronco che si è già resa disponibile a sostenere le spese del funerale. Le indagini in corso ancora non consentono il trasferimento della salma.

LE INDAGINI

Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Laura Collini che ha disposto il sequestro dell'immobile in attesa di ricevere i primi riscontri della perizia e dei rilievi effettuati dai vigili del fuoco. In attesa di visionare i documenti d'indagine, al momento, il pm non ha formulato alcuna ipotesi di reato, ma oggi si attendono dalla Procura novità in tal senso. —

Ledjan aveva 17 anni Sognava di fare il carrozziere

Era arrivato dall'Albania nel 2020 e poi si era iscritto all'Enaip. Il suo tutor: era determinato e volenteroso

Viviana Zamarian / UDINE

Aveva voglia di fare e di imparare Ledjan Imeraj. Era un giovane determinato, a cui piaceva fare il carrozziere. Ed era proprio a scuola, all'Enaip di Pasian di Prato, che aveva gettato le basi per costruire i suoi sogni per il futuro. Imparare un mestiere, aiutare la sua famiglia in Albania, poterla riabbracciare presto.

Era arrivato a Trieste come minore non accompagnato nel 2020. Non conosceva l'italiano ma aveva una grande voglia di integrarsi, di cominciare qui un nuovo capitolo della sua vita. L'aveva imparato bene, soprattutto dopo il suo trasferimento nella comunità di Pasian di Prato, dove prima aveva frequentato le scuole medie e poi le superiori, al Centro Servizi Formativi Enaip.

Concluso il primo anno con buoni voti, ora stava frequentando il secondo, seguendo il corso di formazione professionale come carrozziere. Un corso che lo appassionava molto, in cui si era distinto.



Ledjan Imeraj aveva soltanto 17 anni e dal 2020 era in Italia: sognava di diventare carrozziere

«Era un bravo ragazzo – ricorda il suo tutor Paolo Dosualdo – che si impegnava tanto. Era serio, riservato e ben voluto da tutti i suoi compagni della seconda C e dai professori. Aveva frequentato i corsi di italiano, si era inserito bene e aveva conseguito dei risultati importanti tanto che la scorsa estate, assieme ad altri tre compagni, aveva contribuito a un progetto di restauro, a Resia, della littorina donata al paese come attrattiva alla Ciclovia Alpe Adria».

La notizia della sua morte ha sconvolto compagni di scuola e professori. «Siamo tutti profondamente scossi per quanto è accaduto – afferma Dosualdo –. Ledjan era un giovane preparato, che aveva tanti progetti e che si stava impegnando al massimo per riuscirli a realizzarli con costanza e perseveranza».

Un giovane che amava la montagna, la musica e le danze tradizionali del suo Paese con cui spesso intratteneva i suoi compagni. Era serio e determinato, così lo descrivono i professori. Non mollava mai, deciso a costruire il suo futuro. «A scuola stava bene e ci teneva a svolgere e a imparare un mestiere, in particolare quello del carrozziere» affermano.

Era sorridente e di compagnia, si era fatto ben volere da tutti. Ogni giorno il suo italiano migliorava, si impegnava per essere pronto, una volta terminato il suo percorso di studi, a trovare un lavoro. Lui che si era lasciato una vita difficile alle spalle, che era arrivato tre anni fa in un Paese in cui non conosceva nessuno. Per ricominciare. E ci era riuscito. Aveva legato tanto con i suoi compagni, aveva molti amici a cui voleva bene e con cui avrebbe trascorso il Capodanno. Invece l'incendio divampato nella struttura che lo accoglieva ha spezzato tutti i progetti, tutti i sogni che giorno dopo giorno stava cercando di realizzare. —

Le sfide dell'economia

IL CASO

Il giorno più caro

Stangata d'inizio anno su carburanti, trasporti e pedaggi autostradali 9 euro in più per il pieno su anche bus e metro In arrivo i rincari del gas

ROMA

Doppia stangata per gli automobilisti: oltre all'aumento dei carburanti, per il venir meno dell'ultimo taglio delle accise, sempre a partire da ieri è scattato un aumento del 2% dei pedaggi sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia, a cui a luglio seguirà poi un ulteriore incremento dell'1,34%. Aumenti nettamente sotto l'inflazione specifica una nota

Finita la moratoria sulle accise prezzo integrale per benzina e gasolio

del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti secondo cui si sono rischiati aumenti anche 5%.

Matteo Salvini ci ha tenuto a precisare che «sono scongiurati gli aumenti nella stragrande maggioranza delle società autostradali italiane», il 50% delle arterie è senza incrementi, gli aggiornamenti delle tariffe sono graduali e con tagli rispetto alle previsioni. Oltre a questo è confermato lo stop agli aumenti sulle Autostrade A24/A25 Roma-L'Aquila Teramo su cui, peraltro, il Mit sta valutando «una eventuale riduzione».

Tutte le altre società, a partire da quelle che hanno in corso l'aggiornamento del loro piano economico, non avranno alcun aumento. E questo vale per la Brescia-Padova, la Milano Serravalle, l'autostrada Ligure Toscana, l'Autocisa, le Autostrade Valdostane, la Tangenziale di Napoli, l'Autofiori, il Traforo del Frejus, la Tirrenica, Rav in Valle d'Aosta e le concessioni regionali venete. Zero incrementi anche per le società con concessione scaduta (Brennero, Autostrada Ligure Toscana, Autovie Venete, Torino-Piacenza e Torino-Ivrea). Inalterate anche BreBeMi, Pedemontana Lombarda e autostrade siciliane.

Sui carburanti pesa invece la decisione del governo che non ha prorogato gli sconti su benzina e gasolio introdotti a marzo dal governo Draghi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina e lo scorso novembre già ridotti da 30,5 a 18,3 centesimi al litro. Stando alle ultime rilevazioni effettuate il 30 dicembre dal ministero dell'Ambiente questo significa che il prezzo medio nazionale della benzina verde dovrebbe passare da 1,625 euro il litro a 1,747, mentre il gasolio da 1,689 a 1,811 euro al litro. Secondo le stime del Codacons questi rialzi si traducono in una maggiore spesa di 9,15 euro per ogni pieno, cifra che su base annua sale ad una media di 219,6 euro a vettura. Sempre a causa dei rincari dell'energia e dei car-

LA FOTOGRAFIA

Gli aumenti previsti per l'anno nuovo

BOLLETTE
Il bonus sociale: sale da 12 a 15.000 euro. Crediti di imposta al 45% per imprese gas/energivore, al 35% per gli esercizi commerciali

CARBURANTI
Niente più accise ridotte dal primo gennaio su benzina e diesel. Eliminato anche lo sconto residuo di 18 centesimi

SIGARETTE
Il prezzo del pacchetto (in media 5 euro) **cresce di 10-1 centesimi di euro**

TABACCO TRINCIATO
Per le confezioni più diffuse **rincaro di 40 centesimi** circa

PEDAGGI
+2% sui percorsi di Autostrade per l'Italia

TASSA DI SOGGIORNO
I Comuni turistici possono alzarla con facilità **fino a 10 euro**

CONTANTE
Il tetto sale da 1.000 **fino a 5.000 euro**

WITHUB

LA LETTERA DELLA MINISTRA

Roccella scrive ai nuovi nati «Sosteniamo i vostri sogni»

Una lettera per ricordare le misure per i nuclei familiari è ciò che ha scritto la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, per i nuovi nati del 2023. «In queste prime settimane del nostro lavoro – spiega Roccella nella missiva – abbiamo già fatto alcune cose per te e per chi, come te, oggi conosce il mondo: dal potenziamento dell'assegno unico per il primo figlio e dal terzo figlio in su, e in modo strutturale per i figli con disabilità e per i nuclei con quattro o più figli, alla riduzione dell'Iva affinché i tuoi genitori possano pagare di meno il latte». —

I CONSUMI

Partono i saldi Il giro d'affari arriverà a 4,7 miliardi

Saldi invernali al via. Si parte in Sicilia e Basilicata, il 3 gennaio in Valle d'Aosta, mentre giovedì 5 in tutte le altre regioni. Coinvolte 15,4 milioni di famiglie, per una spesa media di circa 133 euro a testa. Il giro di affari di 4,7 miliardi di euro, secondo Confcommercio. —



I titolari dei lidi chiedono un tavolo al governo anche per evitare le gare nel 2024

Aumenta il canone delle concessioni I balneari a Meloni: «Mantieni le promesse»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

I nodi per il governo stanno venendo al pettine prima di quanto ci si immaginasse. È il caso dei balneari, la cui battaglia contro le liberalizzazioni è stata sposata per anni dalla destra. La categoria ora chiede di confermare quell'alleanza anche da Palazzo Chigi. Le promesse di FdI, però, si scontrano contro la sentenza del Consiglio di Stato, che obbliga a indire le gare per il 2024, contro la Commissione europea che le chiede da anni e ora anche contro il ministero delle Infrastrutture. Il dicastero guidato da Matteo Salvini venerdì scorso ha deciso, attraverso una circolare, un aumento del 25,15% dei canoni (il minimo passa da 2.698 a 3.377 euro), frutto della variazione dell'Indice Istat.

Il canone medio annuo, finora 8-10 mila euro l'anno, resta molto basso, anche a detta della categoria: «lo riconosciamo, dice Maurizio Rustignoli, presidente di Fiba Confesercenti -. Ma va fatto con un intervento organico e un metodo che preveda la giusta valutazione delle spiagge, classificandole in base alla redditività e dando un valore corretto al metro quadro: così lo Stato valorizzerebbe il proprio bene». La categoria, già molto inquieta per l'incertezza sul futuro prossimo, si è sollevata: «Doveva essere massimo dell'11%, ora va congelato», dice la Fiba. L'associazione chiama in causa direttamente la premier: «Meloni mantenga le promesse e apra un tavolo». L'appello al governo "amico", va molto al di là della questione dei canoni. Entro l'inizio di febbraio vanno scritti i decreti attuativi della legge sulla concorrenza in vista della messa a gara delle concessioni dal 2024. «Non ci sono le condizioni tecniche per fare le gare nel 2024. - continua Rustignoli -. In campagna elettorale Meloni ha detto che avrebbero lavorato per una diversa applicazione della Bolkestein». Secondo Rustignoli: «Meloni è ancora in tempo per rispettare le promesse ma temo che, ad esempio, non sia ancora partita la mappatura delle coste. È fondamentale per dimostrare che non è scarsa la risorsa di arenili già mappati per insediamenti turistico-ricreativi e non ancora assegnati: se la risorsa non è scarsa, allora l'applicazione della direttiva può essere rinviata. Meloni aveva promesso che avrebbe lavorato su questo».



Il canone annuo minimo per le concessioni balneari sarà di 3.337 euro

Il senatore di FI Maurizio Gasparri vorrebbe rinviare l'inizio delle gare, con un emendamento al decreto Milleproroghe. Una strada che però non piace a FdI. Nel corso di una riunione a Palazzo Chigi, alla presenza della presidente del Consiglio, è emerso che un'ennesima proroga sulla messa a bando della concessioni potrebbe causare uno scontro con la Commissione Ue, una prospettiva poco conveniente per il governo italiano alle prese con molti dossier aperti con Bruxelles. Tra le varie decisioni che attendono l'esecutivo ce n'è anche una preliminare: le deleghe. Non è stato ancora deciso quale ministero debba occuparsi delle concessioni. Probabilmente non sarà quello del Turismo,

buranti, anche utilizzare i mezzi pubblici costerà sempre di più in molte città d'Italia. Chi non lo ha già fatto nei mesi passati, come Torino e Napoli, lo farà in questi giorni o entro l'estate. A Milano dal 9 gennaio i biglietti per bus, tram, e metrò aumenteranno in media del 10% col biglietto giornaliero che passerà da 2 euro a 2 euro e 20 centesimi.

A Roma gli aumenti scatteranno invece ad agosto (e nel frattempo la Regione cercherà fondi per evitarli) portando il Bit, il biglietto giornaliero da 100 minuti da 1,50 a 2 euro tondi ed aumentando poi a cascata anche gli abbonamenti, con quello annuale che da 250 euro balzerà a 350.

Quanto al gas, c'è un nuovo salasso in vista. Gli aumenti per le famiglie legate alla voce energia, infatti, non finiscono qui, perché incombe un nuovo rialzo dei prezzi del comustibile. Secondo le stime di Nomisma Energia, per i consumi di dicembre che verranno

Secondo Nomisma il prezzo del metano potrebbe salire del 20 per cento

comunicati a giorni i prezzi, infatti, potrebbero aumentare di un altro 20% a 1,48 euro al metro cubo, dovendo seguire le medie dei corsi di dicembre (140 euro a Kwh a inizio mese contro gli 80 di oggi. Per una famiglia tipo che consuma 1.400 metri cubi anno questo incremento equivale a una maggiore spesa su base annua di 360 euro. Per beneficiare dei cali dei prezzi del gas bisognerà aspettare inizio febbraio, quando verranno calcolate le medie di gennaio: se dovessero rimanere gli attuali prezzi la riduzione potenziale sarebbe del 30%. Salvo sorprese, ovviamente. P. BAR. —

guidato da Daniela Santanchè che è un'imprenditrice del settore, ma quello del Mare di Nello Musumeci. FI preme anche su questo: «Siamo certi che saranno assegnate le deleghe al più presto, per avere un punto di confronto e di decisione», dice Gasparri.

A febbraio poi un altro dossier spinoso dovrà arrivare sul tavolo del Cdm, quello della delega fiscale. Meloni ha anticipato qualche tema senza dare dettagli: taglio del costo del lavoro, quoziente familiare per una tassazione che tenga conto del numero dei figli a carico, incentivi a «chi crea ricchezza e occupazione» e nessun aumento delle tasse sulla casa. Poi c'è la questione dello scudo penale per i reati fiscali, l'emendamento è uscito dalla manovra, ma un provvedimento in questo senso ci sarà. Bisogna capire dove e quando e soprattutto come spiegarlo, visto che la parola d'ordine di Meloni è stata: «Niente condoni». —

L'INTERVISTA

Marina Elvira Calderone

«Va sostenuto il potere d'acquisto Il cuneo fiscale è da tagliare del 5%»

La ministra del Lavoro: «Sul Reddito separare l'assistenza dalla ricerca dell'impiego Per le pensioni via dal 19 al confronto con le parti sociali su una riforma complessiva»

PAOLO BARONI

ROMA

La riforma delle pensioni e quella del reddito di cittadinanza, tutte le regole del lavoro da semplificare, e ancora un nuovo sistema di politiche attive del lavoro da metter in piedi, la questione della sicurezza e delle troppe morti bianche, il lavoro autonomo e la questione salariale.

Il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone in questa intervista di inizio anno detta l'agenda delle scadenze del suo dicastero, che nel corso del 2023 sarà chiamato ad un superlavoro, con due tavoli già convocati per il 12 (sicurezza lavoro) e il 19 gennaio (previdenza), e dopo lo scontro sulla legge di bilancio manda un messaggio distensivo a Cgil e Uil che hanno scioperato: «Avanti col dialogo, il confronto aperto e sincero porterà a risultati importanti».

> A Cgil e Uil che hanno scioperato contro la manovra chiedo di riaprire il dialogo partendo dai tavoli tecnici

> Il primo tema è la sicurezza. Ingiusto trascurare gli autonomi, la crisi ne ha eliminati 500mila



La ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone si prepara ad affrontare due scadenze già nel mese di gennaio: il 12 sulla sicurezza e il 19 sulla previdenza

Ministro, è soddisfatta delle misure inserite nella legge di Bilancio?

«Abbiamo fatto il possibile nella consapevolezza che tanto ancora c'è da fare, ma due terzi dell'impegno è stato destinato al ristoro degli aumenti energetici. Ora siamo già al lavoro per dare risposte».

Forse su Opzione donna, come aveva suggerito, si poteva fare meglio.

«Si è operato con disponibilità ristrette, anche se credo sia importante ricordare che per chi ha maturato i requisiti entro il 2021 opzione donna conserva l'impianto originario. Il 2023 partirà con l'impegno di lavorare anche su questo fronte».

A cosa puntate con la riforma delle pensioni?

«Cominceremo a discuterne il 19 gennaio con il primo incontro con le parti sociali. È necessario rendere più organica tutta la disciplina per dare certezze ai lavoratori che hanno il diritto di sapere in modo chiaro quali sono i requisiti per andare in pensione e a quali condizioni, eventualmente, possono anticipare il pensionamento. Oltre al primo pilastro pensionistico, è necessario intervenire per rendere più agevole il coordinamento con il secondo pilastro, con la previdenza complementare, su cui è importante investire anche in termini di semplificazione normativa e procedurale».

L'intervento sul Reddito di cittadinanza, tanto più con l'intervento parlamentare che ha cancellato l'offerta congrua, non è troppo tranchant?

«Su questo tema sì è creata troppa polemica, che spesso però fa perdere di vista la realtà normativa. Nessuno dice a esempio che si amplia la platea dei beneficiari di interventi di sostegno, per esempio con l'estensione ai nuclei con persone over 60 e alle famiglie con figli minorenni, oltre agli altri soggetti già tutelati. Nulla cambia, nella sostanza, rispetto all'offerta "congrua". Al di là della soppressione dell'aggettivo, rimane il rimando alle condizioni di legge. Tengo quindi a ribadire due principi. Il primo è che chi si trova in una situazione di difficoltà continuerà ad essere tutelato e il secondo è che la povertà si contrasta con il lavoro non con i sussidi a vita».

Sul Reddito e sulle politiche attive ha detto di voler mettere i puntini sulle «i». Quali modifiche servono?

«Reddito di cittadinanza e politiche attive hanno due obiettivi diversi ma complementari. Distinguiamo quindi gli strumenti per contrastare la povertà, difficoltà sociali o familiari da quelli per accompagnare al lavoro. Per i primi, puntiamo a un reddito di inclusione, magari rafforzato ed esteso rispetto al passato. Per i secondi, la strada passa attraverso la realizzazione di un sistema che preveda nuovi strumenti di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, con il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati del mercato del lavoro. In aggiunta a ciò, dovranno essere ridisegnati i percorsi di formazione e riqualificazione affinché risultino realmente in linea con gli skills professionali oggi necessari alle aziende».

Ha annunciato anche un tavolo sulla sicurezza sul lavoro. Come si affronta questa emergenza?

«È certamente necessaria una riflessione approfondita sugli strumenti e le azioni da realizzare a tutela della vita dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo motivo il 12 gennaio prenderanno il via i lavori del tavolo sulla sicurezza del lavoro con un ampio confronto con le parti sociali e tutti i soggetti a vario titolo coinvolti sul tema. Tra le altre iniziative che saranno sottoposte al Tavolo, vi sono anche i sistemi premiali per le aziende più attente alla sicurezza - per esempio negli appalti - e i Protocolli di prevenzione aziendale per calare le norme comunitarie e nazionali nel contesto reale in cui vanno applicate. Senza trascurare che la migliore prevenzione è la diffusione della cultura della sicurezza":

Il primo tavolo che ha avviato al ministero, però, è quello sul lavoro autonomo.

«Il mio mandato è iniziato con la convocazione del tavolo delle parti sociali, da un lato, e di quello del lavoro autonomo, dall'altro. Con riferimento al tavolo del lavoro autonomo, va ricordato che il Jobs Act degli autonomi lo prevede sin dal 2017. Parliamo di un comparto che ha perso quasi 500.000 lavoratori durante la pandemia e per il quale, al pari di tutti gli altri, servono interventi ad ampio spettro. Si tratta sempre di lavoratori, pur se non subordinati, che meritano medesimo rispetto e dignità».

Contrattualistica, decreto trasparenza e in generale norme sul lavoro: altro cantiere da aprire.

«Non c'è dubbio! Sono cambiati tempi, condizioni economiche e sociali: le norme che regolano i contratti vanno riviste per renderle più aderenti al nuovo contesto nato dopo la Pandemia. A esempio, l'esperienza vissuta in questi anni ha fatto nascere la necessità di rivedere l'assetto dello smart working. Nel caso del decreto Trasparenza, siamo invece dinanzi ad un esempio di aggravio degli adempimenti burocratici e documentali a carico delle aziende, senza che ciò porti ad un effettivo aumento delle tutele per i lavoratori. Per questo motivo, credo sia importante ribadire la centralità della contrattazione collettiva».

Non crede vada affrontata anche la questione salariale, il potere di acquisto di lavoratori e pensionati ha subito colpi pesanti negli ultimi tempi.

«Certamente il tema del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi è di importanza centrale. Per favorire la dinamica salariale è certamente necessario intervenire sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo. Tra gli impegni di legislatura vi è la riduzione del 5% del cuneo e su questo lavoreremo».

Che ne pensa del salario minimo?

«Abbiamo due anni di tempo per il recepimento della Direttiva europea sul salario minimo. In Italia la contrattazione collettiva di qualità ha dato nel tempo risposte adeguate. Questa può essere la strada da percorrere, riflettendo su come estenderne l'applicazione e valutando la possibilità di verificare che i contratti collettivi delle associazioni maggiormente rappresentative diventino oggettivamente di riferimento per le diverse categorie rispetto al salario».

Per affrontare tutte queste partite il rapporto con le parti sociali sarà fondamentale, concorda? Epperò con la legge di Bilancio si è consumata una frattura tra il governo e una parte importante del sindacato, Cgil e Uil. Come si ricuce?

«Intendo portare avanti il dialogo con le parti sociali avviato a pochi giorni dall'insediamento con incontri su singoli focus per poter essere il più possibile pratici nelle soluzioni. Insieme andranno avanti i tavoli tecnici su lavoro autonomo e caporalato, oltre che su sicurezza e pensioni. Per quanto mi riguarda, un confronto aperto e sincero sui singoli temi non potrà che portare dei frutti importanti e tradursi in azioni efficaci». —

I nodi della politica

Il futuro per Mattarella

Nel discorso di fine anno il presidente della Repubblica chiede alla politica di fare i conti con la modernità «Stiamo nel nostro tempo non in quello passato» E parla di salute, giovani e transizione ecologica

IL CASO

Ugo Magri

L'intero schieramento politico si riconosce nel messaggio che Sergio Mattarella ha pronunciato, secondo tradizione, la sera di San Silvestro. La prima a complimentarsi per telefono è stata Giorgia Meloni, a riprova che i suoi rapporti col Colle sono tutt'altro che negativi; hanno gareggiato negli apprezzamenti Enrico Letta e Matteo Salvini, Elly Schlein e Silvio Berlusconi, Matteo Renzi e Giuseppe Conte, per citarne soltanto alcuni, ciascuno cogliendo gli aspetti più consoni alle rispettive visioni. Il discorso, pronunciato in piedi, è stato seguito da circa 11 milioni di telespettatori, che sono 2 milioni in meno del Guinness registrato lo scorso anno ma con uno "share", che sarebbe la percentuale di ascolto, leggermente migliore (67 contro 65). Un gradimento così elevato si spiega con l'equilibrio complessivo del messaggio che in 16 minuti ha toccato una pluralità di corde, dando a ciascuno il suo.

Il senso generale è un netto «no» ai passatismi, «no» al rimpianto del tempo che fu, «no» allo sguardo perennemente rivolto indietro. Gli atteggiamenti nostalgici, in senso lato si capisce, sono il nemico da combattere. Attardarsi nelle retrovie della storia «non è soltanto un errore, è anche un'illusione» avverte Mattarella che invita tutti a confrontarsi con la modernità, a cavalcare il cambiamento, a tuffarsi con coraggio nella propria epoca; per dirla con le sue parole, «a leggere il presente con gli occhi di domani». Tradotto in concreto, il messaggio ha molti destinatari. Sull'energia, per esempio, Mattarella non vede di buon occhio le «fonti inquinanti, dannose per la salute e l'ambiente» che qualcuno vorrebbe sfruttare ancora chissà per quanto. Rispetto alla trasformazione digitale, il presidente spinge per bruciare le tappe laddove, nelle stanze del governo, c'è chi vorrebbe abolire lo SPID e ricominciare tutto daccapo.

Qualcuno ha colto una critica all'esecutivo là dove Mattarella elogia il «senso civico di chi paga le imposte, perché questo serve a far funzionare l'Italia e quindi al bene comune». Se è per questo, di passaggi che suonano come pungolo alle forze politiche in generale ce ne sono parecchi. Sulla salute, anzitutto, rafforzando «quel presidio insostituibile di unità del Paese rappresentato dal Servizio sanitario nazionale» che purtroppo rischia di cadere a pezzi per mancanza di finanziamenti adeguati. Sul lavoro che manca («troppo alto è il prezzo pagato alla disoccupazione e alla precarietà»). Sulle diseguaglianze tra Nord e Meridione che i progetti di autonomia differenziata rischiano di amplificare. Sulla povertà minorile che, denuncia il presidente della Repubblica, «dal 2008 a oggi è quadruplicata». Lunga sarebbe la lista dei mali nazionali. Mattarella accende i riflettori su una tragedia spesso ignorata, quella dei morti sulle strade, dei ragazzi che «perdono la vita di notte per incidenti d'auto a causa della velocità, della leggerezza, del consumo di alcol o di stupefacenti». Altro che "rave": chi può si dia da fare.

Il messaggio è piaciuto a Giorgia Meloni perché, come ha spiegato Palazzo Chigi in una nota, Mattarella segnala «il grande significato sociale e culturale» di una donna per la prima volta alla guida del governo. È una conquista che il capo dello Stato inquadra in un orizzonte ancora più ambizioso. Vi scorge la dimostrazione che viviamo «una democrazia matura, compiuta», capace di evolvere, di superare le arretratezze, di stare al passo coi tempi, di crescere anche sul terreno della responsabilità collettiva. «Nell'arco di pochi anni», constata compiaciuto il presidente, «si sono alternate al governo pressoché tutte le forze politiche presenti in Parlamento», anti-sistema compresi. Ciò rappresenta un progresso perché «tutte queste forze», insiste Mattarella, sono state poste «di fronte alla necessità di misurarsi con le difficoltà del governare». Ne deriva un accresciuto senso della realtà, una «comune visione» che supera le differenze tra maggioranza e opposizione. La forza della Repubblica, la «nostra Patria», sta proprio nel suo carattere inclusivo. E se la Costituzione del'48 funziona così bene, viene da domandarsi sentito Mattarella, perché cambiarla? —

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in piedi durante il messaggio di fine anno, il primo del suo secondo mandato. Sedici minuti la durata del suo discorso

“

La Repubblica è nel senso civico di chi paga le imposte perché serve a far funzionare l'Italia

Occorre operare affinché la Sanità si rafforzi ponendo al centro la persona

Quando guidate avete nelle vostre mani la vostra vita e quella degli altri Non distruggetela

Il primo gennaio sarà il 75° anniversario della Costituzione che resta la nostra bussola

IL GRAFFIO

Il trenino della premier Meloni

ILARIO LOMBARDO

Il discorso di inizio anno di Giorgia Meloni è un video di un minuto. Più informale, più sporco della rubrica con l'agendina piena di appunti. La premier si riprende da sola, la voce agitata di chi ha fretta di trasmettere un'emozione incontenibile. È un messaggio di auguri per un «2023 di orgoglio e di ottimismo». Il governo, giura, «farà la sua parte ma vorrei che ci credeste con me nella possibilità di risollevare questa nazione (...) Noi possiamo fare molto di più, dobbiamo farlo assieme». È l'incitamento del coach negli spogliatoi, del leader politico che cerca il calore della folla dei suoi sostenitori, del concorrente del reality prima del televoto. Ma in questo caso l'obiettivo della premier è meno chiaro della vittoria di una partita, di un'elezione, di un programma tv. Meloni parla a tutti gli italiani perché conosce la ricetta del populismo svelata da Elias Canetti in Massa e Potere: «La massa ha bisogno di una direzione. Essa è in movimento e muove verso qualcosa», anche se non si capisce cosa. L'importante è farlo tutti assieme, come un trenino di capodanno. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La lezione politica del Presidente a destra e sinistra

La "lezione" (e la sollecitazione) alla politica è nelle due parole chiave del discorso di Sergio Mattarella: Costituzione e visione. Costituzione, intesa come sistema di regole funzionanti che hanno garantito l'alternanza al governo del paese. Non è solo una celebrazione (fredda) in vista del settantacinquesimo compleanno della Carta. L'implicito (molto caldo) è che se ha funzionato e funziona così bene – e anche la celere nascita del governo di centrodestra, guidato da una donna, novità positiva, lo dimostra - forse non è così giustificata tutta questa fretta di manometterla in senso presidenziale. O quantomeno, in questo contesto, può apparire come un diversivo rispetto alle vere sfide. O un alibi. Per la serie: non è colpa nostra se siamo un po' imballati su parecchi dossier, ma delle regole da cambiare.

Ma la Costituzione, a proposito di questioni vere, è intesa anche come un programma, imperniato sugli "ostacoli da rimuovere" per tutelare i diritti e la dignità delle persone. E qui c'è la seconda parola chiave: visione. È icastico lo iato tra i pensieri lunghi di Mattarella su modernità e diritti (primo tra tutti, quello all'uguaglianza), tecnologia e settori strategici su cui investire, e la manovra corta degli Uni e degli Altri. Gli uni (la maggioranza) molto compiaciuti dall'aver portato la storia del polo escluso – più repubblichino che repubblicano - a palazzo Chigi. Ma finora privi di un orizzonte un po' più ambizioso della corsa contro il tempo per approvare la finanziaria, del luddismo contro Pos e vaccini - come se la sovranità coincidesse con la negazione della modernità - o dell'inutile decreto rave e dell'ancor più inutile decreto sulle Ong (per inciso: Lampedusa è in overbooking anche a Capodanno). A proposito, consiglio per il nuovo anno: approfondire il passaggio di Mattarella sul Mediterraneo allargato come asse strategico per l'Italia assieme alla collocazione atlantica e alla vocazione europea.

Gli altri (l'opposizione), che dopo aver perso si sono persi in una opposizione declamatoria, senza uno straccio di analisi della sconfitta e dell'avversario, rappresentato come una caricatura smentita dai fatti: l'allarme democratico che non c'è (anche qui, si consiglia di rileggere le prima venti righe di Mattarella), i conti scassati neppure, i mercati che azzannano ancora meno, e non c'è neppure l'Europa con i fucili puntati. Dopo l'antifascismo di maniera e l'immortale "forza spread", si assiste ora a una specie di "forza Covid", considerando la pandemia, pur essendo per ora sotto controllo, il terreno su cui il governo può entrare in difficoltà. Insomma, non c'è un'idea.

Visione - ovvero l'opposto di miopia e presentismo - la questione cruciale che sollecita gli Uni e gli Altri a non farsi chiudere nella quotidianità dell'emergenza. C'è più politica in questo discorso che nell'intero Palazzo. —

Coprifuoco in tutto il Paese. Su un ordigno la scritta: ''Buon anno''. Zelensky: «Combatteremo fino alla vittoria»

Ucraina, un Capodanno di guerra Sciame di droni russi attacca Kiev

IL REPORTAGE

Mauro Mondello / LEOPOLI

La piazza Rynok, nel cuore più antico del centro storico, coi suoi palazzi rinascimentali color pastello dai quali non filtra nient'altro che buio, è completamente deserta. Il viale Svobody, il viale Shevchenko, solitamente brulicanti di famiglie e giovani che festeggiano l'arrivo del nuovo anno, restano vuote. I ristoranti, i bar, abbassano le saracinesche, in giro si scorgono soltanto le pattuglie della polizia, che a lampeggianti accesi, dalle 11 di sera, sistemano in giro per Leopoli i posti di blocco, così da assicurarsi che il coprifuoco, attivo fino alle 5 di mattina, venga rispettato. Quando finalmente arriva la mezzanotte nella città il silenzio è assoluto, l'oscurità quasi completa.

Vietati i fuochi d'artificio, razionata l'elettricità, le celebrazioni si riducono ai simbolici rintocchi delle campane che, per un lunghissimo minuto, arrivano dalla Torre dell'Orologio in piazza del Mercato, nel palazzo dell'amministrazione comunale. Il suono rimbomba ovunque nella quiete assoluta della città svuotata, mentre dai balconi, dalle finestre aperte, complice anche la temperatura inusualmente mite per questo periodo dell'anno, comincia ad alzarsi un canto spontaneo: «gloria alle forze armate ucraine». Ma non dura, non può durare molto. Le prime sirene d'allarme antiaereo del 2023 arrivano che non è passata nemmeno mezz'ora dall'inizio dell'anno nuovo. Si rientra in casa, ci si nasconde nei rifugi, alle luci delle torce. «Questo è il primo Capodanno che io e mio marito abbiamo passato da soli, lontano da casa, senza familiari, senza amici, soltanto noi due, nel piccolo appartamento che abbiamo affittato - racconta Julia, 32 anni, arrivata a Leopoli con il marito architetto in fuga da Sievierodonetsk, nell'Oblast orientale del Lugansk, una delle città più colpite dagli attacchi russi, con il 90% degli edifici oggi distrutti e soltanto 7000 abitanti, sui 106.000 che la abitavano prima della guerra, rimasti nell'area metropolitana, ormai praticamente abbandonata - abbiamo preparato un barbecue in balcone e poi, alla mezzanotte, abbiamo fatto un giro di telefonate. La nostra famiglia è sparsa ovunque per l'Europa, ma è così per tutti qui. Eppure è in momenti come questo che alla tristezza si uniscono la forza e il coraggio, perché ti guardi intorno e vedi tante persone come te, lontane da casa, dagli affetti, dalla vita di qualche mese fa distrutta nel giro di pochi giorni, ma decise a resistere».


Un uomo piange la moglie, colpita a morte durante un attacco russo a Kiev. Zelensky, nel suo messaggio alla nazione, auspica che il 2023 «sia l'anno del ritorno alla vita normale»

Lo spirito che traspare dalle parole di Julia ricalca quanto espresso da Volodymyr Zelensky nel suo messaggio di fine anno, un discorso nel quale il presidente ucraino ha ribadito che gli ucraini combatteranno «fino alla vittoria» e si è rivolto in russo ai cittadini della Russia, dichiarando che «Putin vi sta distruggendo. Si nasconde dietro i suoi militari, dietro di voi, bruciando il vostro paese e il vostro futuro». «Non sappiamo con certezza cosa ci riserverà il nuovo anno - ha quindi aggiunto Zelensky, rivolgendosi in ucraino ai suoi concittadini - ma voglio augurare a tutti noi una cosa: la vittoria. Che quest'anno sia l'anno del ritorno. Il ritorno del nostro popolo, dei nostri guerrieri alle loro famiglie, dei prigionieri alle loro case, degli sfollati interni alla loro Ucraina, della restituzione delle nostre terre. Un ritorno alla vita normale, ai momenti felici, senza coprifuoco. Alle gioie terrene, senza raid aerei: la restituzione di ciò che ci è stato rubato. L'infanzia dei nostri figli, la vecchiaia dei nostri genitori. Che il nuovo anno porti tutto questo - ha chiuso il presidente dell'Ucraina - siamo pronti a lottare ed è per questo motivo che continuiamo a rimanere qui. Siamo tutti qui. Siamo tutti ucraini».

Il coraggio e la resilienza di cui è intriso il messaggio di Zelensky si leggono negli occhi di due ragazzi, Maksym ed Oleh, 16 e 17 anni, che spontaneamente hanno deciso, nel primo giorno dell'anno, di commemorare i morti in battaglia sepolti nel vecchio cimitero di Lychakivskyi, un luogo nel quale da marzo ad oggi sono stati tumulati più di duecento soldati e che verrà presto ampliato, con un nuovo memoriale, per onorare i militari originari di Leopoli periti nella difesa dall'invasione russa. Maksym ed Oleh piantano delle piccole bandiere ucraine ai piedi delle tombe e di fronte a ognuna si fermano per qualche minuto, in silenzio. «Non so bene come spiegarlo, ma queste persone, in qualche modo, sono morte per noi, sono andate a combattere per poter permettere a ragazzi come noi di poter vivere il nostro futuro nell'Ucraina libera, in un paese di pace - racconta Maksym, che ha un fratello, Dmytro, 26 anni, al fronte - questa guerra ci sta portando via la parte più bella della nostra vita e non possiamo fare altro che dedicare un pensiero agli uomini e alle donne che stanno lottando sul campo per provare a ridarcela indietro». —

Le strategie dello scalo

IL PNRR NEL PORTO DI TRIESTE

Elettrificazione delle banchine L'Autorità avvia le gare per i lavori

Si parte da Molo Bersaglieri, Molo VII, Riva Traiana e Molo V. Costi aumentati del 14% sulle previsioni

Diego D'Amelio

Il Pnrr del porto di Trieste entra gradualmente nella fase della realizzazione. L'Autorità portuale ha pubblicato i primi tre bandi delle gare d'appalto dei lavori per l'elettrificazione dei moli dello scalo di Trieste.

Le opere del cosiddetto cold ironing valgono attorno ai 50 milioni e promettono l'apertura dei rispettivi cantieri nei prossimi mesi, grazie alle risorse del Fondo complementare del Pnrr. I bandi appena emessi riguardano metà della somma disponibile e interessano tre dei sei progetti di elettrificazione previsti entro il 2026: Molo Bersaglieri, Molo VII, Riva Traiana con Molo V.

Dopo la progettazione preliminare approvata dalla Conferenza dei servizi nelle scorse settimane, la documentazione della procedura ristretta ha fatto la comparsa sul sito dell'Authority negli ultimi giorni del 2022. Le domande delle società interessate dovranno pervenire tra fine gennaio e inizio febbraio: i termini delle proposte per il Molo Bersaglieri scadono il 30 gennaio, quelli relativi al Molo VII sono fissati per il 6 febbraio e la deadline riguardante Molo V e Riva Traiana è stabilita infine il 9 febbraio.

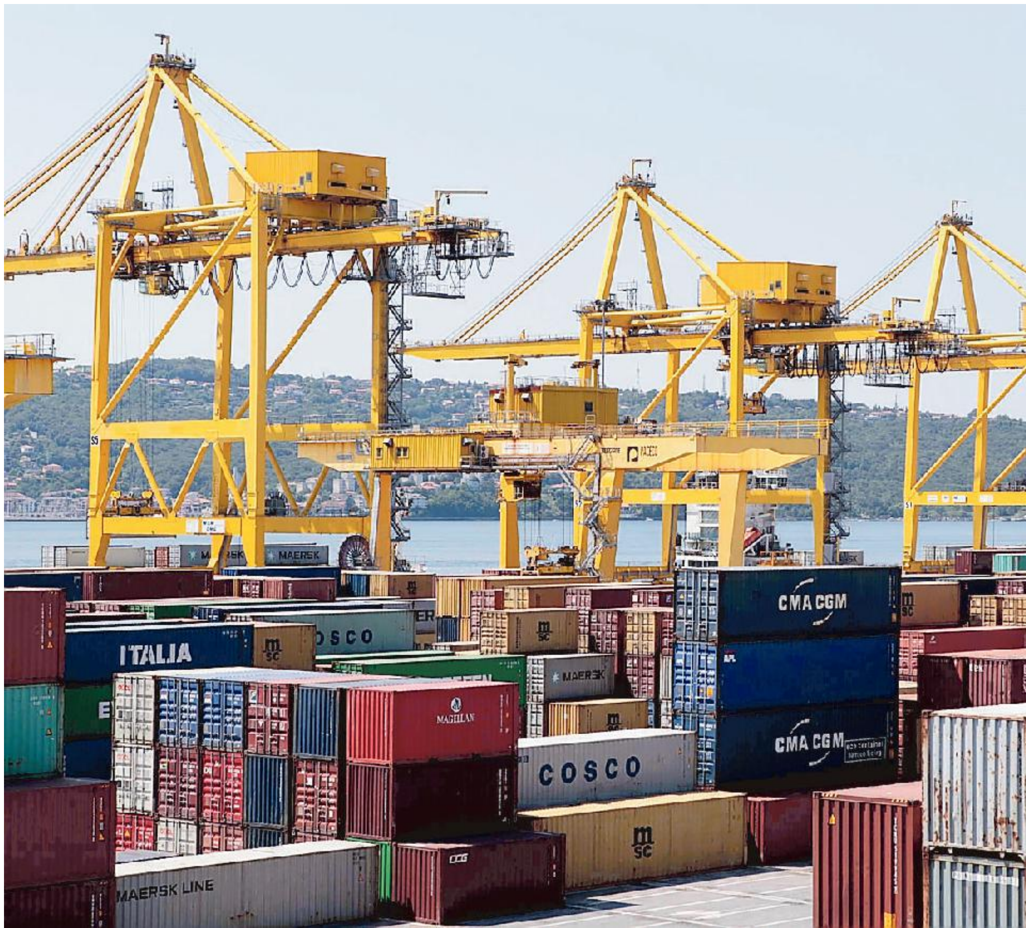
Gli affidamenti hanno entità e tempi di consegna delle opere diversi. La gara più pesante è per il Molo Bersaglieri: vale 10,2 milioni per la sola realizzazione (la progettazione esecutiva è già stata effettuata dall'Autorità portuale), che richiederà 470 giorni di lavori. Le opere sul Molo VII richiederanno 8,3 milioni e 320 giorni. Stessi tempi di consegna per l'elettrificazione di Molo V e Riva Traiana, il cui costo è indicato in 4,3 milioni.

L'entità degli appalti è stata rivista al rialzo per fare fronte al rincaro dei costi dei cantieri dovuti al boom di materie prime ed energia: la base d'asta dei tre progetti è più alta del 14% rispetto ai piani iniziali. L'Authority ha fatto richiesta al fondo speciale del ministero dell'Economia, che ha permesso di ritoccare gli 8 milioni a testa stabiliti inizialmente per Molo Bersaglieri e Molo VII, mentre la stima per Molo V e Riva Traiana si fermava a 4 milioni.

Il cold ironing è il sistema di alimentazione elettrica che consente alle navi in banchina di spegnere i propri generatori e ricevere energia direttamente da centraline poste sul molo. Gli impianti sono pensati per far cessare le emissioni di fumo che si vedono ad esempio uscire dalle navi bianche ormeggiate alla Stazione marittima. Usare la corrente in banchina permetterà di allontanare l'inquinamento dal centro abitato. Fra poco più di un anno, il porto avrà la sua prima banchina elettrificata, ma per arrivare al pieno impiego bisognerà capire come portare energia sufficiente e a che prezzi, considerato che una nave da crociera consuma come decine di migliaia di residenti.

Entro marzo partiranno i lavori sui terminal triestini più frequentati e impattanti sul piano ambientale. Al Molo Bersaglieri attraccano le navi da crociera, al Molo VII le portacontainer, mentre fra Molo V e Riva Traiana si svolge la parte più consistente dei traffici ro-ro. Nel corso del 2023 l'Autorità portuale pubblicherà il bando relativo alla Piattaforma logistica e quello per Monfalcone. Il Pnrr ha inserito nella lista anche Porto Nogaro, ma qui il soggetto attuatore non è l'Authority bensì la Regione.

Nel frattempo risultano tutte bandite le gare per la progettazione tecnico-economica degli altri interventi Pnrr sul porto di Trieste: 416 milioni in totale. La posta più importante sono i 180 milioni per la nuova stazione merci di Servola, il cui studio di fattibilità è sotto la lente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprimerà in contemporanea anche sul progetto del Molo VIII apprestato da Hhla Plt. Le gare per le opere partiranno a metà 2023, con inizio lavori a gennaio 2024. Tempistiche identiche per cantierare i 100 milioni destinati al consolidamento del Molo VII. La gara da 45 milioni per i lavori al nuovo terminal ungherese vede invece la progettazione già in via di conclusione: dopo il via degli enti di controllo, seguirà un'altra procedura per assegnare i lavori, sempre entro metà anno. In fase di selezione sono infine i progettisti della bonifica dell'area delle Noghere, i cui lavori dovranno essere affidati entro l'autunno. —



IL TERMINAL CONTENITORI
GRU IN AZIONE PER MOVIMENTARE CONTENITORI IN MOLO VII

Il cold ironing vale 50 milioni sui 416 stanziati in totale Seguiranno gli appalti per Piattaforma, Monfalcone e Nogaro

L'ANNUNCIO DI GAVA

Via libera da Roma alle Hydrogen Valleys

Passo avanti anche in Fvg nella transizione energetica. Il viceministro dell'Ambiente e dello Sviluppo economico Vannia Gava ha fatto sapere che sul sito del ministero è stato pubblicato il decreto direttoriale «che dà il via libera alla realizzazione delle Hydrogen valleys. Un investimento Pnrr con cui intendiamo sostenere la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, soprattutto del sud Italia, col duplice obiettivo di convertire gli stabilimenti inutilizzati e favorire la crescita delle fonti energetiche rinnovabili». Ammontano in tutto a 450 milioni di euro le risorse in campo. «L'idrogeno verde sarà usato nell'industria, nelle Pmi e trasporto locale - spiega Gava - promuovendo la crescita economica locale in un'ottica di decarbonizzazione e maggiore sostenibilità». Il provvedimento consentirà di procedere all'aggiudicazione degli appalti entro il primo trimestre del 2023. Il decreto pubblicato dà anche l'ok affinché la Regione possa lanciare il bando per un totale di 14 milioni di euro di contributi da erogare a privati che presentino iniziative mirate alla produzione di idrogeno, energia verde o rinnovabile: i fondi potranno essere assegnati entro marzo. Il ministero ha disciplinato le modalità di erogazione delle risorse su iniziative che devono coinvolgere zone industriali dismesse, con superficie adatta,collegate agli utilizzatori di energia. Intanto avanza - su un altro binario - il progetto transfrontaliero che vede la Regione collaborare con Slovenia e Croazia per la North Adriatic cross-border Hydrogen Valley. —



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Ruzzier in Fonda
da Pirano

ne danno l'annuncio il figlio ARMANDO con GIANNA, i nipoti DAVIDE , EMILIANO con CLAUDIA, MARIA e NICOLAI.
Si ringrazia il dottor MARSI per l'assistenza.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 5 alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero

Trieste, 2 gennaio 2023

Si associano al lutto SERENA e BRUNA

Trieste, 2 gennaio 2023

Partecipano al lutto le nipoti LUCIA e LEANDRA

Trieste, 2 gennaio 2023

Ha raggiunto il suo adorato Bepi

Angela Patroncino ved. Grione
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

La saluteremo, con una breve benedizione, mercoledì 4 gennaio, alle ore 9, nella camera ardente di Via Costalunga, la salma sarà poi tumulata nel cimitero di Manzano.

Un abbraccio fortissimo e un grazie per tutto a Lorenzo, un ringraziamento di cuore ad Indira che è stato il nostro "angelo".

Non fiori, ma offerte alla Fondazione Lucchetta e Ota D'Angelo e Hrovatin.

Trieste - Manzano, 2 gennaio 2023

"L'anima vola...e anche il silenzio ha parole"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Kocjancic "Anilde" ved. Fonda
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena con Sandro, i nipoti Luca e Federico, la sorella Nerina e parenti tutti.

La Santa Messa si celebrerà giovedì 5, alle ore 14.30, nella Chiesa di San Gerolamo.

Trieste, 2 gennaio 2023

Ci ha lasciati

Elizabeth Broad Stanta ved. Goruppi

La ricorderanno per sempre FLAVIA con STEFANO, i nipoti DENIS, NICHOLAS e ISABELLA, assieme ad amici e parenti tutti.
Si ringrazia l'equipe di Cattinara e della Pineta Del Carso.

La saluteremo giovedì 5 gennaio, alle ore 11.40 in Via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2023



Si è spenta serenamente

Amalia Pez ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio

i figli MAURO con ARIANNA e FRANCESCA e PAOLO con ERIC, le sorelle, nipoti e pronipote unitamente a parenti tutti.

Le esequie si terranno giovedì 5, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2023



E' venuta a mancare all' affetto dei suoi cari

Stellia Giugiovaz ved. Giorgi

lo annunciano la figlia ARIELLA con EDI e GIOVANNI, il figlio ADORINO con FULVIA, GIULIA e GABRIELE.

Il funerale avrà luogo mercoledì 4 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2023

LE IDEE

PER TRIESTE UN 2023 PIÙ FORTE DELLA CRISI

ROBERTO MORELLI

La domanda è: quanto la crisi energetica, e l'inflazione che porta con sé, peseranno sullo stato di salute della città, ovvero sulla sua tenuta economica e sociale? In altre parole, quanto male ci faranno? Per il 2023 che si apre, è questo il quesito dei quesiti, racchiudendo tutti gli altri possibili.

Per non pestar l'acqua nel mortaio, azzardiamo una previsione secca: il caro bollette e la probabile recessione colpiranno Trieste e la regione non meno che il resto d'Italia ed Europa, ma non freneranno un percorso di sviluppo che vediamo comunque lanciato, una direzione più solida del contingente. Prendiamo il bicchiere per mezzo pieno: a patto di far le cose giuste per colmarlo.

Sarà un anno facile? Tutt'altro. Comincia già denso d'incognite: la crisi della Wärtsilä, un iter rimesso in carreggiata ma tutt'altro che concluso; l'impennata dei costi di elettricità, gas e benzina che si stanno già abbattendo su famiglie e imprese, e costringeranno alla resa molte piccole attività sia artigianali che commerciali, un tessuto su cui Trieste e Gorizia si basano ben più di altre città; un sostrato industriale esile e troppo tradizionale per non subire l'impatto della congiuntura economica.

Eppure il vento tira dall'altra parte: una "inerzia" direzionale finalmente virtuosa, una tendenza delle cose a prendere forma quasi indipendentemente dai singoli attori – o per una felice combinazione del loro agire, come accade alle squadre di calcio che vincono per una chimica insondabile – e che fa spesso la fortuna delle città come delle persone. Risolti alcuni nodi che hanno richiesto decenni d'impegno (il risanamento della Ferriera, il nuovo slancio al porto, la decisione di riconvertire il vecchio scalo, un rapporto pacificato con Slovenia e Croazia, la riqualificazione urbana), Trieste "tira" e attira come mai in passato: attira turisti, imprese e studenti, componenti tra loro legate molto più di quanto si creda. C'è un filo comune tra la proliferazione di alberghi e ristoranti, l'insediamento di un gruppo internazionale da 30 miliardi di euro come la Bat, il raddoppio delle navi da crociera, la crescita operativa, dimensionale e strategica del porto e finanche l'incremento di nuovi iscritti all'Università del 16% rispetto al pre-pandemia: un indicatore fondamentale e spesso trascurato di quanto i giovani (e le loro famiglie) credono nel futuro di un territorio, oltre che nella qualità del suo presente.

È quest'insieme di tasselli che ci fa credere che nel 2023 le opportunità saranno più forti della crisi, in attesa che i fattori strutturali (ampiamento del porto nuovo, riconversione di quello vecchio) si sviluppino, non prima del 2025-26. Con due priorità, tra le molte altre, che non ci stanchiamo di evidenziare. La prima è di non illudersi che il turismo – benemerito, benvoluto – esaurisca il futuro della città. Non potrà esser così, poiché abbiamo attrattive fascinose ma non di massa, e perché il turismo è mutevole per definizione: oggi c'è, domani chissà. Trieste è un mosaico di "sistemi" (il mare, la scienza, le assicurazioni, la cultura), non un volto unico. Quanto più cresce il turismo, tanto più dobbiamo impegnarci ad attrarre nuove imprese industriali ad alta tecnologia, in particolare sfruttando il punto franco ora che la stessa Bat ne ha aperto la strada. Altrimenti prospereremo sulla sabbia, non su fondamenta.

La seconda priorità è continuare ad attrezzare la città da capoluogo europeo, sempre più pedonale e ciclabile, e investendo rapidamente nei nuovi parcheggi che questi sviluppi rendono urgenti (che sia all'attuale Ortofrutticolo, sotto le Rive o dietro il Molo IV, o in tutti questi luoghi assieme). Azzardiamo che tra le lamentele dei triestini (e dei turisti) nel 2023, anno in cui le crociere faranno praticamente sparire le auto dalle Rive, la scarsità di parcheggi sarà in cima. Il che ci riconduce al tema iniziale: il vento tira a nostro favore, pur di affrontare tutti i tasselli con le idee chiare. Come scrive Seneca, non esistono venti favorevoli per il marinaio che non sa dove andare. —



La grande manifestazione di Trieste in difesa di Wärtsilä, lo scorso settembre Archivio

TRIESTE

L'arrivo dell'anno nuovo

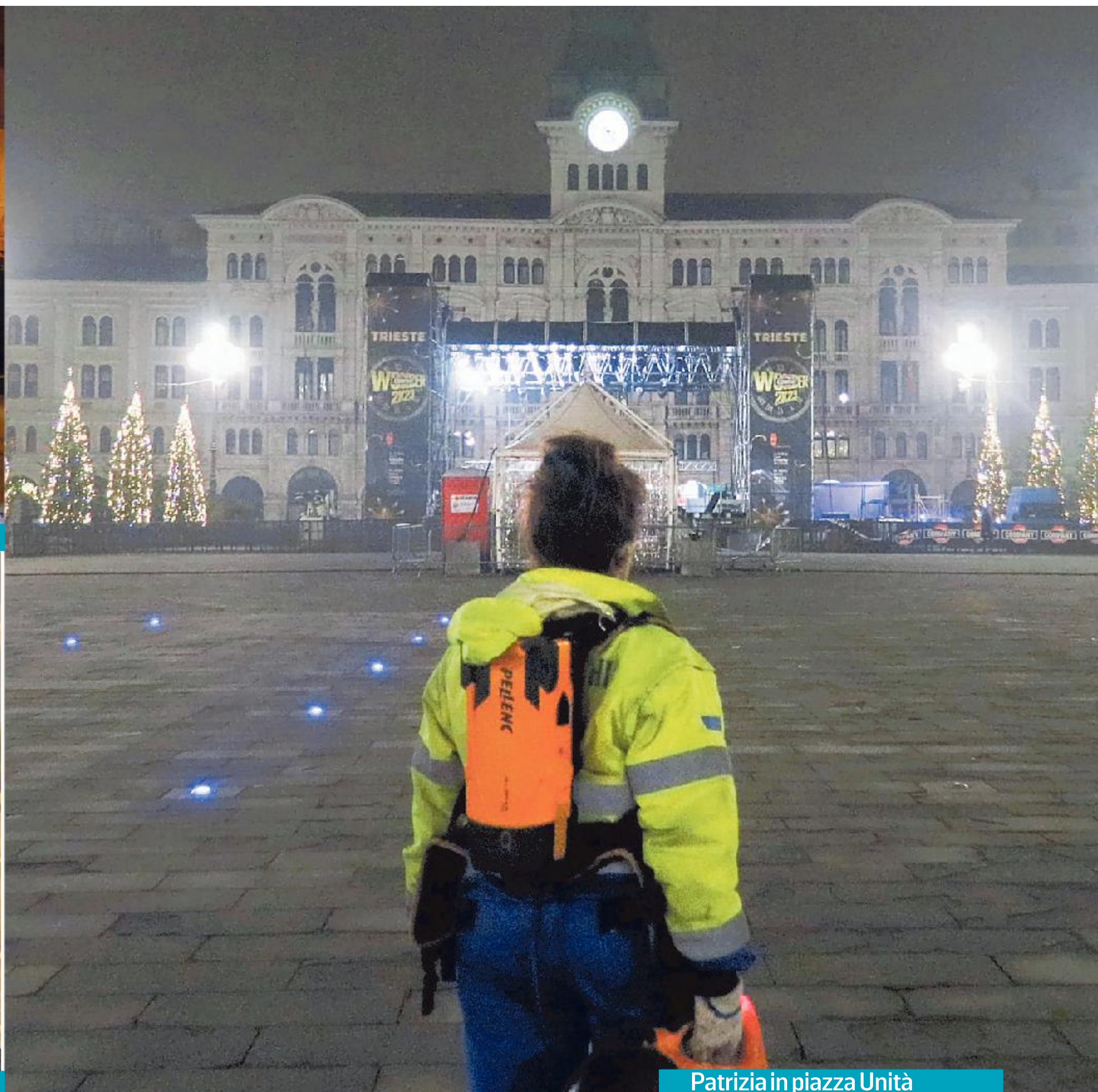


Bicchieri, lattine e bottiglie

Uno dei mezzi impiegati



Bottiglie di vetro sulle Rive



Patrizia in piazza Unità

Bottiglie e bicchieri lasciati un po' ovunque: in azione 14 operatori di Italspurghi con Acegas. Il dietro le quinte dell'immagine cittadina

Oltre 5 ore di lavoro dopo la grande festa per restituire a Trieste il suo abito elegante

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

In piazza Unità, ai piedi di una delle due alabarde, c'è una scarpa da donna. È una scarpa col tacco, di quelli alti, che si indossano per le occasioni speciali. I glitter viola riflettono le ultime luci d'una città che si sta addormentando: sembra un piccolo faro, bagliore d'un ballo sul mare. Vicino a quella scarpa, quasi opera di natura morta, c'è un bicchiere di plastica: dentro una scorza d'arancia e due sorsi di spritz.

Una carta dei tarocchi: è Il Matto, l'arcano maggiore numero zero. Rappresenta l'imprevisto, il divenire, un nuovo inizio che potrebbe portarci ovunque e da nessuna parte. È l'1.30 del mattino, suppergiù. Sono le prime ore del primo giorno del 2023. I fuochi d'artificio, che poco prima avevano illuminato Trieste, infuocando cielo e mare, hanno lasciato dietro di loro della polvere calda, che scende sulla città come nebbiolina leggera. La piazza è deserta, le strade pure, o quasi. Per molti, la festa è appena finita. Solo alcuni, i tiratardi, si sono spostati verso le vie più laterali, per un ultimo brindisi: l'eco lontano di musica latina è il loro commiato. Per altri, invece, la notte è appena iniziata. Patrizia è uscita di casa poco dopo la mezzanotte. Il tempo di assaggiare una fetta di panettone farcito alla crema chantilly, preparato dal pomeriggio, e di fare gli auguri ai figli. Divisa gialla, guanti e mascherina, e salta in auto: qualche minuto per arrivare al deposito dove, insieme ai colleghi, inizierà il suo turno di lavoro. Il più lungo di tutti. Patrizia, triestina, ha 47 anni, ed è una netturbina. La sua vita è un racconto in notturna, lirico ma non privo di prosaicità: nascosta nel buio, a rimuovere i rifiuti. Lavoro benedetto, lavoro maledetto: nessuno le dirà grazie. Lei, però, di quella divisa gialla che indossa da vent'anni n'è orgogliosa: c'ha tirato su una famiglia.

Patrizia è una dei netturbini che puliranno la città di Trieste durante la notte di San Silvestro. In tutto saranno 14 operatori ecologici, impiegati di Italspurghi, a supporto di Acegas per la notte più lunga dell'anno. Partiranno dalle Rive, e da piazza Unità, a due a due su sette macchine spazzatrici, per poi allargarsi nel resto del centro: piazza Venezia, via Torino, via Diaz, via Cadorna, corso Italia. Il loro percorso nella città è un viaggio a ritroso nei ricordi di quella festa che volge ormai al termine. I tanti, troppi bicchieri di plastica abbandonati sul ciglio della strada, con dentro cubetti di ghiaccio che lenti lenti si sciolgono, confondendosi agli ultimi sorsi di liquidi sgargianti, raccontano ad esempio d'un mondo che piange silenzioso. Le bottiglie di spumante, tutt'attorno alla piazza, segnano invece il confine di quella zona proibita al vetro: un ultimo brindisi e andiamo alla festa, le lasciamo qui a terra, qualcuno le raccoglierà.

Coriandoli dorati, tanti, luccicanti: le macchine spazzatrici li fanno volare via con un soffio lieve, s'alzano in aria quasi tirasse la bora. Alla base di Molo Audace c'è uno specchietto, di quelli che si usano per ritoccare il trucco. Il mare si riflette nel suo vetro rotto, spaccato a metà: nessuno, quella sera, si sarà gettato il sale alle spalle. Il pavimento appiccicoso, lungo via Torino, con quel rumore un po' fastidioso sotto le scarpe, parla forse d'un bicchiere di vino rovesciato a terra durante una mossa di ballo. Ci sono poi i petardi, quelli son molti, un po' ovunque, anche laddove non dovrebbero esserci: qualcuno ha salutato l'anno con un piglio da sfida, illuminando un cielo che di stelle non ne ha mai troppe. E poi un reggiseno, in pizzo grigio, dimenticato sotto il palco del concerto: su questo si dovrà andare di fantasia. E ancora elastici per capelli, biscotti della fortuna, stelle filanti, un calzino a righe rosse e blu, il collare d'un cane, una coroncina di plastica. Patrizia tira via questi ricordi, rivive la festa attraverso ciò che n'è rimasto. Continua così, per tutta la notte, mentre le macchine spazzatrici vegliano silenziose la città di Trieste, custodi del suo sonno.

Continua così, fino alle sei, o giù di lì: ci sono volute cinque ore, minuto più minuto meno, per pulire le strade. Della festa è rimasto solo un canto lontano. È ora di iniziare il secondo turno, quello della mattina, per vuotare i cassonetti sparsi per la città: cartone, plastica, vetro soprattutto. È il giro che si fa tutte le domeniche, anche in quelle che non sono speciali come questa. I netturbini, gli angeli notturni, si danno quindi il cambio: arrivano altre cinque macchine, altri tre operatori di strada. L'alba, ormai, sta sorgendo. È la prima alba del 2023. Patrizia torna a casa. —

L'EPISODIO

Il defibrillatore di piazza Goldoni rotto dai vandali



Tra i numerosi interventi del 118 e delle forze dell'ordine durante la notte di Capodanno, figura anche uno in piazza Goldoni in seguito a una "bravata" compiuta da ignoti che hanno divelto il defibrillatore installato nei pressi della farmacia all'angolo con corso Italia. Lo ha segnalato il Sores nel report di fine nottata. Lo strumento è stato tolto dalla colonnina di soccorso pubblico (foto Lasorte) **e lanciato a terra.**

Come rende noto il Sores, ammontano a 196 le chiamate dal territorio della provincia di Trieste alla sala operativa unica di Palmanova. Si è trattato in particolare di richieste di intervento per abuso di alcol, incendi causati dallo scoppio di petardi nei cassonetti della spazzatura e per risse. —

G.S.

NOTIZIE IN BREVE

Biblioteca Molesi

La biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Museo Revoltella sarà aperta da oggi al 4 gennaio con orario ridotto 9-13.30. Resterà chiusa il 5 e il 6 gennaio.



Mercatino al congedo

Ultimo giorno di apertura, oggi, per il Mercatino di Natale in centro città. Le casette avevano iniziato ad accogliere i visitatori lo scorso 8 dicembre.



Immaginario: gli orari

L'Immaginario scientifico al Magazzino 26 è aperto in questi giorni con il seguente orario: dalle 10 alle 18. Orario che rimarrà invariato fino a domenica 8.


La fila a uno dei varchi


Ai tavolini degli "Specchi"


I fuochi d'artificio


La festa in piazza. Foto di Francesco Bruni

Per la felicità dei genitori Marta e Andrea

La prima nata del 2023 in città si chiama Luna: «La gioia più grande»

LA CURIOSITÀ

Si chiama Luna, è venuta alla luce alle 2.54 e pesa quasi 4 chili. È il primo bebè nato nel 2023 a Trieste, un fiocco rosa al Burlo Garofolo, in una notte speciale per i due genitori, Marta e Andrea, originari di Udine e Cividale ma residenti in città.

La piccola si faceva attendere dalla vigilia di Natale. La coppia è arrivata all'ospedale nella mattinata del 31 dicembre, quando non c'era alcuna avvisaglia di un parto imminente: «In realtà abbiamo deciso di effettuare un controllo, come avevamo già fatto il giorno prima, non c'era niente di preoccupante – spiega Marta – ma la scadenza della gravidanza era fissata per il 24 dicembre, quindi sapevamo che poteva succedere in qualsiasi momento. Ed è iniziato il monitoraggio, mentre la bimba era già posizionata da qualche giorno nel modo corretto. Era pronta. Poi i medici, nelle ore seguenti, hanno capito che la situazione stava per cambiare, mi hanno ricoverata e nel corso della giornata sono arrivate le contrazioni».

A mezzanotte, mentre fuori esplodevano i fuochi d'artificio e la città festeggiava il 2023, «per me è stato il momento dell'epidurale», ricorda la neomamma, «poi sono stata meglio ed è cominciata gradualmente la fase finale del parto». Per i due si tratta della prima figlia, «che si è fatta attendere un po' – aggiunge Marta – ma è la gioia più grande che potesse mai arrivare, il modo migliore per iniziare l'anno nuovo». —

MI.B.

L'evento in piazza che ha archiviato il 2022 con il sottofondo musicale del "Wonder Company" e l'atteso conto alla rovescia a mezzanotte

Migliaia alla serata ritrovata con i fuochi dal Molo Audace

LA FESTA

Trieste s'è illuminata di mille mila luci. In migliaia, l'altra notte, hanno scelto piazza Unità per salutare l'anno che è stato e scambiarsi gli auguri per quello che sarà. È stata l'ultima festa dell'ultima notte dell'anno. Ed è stata la prima festa dopo tre anni in cui la musica, in piazza, non è suonata. Tre anni di baci affidati ai messaggi e alle videochiamate, di abbracci virtuali, di «buon anno» esclamati al telefono. Di balli accennati nei salotti di casa, di brindisi davanti al televisore, immaginando di essere chissà dove. È stata, forse proprio per questo ritrovarsi e stare di nuovo insieme, una festa che sembrava volesse durare per sempre. E Trieste aveva così bisogno, di questa festa. Di ritrovarsi.

E così, piazza Unità, quella piazza che solo Trieste ha e che sembra fatta quasi apposta per farci una festa, aperta sul mare e dagli orizzonti sconfinati, è tornata a illuminarsi, finalmente. E non si è spenta più. La città s'è illuminata delle luci accecanti del palco del "Wonder Company 2023", che ha trasformato la piazza in una pista da ballo a cielo aperto. Un party tra decenni di musica dance suonata a tutto volume dalla band Magazzino Commerciale e dai dj di Radio Company, Gianluca Pacini e "Leo" Feltrin. La piazza s'è illuminata, poi, dei flash intermittenti dei tanti smartphone alzati in aria per scattarsi un selfie, e così conservare un ricordo di quella notte che s'aspetta più di tutte le altre. E così, piazza Unità s'è accesa di migliaia di luci e migliaia di persone, di urla e risate, di baci e abbracci che tanto erano mancati. Di una musica infinita che arrivava in ogni dove, e che si è interrotta un attimo appena, quel tanto che bastava per fare il conto alla rovescia. Dieci, nove, otto: qualche stella filante brucia in lontananza, un po' in anticipo. Sette, sei, cinque: circa 10 mila persone che corrono verso le Rive. Quattro, tre, due, uno: c'è chi già si tiene per mano. Ed eccolo lì, lo "zero zero", il 2023: «Auguri, buon anno». Scintille che s'alzano da Molo Audace mentre l'orologio batte la mezzanotte. Il cielo s'illumina, il mare pure, e insieme fanno Trieste. —

F.C.


SORRISI ED ENTUSIASMO
UN MOMENTO DELLA FESTA IN PIAZZA. FOTO BRUNI

Dopo annate di baci e abbracci affidati agli smartphone e brindisi virtuali causa pandemia

Rito ripetuto per la sessantesima volta da Mario al porticciolo Cedas, accompagnato dalla figlia Ilara. E sul lungomare molti altri coraggiosi

Il classico tuffo dei Cigar Una tradizione contagiosa

L'APPUNTAMENTO

MICOL BRUSAFERRO

Negli ultimi anni è diventata una moda a Trieste, come accade anche in altre città di mare. Celebrare il nuovo anno con un tuffo. Il più longevo in questa tradizione, che ieri ha ripetuto per la 60esima volta il rito, al porticciolo del Cedas, è l'ottantaduenne Mario Cigar, ma oltre a lui tanti hanno optato per una nuotata fuori stagione, considerata di buon augurio.

Dalla pineta di Barcola fino al bivio di Miramare gruppetti di amici o persone da sole hanno festeggiato l'arrivo del 2023 con un bagno rapido e con qualche breve bracciata, spesso sotto gli occhi stupiti di triestini e turisti di passaggio. Tutti o quasi hanno immortalato il momento con foto e video, finiti subito sui social, in una giornata che ha regalato, per loro fortuna, un clima clemente.

Il primo coraggioso si è lanciato poco dopo le 8 dalla punta del porticciolo del Cedas, subito dopo, nel corso di tutta la mattinata, stessa scena anche in diversi punti del lungomare vicino alla pineta di Barcola, e poi sotto i Topolini e al bivio di Miramare. Il tuffo più seguito è stato quello storico di Cigar, con un copione che è sempre uguale ormai da sei decenni, con una passeggiata in costume da mare lungo tutto il porticciolo, un breve sguardo all'altezza della marea e poi, davanti al folto pubblico fermo sulla riva, ecco l'impeccabile tuffo a testa, accompagnato dalla figlia Ilara.

Ma a differenza degli altri triestini, che hanno scelto il bagno beneaugurante per accogliere il 2023, Cigar in realtà, come spesso racconta, nuota in mare ogni giorno. Con ogni condizione meteo e ogni tipo di temperatura. Un'abitudine che ha fin da ragazzo, quando, per una caduta accidentale, era finito in una cisterna ghiacciata. Da quel momento pare che non abbia più avuto alcun malanno e che il suo fisico si sia mantenuto costantemente in forma. —


A BARCOLA
MARIO E ILARA CIGAR SI TUFFANO IN MARE. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

La breve passeggiata in costume, lo sguardo alla marea e infine l'ingresso a testa in acqua

CONFERENZE DEI SERVIZI INDETTE DAL COMUNE

Via Frausin e Barcola, nel vivo la procedura per gli impianti sportivi

Entro il 5 febbraio gli enti coinvolti nella valutazione dei due progetti dovranno presentare le loro considerazioni



L'edificio comunale in via Frausin destinato a diventare una palestra

Massimo Greco

Si accende il motore procedurale per due impianti sportivi finanziati con risorse Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza): focus sulla palestra di via Frausin e sulla cosiddetta Cittadella dello sport a Barcola. Sulla prima sono previsti 2,6 milioni, sulla seconda 4,7 per un totale di 7,3 milioni. Già predisposti i progetti di fattibilità tecnico-economica firmati dallo studio Mads per via Frausin e dalla lubianese Enota per l'area ricreativa barcolana.

Luigi Fantini, dirigente dell'edilizia sportiva comunale e responsabile unico del procedimento, ha indetto lo scorso 30 dicembre la duplice "Conferenza dei servizi preliminare", che entro il termine perentorio del 5 febbraio dovrà avere a disposizione le determinazioni preparate dalle amministrazioni coinvolte in merito ai progetti.

Sono iniziative finanziate dal Pnrr per un totale di 7,3 milioni di euro

Tra gli altri i pareri di Soprintendenza, Regione, Vigili, Asugi, Coni, Arpa, Demanio

È un passaggio vincolante, se si vuole proseguire nelle successive fasi progettuali, e assume funzione di indirizzo per ottenere pareri, intese, nulla-osta, autorizzazioni ecc. Trattandosi di iniziative supportate dal Pnrr, la scadenza batte nel 2026, quindi l'affidamento dei cantieri è programmato entro il 31 marzo prossimo.

Perciò il tempo stringe. Per l'impianto "indoor" di via Frausin (che dovrebbe estendersi anche all'Artistica '81) Fantini ha chiamato a raccolta nella Conferenza la Soprintendenza, il Coni, i Vigili del fuoco, l'Azienda sanitaria, oltre ovviamente al progettista Mads.

Più articolato il "panel" istituzionale richiesto per Barcola dove l'idea è di fare campi da tennis, beach volley, basket, skateboard, paddle (compresa la realizzazione di Padel Fvg) nella zona più settentrionale di Porto vecchio, adiacente alle basi delle società nautiche: Fantini ha convocato Soprintendenza, tre direzioni della Regione, il Coni, i Vigili del fuoco, l'Azienda sanitaria, l'Arpa, l'Autorità portuale, la Capitaneria di porto, la Rete ferroviaria italiana, l'Agenzia del demanio, AcegasApsAmga. Più ovviamente il progettista lubianese Enota.

La palestra di via Frausin era stata al centro di un piccolo caso in ottobre, quando la notizia del progetto era stata divulgata: Artistica '81, presieduta da Fulvio Bronzi, aveva temuto di essere scavalcata, in quanto in precedenza destinataria di promesse di finanziamento. Un incontro alla presenza del sindaco Dipiazza sembrava aver sopito le ragioni di tensione. —

OPERE PUBBLICHE



A sinistra, una veduta di piazza Venezia. A destra, in alto un tratto dell'aiuola spartitraffico che separa le corsie di marcia lungo le Rive e in basso alberi e spazio verde di piazzale Gioberti. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Piano per alberi e aree verdi Lavori dal centro al Carso

Dall'abbattimento di piante malate o pericolanti alla piantumazione di nuove fino agli interventi sulle aiuole spartitraffico. L'assessore Savino: «Una priorità»

Lorenzo Degrassi

Quasi 600 mila euro per manutenzione straordinaria delle alberature e delle aree verdi. È quanto destinato dalla giunta comunale attraverso il piano triennale delle opere presentato lo scorso novembre e che è ora destinato a diventare operativo.

Da un lato si provvederà a sistemare gli alberi pericolanti, per poi passare all'abbattimento delle piante malate, alla sistemazione delle radici che spuntano dall'asfalto e mettono in pericolo le stesse piante e i pedoni che transitano. Fino alla successiva piantumazione di nuovi corpi arborei, in modo da regalare nuova linfa verde a quello che anche nel 2022 è stato premiato quale "Comune fiorito".

«Questi interventi ricadono nel piano triennale delle opere 2022-2024 – spiega l'assessore al Verde pubblico e arredo urbano Sandra Savino – e si ripartiranno in due fasi: nella prima provvederemo all'abbattimento degli alberi morti, malati o apparentemente sani, per poi passare alla successiva piantumazione di nuovi alberi. Questo perché alla giunta il tema del verde sta particolarmente a cuore».

La cura del verde pubblico però non è figlia soltanto della necessaria attenzione al tema ambientale, ma ha a che fare anche con la sicurezza. «Alberi che sembrano sani e invece non lo sono possono cadere e provocare danni a persone o autovetture – prosegue Savino – e poi c'è anche il tema dell'abbellimento urbanistico. Una città curata si vede anche da questo». Gli interventi riguarderanno in primis le alberature presenti in piazza Venezia, parco della Rimembranza e sulle Rive, per poi proseguire lungo tutta la città.

«Non credo si possa sostenere che l'arredo urbano venga trascurato – questo l'affondo dell'assessore – basti pensare ai soldi che sono stati destinati alla riqualificazione dei giardini e alla costruzione di nuove piste ciclabili. Compatibilmente con le risorse a disposizione cercheremo perciò di fare tutto, un passo alla volta».

Sempre per quanto riguarda il verde, il Comune ha poi affidato il servizio di manutenzione, questa volta ordinaria, delle alberature e dei giardini per l'anno 2023 all'impresa Allgreen di Trieste, aggiudicataria definitiva dell'appalto, con una spesa complessiva per l'amministrazione comunale di quasi 138 mila euro. Ancora più corposa, infine, la cifra messa a disposizione per la manutenzione delle aree verdi cittadine, di connessione stradale e per le aiuole spartitraffico: oltre 265 mila euro facenti parte anch'essi del piano triennale delle opere, per lavori di potatura, sfalcio erba e messa in sicurezza di aree più o meno grandi. Affidamento dell'appalto e avvio degli interventi sono previsti per il mese appena iniziato, in modo da garantire la continuità manutentiva dei siti e le condizioni di sicurezza per il traffico veicolare, trattandosi in alcuni casi di siepi prospicienti agli incroci stradali o di aiuole spartitraffico.

Un'ottantina le aree interessate, tra centro, periferie e frazioni carsiche: da San Luigi a Campi Elisi, passando per piazzale Gioberti, Scorcola, via Carnaro, Poggi Paese, Ponziana, la scarpata attigua alla piscina di Altura, la zona dell'Università con piazzale Europa e via dello Scoglio, via von Bruck, Giarizzole, via Baiamonti, Borgo San Sergio e infine Santa Croce, Contovello, Monte Grisa, Opicina e Prosecco. —

Per manutenzioni straordinarie stanziati 600 mila euro Le zone interessate

UN'ORDINANZA BLOCCA ANCORA IL PASSAGGIO DEI MEZZI OLTRE 7,5 TONNELLATE SUI PONTI "VERDE" E "BIANCO"

Traffico pesante sulle Rive, un altro anno di stop

I tecnici comunali rilevano il peggioramento dell'infrastruttura che valica il Canal Grande: servono 3 milioni del governo

Massimo Greco

Per un altro anno, fino al 31 dicembre 2023, il tratto di Rive, che coincide con i ponti Verde e Bianco, resterà interdetto al traffico pesante, ovvero ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Lo dispone un'ordinanza firmata all'Antivigilia natalizia dal responsabile della Mobilità comunale, Andrea de Walderstein.

L'atto fa seguito a una richiesta del collega Gustavo Zandanel, direttore di Strade &Infrastrutture, che ha verificato la criticità dell'armatura strutturale all'appoggio e in chiave delle travi portanti. E segnala un aggravio della situazione degli impalcati con peggioramento dello stato di conservazione in corrispondenza delle corsie di marcia veicolare e delle travi di collegamento in campata. Diagnosi preoccupante e d'altronde difficilmente eludibile dal momento che dall'ottobre 2020, quando venne emessa la prima ordinanza restrittiva del traffico pesante, non si è ancora aperto il cantiere incaricato di garantire la sicurezza dell'infrastruttura ultrasettantenne, costruita nel 1951 e "stressata" dalle sollecitazioni dei tanti passaggi giornalieri. A dire il vero un cantiere, quello della Pertot su progetto di Mario Smrekar, era stato avviato per effettuare gli interventi "acquatici" (palancole e svuotamento del canale) che purtroppo non andarono a buon fine.

Dall'aprile 2022 c'è un nuovo progetto di fattibilità tecnico-economica redatto dall'ingegnere udinese Enrico Beltrame, approvato dalla giunta: stavolta l'intervento si svolgerà sul ponte mediante una soletta di cemento armato ritenuta inespugnabile per un mezzo secolo.

Però, per realizzarlo, servono 3 milioni, che dovrebbero fluire dal ministero delle Infrastrutture. A novembre il neo-sottosegretario e assessore Sandra Savino aveva dichiarato che avrebbe monitorato la mittenza finanziaria per una precisa valutazione dei tempi del recupero (che implica fatalmente una ricaduta sul traffico): poi non si è saputo più niente.

E adesso siamo alla terza ordinanza senza che ancora si sappia se e quando arrivi il finanziamento e di conseguenza come possa procedere l'iter (progetto definitivo, pareri degli enti interessati, gara, aggiudicazione). Al di là dei problemi specifici di circolazione sulle Rive, c'è da considerare il fatto che il traffico pesante viene spostato su altre vie del centro (Milano-Coroneo-Fabio Severo da nord, Mercato vecchio-Teatro romano da sud). —



I ponti sulle Rive all'altezza del Canal Grande

DOPO LA DENUNCIA DI SCOMPARSA



Sincovich, il "nonno paletta" in servizio tra via Giulia e via Margherita

Il "nonno paletta" di via Giulia ancora ricoverato

Fiorenzo Sincovich, 69 anni, ha una grave polmonite e si trova in Rianimazione nell'ospedale vicino a Monaco

Gianpaolo Sarti

È ancora ricoverato in rianimazione il sessantanovenne triestino Fiorenzo Sincovich, il "nonno paletta" di via Giulia su cui nei giorni scorsi si erano concentrate le ricerche della Polizia dopo la denuncia di scomparsa sporta dai famigliari.

Sincovich, coinvolto in un incidente durante il viaggio verso l'Olanda dove abita il figlio (il tamponamento di un Tir), ora si trova in un ospedale vicino a Monaco. Nel corso del ricovero i medici hanno scoperto che il sessantanovenne aveva una grave polmonite (da quanto risulta non dovuta al Covid) che ha reso necessari anche l'intubazione e il trasferimento in rianimazione. Le condizioni sono stazionarie. Nei prossimi giorni il personale sanitario valuterà se staccare il paziente dai macchinari per farlo respirare autonomamente.

Sincovich era partito da Trieste, dalla sua abitazione di via Brunelleschi, giovedì 22 dicembre, dunque prima di Natale, con l'intenzione di raggiungere il figlio a Hoorn. Un viaggio di circa quindici ore. Ma sabato 24, visto che il sessantanovenne non dava più notizie di sé e il cellulare risultava sempre spento, i famigliari si erano rivolti alla Questura di Trieste per denunciare la scomparsa.

La Polizia aveva quindi attivato il piano di ricerche, diramando l'informativa alle forze dell'ordine dei Paesi che il sessantanovenne triestino avrebbe dovuto attraversare per arrivare in Olanda. Sono stati coinvolti anche gli organismi di polizia collegati all'Interpol.

Poi la scoperta, grazie alla segnalazione di un medico dell'ospedale in cui è ricoverato il paziente. Il medico aveva letto la notizia della scomparsa del triestino e aveva subito contattato la sua famiglia. —

LA MANIFESTAZIONE



Un momento dell'iniziativa sul Ponte Rosso. Foto Lasorte

Marcia per la pace e fiori in memoria dei migranti morti

Un centinaio i partecipanti all'inizio, poi il numero è salito Il ricordo di quanti hanno perso la vita tentando di raggiungere via mare l'Italia

Micol Brusaferro

Lumini e torce accese lungo il Ponte Rosso, bandiere colorate, slogan contro la guerra, e fiori gettati in acqua, in memoria dei migranti morti nel tentativo di raggiungere l'Italia.

Ieri a Trieste si è celebrata come di consueto la "Marcia per la pace e la fratellanza tra i popoli", promossa dal Comitato Pace Danilo Dolci, dalla Tavola regionale della pace e dal Centro italosloveno di Trieste, manifestazione organizzata in occasione della "Giornata mondiale della pace". Un centinaio le persone che hanno aderito inizialmente, aumentate poi nella parte conclusiva dell'iniziativa, quando si sono aggiunti anche gruppetti di persone, triestini e turisti, che passeggiavano nel vicino mercatino. L'evento, che si svolge ormai dagli anni '80, questa volta ha preso il via sul ponte illuminato con alcune torce e due file di piccole candele. «Vorremmo che il 2023 sia un anno di pace», è stato detto al microfono in apertura, «siamo in questo preciso punto non a caso, perché il ponte significa anche legame, tra genti e popolazioni con lingue e culture diverse». Alle parole è seguito il lancio di fiori nel canale, «per ricordare chi nelle acque gelide del Mediterraneo, e non solo, ha perso la vita, mentre sperava di raggiungere il nostro Paese».

Ma sono state citate anche le sofferenze che patiscono i migranti sulla rotta balcanica e la tragedia della popolazione ucraina, colpita dal conflitto ancora in corso. Il corteo, con bandiere della pace e con cartelli con la scritta "basta guerre", ha percorso poi via Bellini, per fermarsi in piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa. Qui si sono alternati alcuni interventi sempre sul tema della pace, prima di un brindisi conclusivo e l'annuncio della creazione del patto "Trieste Capitale europea per la pace". —

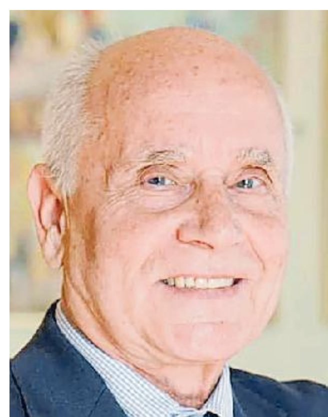
Luce e gas attivati da Facile Energy: denunce di Federconsumatori

Bollette alle spalle di utenti ignari: sanzioni per 2 milioni alla società

IL CASO

LAURA TONERO

Contratti di luce e gas attivati all'insaputa degli utenti, abbassamenti improvvisi dell'energia elettrica, costi nelle bollette che non avrebbero dovuto esserci. Sono centinaia anche a Trieste i cittadini finiti negli ultimi due anni nella trappola della srl con sede a Padova, Facile Energy. Ora, grazie anche alla segnalazione di Federconsumatori Trieste, l'Antitrust, riconoscendo quella posta in essere fosse «una pratica commerciale scorretta», che viola il Codice del Consumo, oltre a vietarne la continuazione, ha irrogato alla società sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 2 milioni di euro. Sanzioni che devono essere pagate entro trenta giorni dalla notificazione del provvedimento. Facile Energy può presentare ricorso al Tar. Il caso era scoppiato nell'estate del 2021, quando agli sportelli delle realtà di tutela dei consumatori iniziarono a moltiplicarsi le segnalazioni. Molte quelle registrate a Trieste. «Capimmo subito che qualcosa non andava - spiega il presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo - segnando la situazione all'Antitrust, alla Regione e alle Prefetture. Ci trovavamo davanti all'attivazione di contratti per la fornitura di energia elettrica e di gas, sia al telefono che con il porta a porta, all'insaputa del consumatore». L'Antitrust, tra l'altro, fa riferimento a «firme false», o alla «diffusione di informazioni ingannevoli, omissioni informative e indebiti condizionamenti, al fine di ottenere la conclusione dei contratti» e pure di «indebita disalimentazione o minaccia di sospensione dei punti di prelievo». D'Adamo riferisce di «molte persone ignare di un loro passaggio a questo nuovo fornitore, che non ricevendo le fatture o non sapendo di dover provvedere a quel pagamento si sono ritrovate improvvisamente con una riduzione della potenza di energia: solo contattando AcegasApsAmga hanno scoperto di aver cambiato fornitore». Ma c'è dell'altro: «Abbiamo scoperto dell'addebito in fattura degli "oneri di sistema", in un periodo nel quale era previsto l'azzeramento», spiega il presidente. L'Antitrust indica che «in base all'ultimo documento contabile disponibile, relativo all'esercizio finanziario del 2021, la società ha realizzato ricavi pari a oltre 12 milioni di euro». In precedenza l'Autorità, in via cautelare aveva sospeso per la società la possibilità di attivare contratti al telefono, sospendendo anche le richieste di pagamento e i distacchi di fornitura in pendenza di reclami. Ora la pesante sanzione. —



Angelo D'Adamo



La nuova presidente del Tartini Daniela Dado, qui assieme al direttore del Conservatorio Sandro Torlontano. Foto di Luca Valenta

Dado, nuova presidente del Conservatorio, detta le priorità del mandato «Servono ambienti dove far esercitare gli studenti». Il nuovo master

«Dialogo con le istituzioni per ampliare gli spazi a disposizione del Tartini»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

Il Conservatorio Tartini, con i suoi 90 professori a tempo pieno e 15 a contratto, con i suoi 115 corsi e una media di 150 eventi all'anno (1 ogni 3 giorni) si attesta tra i più longevi d'Italia, ed è una delle principali istituzioni di Alta formazione musicale d'Europa. Da pochi giorni è guidato da una nuova presidente: il notaio Daniela Dado.

Presidente, qual è il suo rapporto con la musica?

Amo la musica classica, ma non suono nessuno strumento e non ho una vera e propria formazione musicale. Sono però molto interessata allo sviluppo della conoscenza in ogni sua forma, e molto orgogliosa di questo nuovo incarico.

Quale sarà la priorità per il prossimo triennio?

Implementare gli spazi utili per l'attività didattica. Ho di recente visitato il Tartini e la struttura è molto bella, curata nei particolari. Eppure, necessita di nuovi spazi: attualmente ci sono oltre 700 studenti e molti di loro vengono da Paesi esteri. Questi ragazzi abitano per lo più in strutture universitarie e hanno bisogno di nuovi ambienti per esercitarsi con gli strumenti, al di là delle lezioni. È chiaro che, se uno vive in una stanza in affitto, non può portarsi il pianoforte oppure mettersi a suonare la tromba quando vuole…

Ha in mente delle soluzioni?

Vorrei interagire con il Comune di Trieste o altre istituzioni, come l'Università, per chiedere di mettere a disposizione di questi ragazzi spazi adatti per suonare liberamente senza disturbare i vicini o doversi porre ogni volta il problema di dove andare a studiare. Ho visto che ci sono anche dei locali commerciali, allo stato attuale vuoti, proprio dove si trova la sede del Tartini: vorrei cercare di capire se sia possibile fruirne in qualche modo, magari prendendoli in affitto. Sarebbe bello che la città rispondesse a questa richiesta, ma questo non dipende solo da me.

Ci sono altre novità per il prossimo futuro?

L'attivazione del Master biennale di secondo livello di pianoforte, che pone il Tartini nel terzo ciclo di studi. A Trieste, dunque, si potrà ottenere un titolo post laurea che permetterà, a chi lo consegue, di ambire a livelli di docenza molto elevati in ambito europeo: questo proietta il Tartini come struttura di assoluta eccellenza a livello internazionale.

Il ruolo internazionale è sempre più consolidato…

Certo. Il Conservatorio di Trieste è il primo in Italia per scambi di studio Erasmus e ha sviluppato molte relazioni bilaterali con l'Austria, la Slovenia e i Balcani. Il Tartini è anche capofila della rete Ceman (Central european music academies network), la cui più gioiosa espressione è la Ceman Orchestra, formata da 42 giovani musicisti di una decina di Accademie europee, da Sofia a Bucarest, da Tirana a Sarajevo, da Novi Sad a Zagabria fino a Lubiana e naturalmente Trieste.

Progetti assieme alla vicina Slovenia?

Il progetto tARTini, sostenuto dalla Comunità europea, che si propone di disegnare un itinerario di turismo musicale e culturale nei luoghi di Giuseppe Tartini, da Pirano a Padova, da Trieste a Lubiana. Questo percorso, già iniziato nel 2014, verrà ora implementato e si rivolge non solo a professionisti, ma anche e soprattutto a visitatori e turisti. —

La necessità di avere materiali particolari per l'allestimento ha rallentato l'iter



L'ex negozio Rosini ospiterà da febbraio il cafè Sacher

I tempi si allungano: il cafè Sacher aprirà per San Valentino

L'ESORDIO

LAURA TONERO

Sarà quella degli innamorati, San Valentino, la festa che farà da cornice all'apertura del Cafè Sacher. In via Dante, nel locale un tempo occupato dal negozio di calzature Rosini, i lavori per trasformare quegli spazi nel tempio dei golosi proseguono, ma i vincoli della Soprintendenza hanno rallentato dal punto di vista burocratico l'intervento. Senza contare che il progetto prevede l'utilizzo di specifici materiali, anche di particolare pregio, che siano in sintonia con gli arredi esistenti. E questo sta richiedendo tempi più lunghi del previsto.

«Oggi - conferma Dizzi Alfons, l'imprenditore austriaco che insieme al socio Erich Bernhardt, entrambi architetti, aprirà il locale con marchio e prodotti dallo storico Cafè Sacher viennese - reperire determinato materiale sul mercato è molto complesso: la guerra in Ucraina ha inciso sui mercati e l'edilizia in generale fa difficoltà ad approvvigionarsi. Una serie di imprevisti, insomma, che ci ha costretto a posticipare di qualche mese l'apertura». L'intervento punta a dare risalto al disegno originale degli interni risalenti al 1913, grazie al supporto dell'architetto-ingegnere Aulo Guagnini e di un gruppo di restauratori-artigiani di alta professionalità, alcuni in arrivo dal Tirolo. Ora i nodi più complessi sembrano essersi sciolti e dopo le festività i lavori avranno un'accelerazione.

«Puntiamo ad aprire proprio per San Valentino - assicura Alfons - una festa perfetta per coronare il nostro sogno di gestire questo caffè a Trieste, visto che il cioccolato e la torta Sacher sono gli ingredienti giusti per accompagnare quella giornata». La notizia dell'apertura ha destato curiosità: ne ha riferito la stampa nazionale e austriaca. I triestini speravano di poter gustare una fetta di quella torta, prodotta con la ricetta originale di Franz Sacher, già per Natale. «La festa d'inaugurazione è solo rimandata: non vediamo l'ora di poter poter restituire alla città quello splendido locale, e di poter viziare e coccolare i nuovi clienti», sottolinea Alfons. Il progetto prevede 50 posti a sedere all'interno e altrettanti all'esterno. I clienti, accanto alla famosa torta Sacher acquistabile a fette ma anche intera e confezionata nell'inconfondibile scatola in legno con gli angoli dorati, potranno gustare altri dolci del marchio Sacher. Oltre a quella della caffetteria, all'ora di pranzo ci sarà anche una proposta di piatti tipici austriaci. All'inaugurazione è prevista la presenza della stampa internazionale. —

L'OPERAZIONE

Cane caduto dal sentiero Rilke: lo salvano i pompieri di Opicina

La bestiola si era smarrita durante una passeggiata con i suoi proprietari ed era precipitata in un dirupo. Sul posto anche i nuclei specializzati del Saf

Gianpaolo Sarti / DUINO AURISINA

Un paio d'ore, tanto è durato l'intervento dei pompieri di Opicina per trarre in salvo il cagnolino che ieri pomeriggio è ruzzolato per 15 metri in un dirupo dal sentiero Rilke di Duino Aurisina. È stato necessario il supporto dei nuclei specializzati del Saf (Speleo alpino fluviale).

Il cane – uno Yorkshire Terrier di 3 anni – si è smarrito, cadendo poi nel precipizio, durante una passeggiata con i suoi proprietari, una coppia di Lubiana, poco dopo le quattro del pomeriggio. Di lì a poco si sarebbe fatto buio. E la zona, come noto, non è illuminata.

I signori, non trovando più il cane, a un certo punto non hanno potuto far altro che allertare i soccorsi. I pompieri, arrivati sul posto nel giro di pochi minuti, si sono calati lungo la parete rocciosa che scende a strapiombo sotto il sentiero utilizzando le corde e altra attrezzatura alpinistica. Poi hanno issato la bestiola, spaventata e acciaccata ma ancora viva, risalendo lentamente il dirupo in tutta sicurezza. I proprietari hanno potuto così riabbracciare il loro cane.

Una vicenda a lieto fine, dunque. I Vigili del fuoco non sono affatto nuovi a operazioni di questo tipo: nei mesi scorsi erano riusciti a localizzare un levriero whippet che era ruzzolato in un precipizio per diversi metri e a salvargli la vita. Era inizio ottobre: il cagnolino era stato smarrito, da giorni ormai, da una coppia di turisti sloveni che aveva diffuso l'allarme anche attraverso i social. Il cane era rimasto appeso a una roccia per un'intera settimana.

Alle operazioni aveva partecipato anche l'associazione Acchiappalevrieri, che aveva raggiunto Duino con termocamere e altra strumentazione utile alle ricerche. —



In alto, l'intervento. Sotto, i vigili con proprietari e cagnolino

Nuova sede per la storica realtà di Muggia

Cuore Amico in via Dante aspettando uno spazio nella "Casa" di via Roma

L'ASSOCIAZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Nuova sede per l'associazione Cuore Amico di Muggia, distintasi nel corso degli anni per le iniziative volte a supportare le persone cardiopatiche ma anche per la sensibilizzazione alla prevenzione delle malattie del sistema cardiocircolatorio. In attesa di uno spazio nella Casa delle associazioni di via Roma, soggetta in questo periodo a lavori di rifacimento dello stabile con smaltimento di amianto, l'associazione, che opera dal 1989, ne ha affittato uno in via Dante, subito dopo la Portizza. Quindi è previsto proprio a gennaio lo spostamento dalla sede del Pd locale che aveva dato ospitalità a ottobre del 2021.

«Dopo due anni di inattività – ha spiegato l'ex presidente del sodalizio, Giorgio Mauro, a cui è subentrata la neo presidente Maria Teresa Bertelli – abbiamo perso la metà dei soci. Eravamo 350, ora siamo in 180. Speriamo di recuperare con il 2023. Serviva una sede idonea per riprendere l'attività, allestire uno spazio dove lasciare la strumentazione medica per le analisi del sangue e la rilevazione della pressione arteriosa. Abbiamo sperato nell'aiuto del Comune, attraverso la possibilità di usare uno spazio di proprietà municipale. A dire il vero ci era stato assegnato un locale a Caliterna, ma dopo dieci giorni si sono presentati problemi importanti dovuti a copiose infiltrazioni di acqua. Quindi siamo rimasti nello spazio di via Battisti 8. Ora nella nuova sede di via Dante, che inaugureremo questo mese, staremo almeno per un anno. La locazione è certamente un aggravio non da poco. La speranza è quella di poter rientrare in via Roma, negli spazi rinnovati della Casa delle associazioni». —

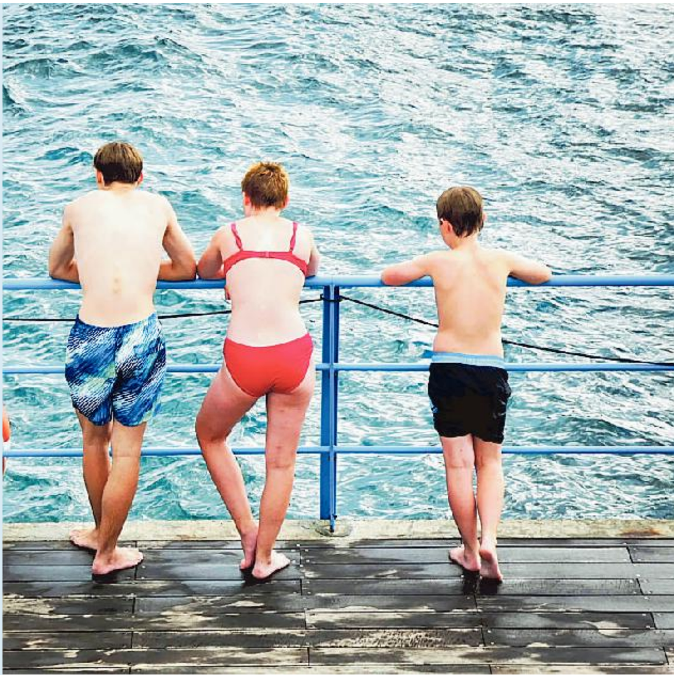

Il direttivo dell'associazione

PETIZIONE

Mobilitiamoci per la piscina del Bagno Ausonia

Riprendendo l'articolo di Franco Del Campo, propongo il link alla petizione e un'immagine del Bagno Ausonia, sperando in un lieto fine! Eccolo: https://www.change.org/p/salviamo-la-storica-piscina-del-bagno-ausonia-di-trieste

Roberta Gregori



ALBUM

Scambio degli auguri tra habitué di Barcola

Si sono ritrovati nei giorni scorsi in un pubblico esercizio per un brindisi un bel gruppetto di frequentatori della riviera barcolana.

È stata una bella occasione per ritrovarsi e scambiarci gli auguri con gli amici "barcolani". Arrivederci all'estate.

Adriana Posca



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LUCE
Giovane micia vispa e coccolona, si trova all'Astad.



LOLA
Simpatica e tranquilla giovane gattina, ospite al Gattile.



THOR
Collaborativo e socievole, da adottare come figlio unico.



LUCY
Meravigliosa gattina in cerca una nuova famiglia, al Gattile.



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.

Iniziamo l'anno con una richiesta speciale per la piccola Luce, che aspetta da tanto tempo la sua occasione all'Astad. È una giovane micia di circa 2 anni, vaccinata e sterilizzata, vispa e coccolona: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalarle una casa. Per info: segreteria Astad telefono 040-211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone in adozione la piccola Lucy, 2 anni, buona e affettuosa, che purtroppo è stata rinunciata dai proprietari. Inoltre aspettano ancora fiduciosi il dolcissimo Noel, un maschietto bianco e rosso di 3 anni e Lola, una simpatica una gattina col manto color squama di tartaruga. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Cerca una famiglia per sempre Yago, maschio di 4 anni e 15 chili. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Info: Lav Trieste, Margherita 348-0622038.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons, provincia di Gorizia (www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni). Tra questi c'è Thor, nato nel 2016, un pitbull confidente, collaborativo e socievole con le persone di riferimento. L'adozione è consigliata soltanto a chi non possiede già altri animali e bimbi piccoli. Considerata la sua taglia e forza è consigliabile seguire un percorso educativo per gestire in sicurezza le passeggiate. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056. —

L'arrivo di un bebè non significa dovere rinunciare al proprio cane

Nicole Cherbancich

La bellezza di tenere unita la famiglia è tra le cose che le Festività natalizie vogliono farci notare maggiormente e insegnarci ad apprezzare. Ma quando sta per arrivare un bimbo, questa unità rischia di sgretolarsi. Nello specifico ci riferiamo ai cani che, capita piuttosto frequentemente, vengano allontanati da casa quando la famiglia è in procinto di allargarsi, pensando che una convivenza "armoniosa" tra bebè e quattrozampe non sia possibile o spaventandosi di fronte alla moltitudine di impegni e costi da gestire. È vero, vivere con un animale domestico richiede quantità di energie e tempo non indifferenti.

Per legge, chi possiede un cane è tenuto a badare alla sua custodia e benessere, provvedendo alla sistemazione e fornendogli le cure adeguate alle sue necessità fisiologiche ed etologiche. Limitandoci a qualche esempio: il detentore deve garantirgli un'attività motoria giornaliera, traducibile in almeno due uscite al dì se si vive in appartamento e una se in recinto o cortile. Durante le passeggiate in aree pubbliche, si deve essere in possesso di sacchetti per la raccolta delle deiezioni, mentre in quelle urbane deve essere sempre munito di guinzaglio e, se la normativa statale lo prevede o le autorità lo richiedono, anche della museruola. Il proprietario, inoltre, deve assicurare la prevenzione di malattie, effettuando profilassi vaccinali e trattamenti antiparassitari periodici, e impegnandosi a contattare il veterinario ogni qualvolta lo stato di salute dell'animale lo richieda. Indubbiamente sono tantissime le gioie che un "amico peloso" porta nella vita di un umano, ma sono altrettanti gli impegni, capaci di cambiare la quotidianità. Con l'arrivo di un bimbo poi le incombenze casalinghe si moltiplicano, così come anche il costo della vita. Tra gli accessori necessari che ogni proprietario deve avere ci sono la pettorina e il guinzaglio, di molteplici modelli e dimensioni. Vivamente consigliato, nonostante il microchip sia obbligatorio, applicarci una medaglietta con nome del cane e numero di telefono del proprietario, per ritrovarlo più rapidamente nel malaugurato caso si perdesse. Imprescindibili le ciotole per bere e mangiare, da quelle in metallo alla ceramica. Se è particolarmente vorace, si può optare per una ciotola che lo costringa a mangiare più lentamente, vista la sua forma pensata per farlo "faticare" un po' per estrarre il contenuto. Serve poi la cuccia o il cuscinone per riposare; gli alimenti, umidi o secchi, specifici per lo stato di salute e l'età; le prestazioni veterinarie e i medicinali; i giochi per passare il tempo, dalle palline ai masticabili; lo shampoo e le spazzole. Resta però che crescere con un "pelosetto", per un bambino, sia senz'altro un valore aggiunto, un'esperienza che io renderà più responsabile e socievole.



Cane e neonato

Dal punto di vista di un cane, il bebè è un "essere" che irrompe in un nucleo familiare con abitudini già consolidate. Bisogna introdurlo gradualmente alla conoscenza del neonato, iniziando già prima che arrivi a vivere sotto lo stesso tetto (facendogli vedere la culla, per esempio) e non escluderlo (nell'allestimento della sua cameretta). Solitamente accoglierà di buon grado il piccolo: il rapporto tra i due infatti è semplice, in quanto il bimbo si muove poco e non invade i suoi spazi. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GENNAIO 1973

– E' un maschio, un evento dato per buon auspicio, il primo nato del 1973. Il piccolo, a cui è stato dato il nome di Roberto, è venuto alla luce alle 3.30 all' Ospedale infantile Burlo Garofolo da una famiglia di Prosecco.

– Nell'omelia, pronunciata ieri nella Cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo Mons. Santin ha celebrato la "Giornata della pace", nel corso della solenne Messa prelatizia di Capodanno.

– Messaggi di protesta, per il discorso sulla Zona B pronunciato nei giorni scorsi da Tito, sono stati indirizzati al Presidente della Repubblica, on. Leone, ed a quello del Consiglio, on. Andreotti.

– Bora e pioggia tra l'anno vecchio e quello nuovo, ma con spumeggianti auspici per il 1973 anche nel clima umido e pungente della notte di San Silvestro, animatissimo ai cenoni e nelle case.

– Sul campo di viale Sanzio, l'arbitro Barbaresco di Cormons ha sospeso al 71' la partita fra il San Giovanni ed il Lignano, sullo 0 a 2, dopo 4 espulsioni, due per parte, ed un parapiglia che coinvolgeva giocatori, dirigenti ed uno spettatore.

ELARGIZIONI

Per i meno fortunati - Angela e nipoti 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Mario Minkusch, del suo entusiasmo, del suo impegno e della sua voglia di vivere. 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo di Doro de Rinaldini nel LIII anniversario della morte, dalla figlia Rita 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'amato Ferruccio Visentin (02/01) da parte della moglie e tre nipoti 200 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Claudio Basilico (02/01) da parte di Marina, Andrea, Flavia 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Norma Coceani (02/01) da parte di Luisa e Franco 40 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Bonetti Marisa dagli amici di Via Antoni 225 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Piero Napp (27/12) da parte di Aldo Innocente 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Mario Sossi da parte di Gianna e Romano Apollonio 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 31/12/2022

BARI	5	16	47	3	48
CAGLIARI	76	33	87	68	46
FIRENZE	58	47	71	1	24
GENOVA	81	1	45	5	63
MILANO	78	9	62	73	26
NAPOLI	18	42	46	62	58
PALERMO	48	10	14	27	25
ROMA	40	10	9	70	38
TORINO	39	56	53	34	44
VENEZIA	77	85	26	10	66
NAZIONALE	31	73	62	68	3

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	16	40	56	78
5	18	42	58	81
9	33	47	76	85
10	39	48	77	87

Numero Oro 5 — Doppio Oro 16

SuperEnalotto

9 - 15 - 30 - 37 - 44 - 72

Jolly 75 — Superstar 21

JACKPOT 340.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 19	5	22.490,23 €
Ai 1.524	4	283,75 €
Ai 56.382	3	23,18 €
Ai 827.868	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.375,00 €
Ai 446	3	2.318,00 €
Ai 5.161	2	100,00 €
Ai 32.412	1	10,00 €
Ai 67.058	0	5,00 €

LE LETTERE

Piano regolatore
Due pesi e due misure

Avevo un problema... in realtà ce l'ho ancora ma confido che verrà risolto in base a ciò che ho letto sul Piccolo in data 22 dicembre dello scorso anno e cioè "adottata la variante al Piano regolatore comunale" (per il via alla costruzione della cabinovia).
Mi spiego. Abito in periferia, in una casetta unifamiliare. Davanti a casa si estende un terreno di mia proprietà e di nessun valore: erbe spontanee, qualche robinia che più la tagli più si propaga, qualche cespuglio di sambuco utile in primavera per fare lo sciroppo coi suoi fiori e nessun vicino all'orizzonte a cui potrei dare fastidio. La casetta è piccola e la famiglia cresce e avrei bisogno di una stanza e un bagno in più. Ho interpellato un architetto ma... non si può fare! Quel mio terreno, con l'ultimo Piano regolatore, è diventato area inedificabile, protetta come il Bosco Bovedo!
Ma adesso, appena partirà il disboscamento per la costruzione della cabinovia, presenterò in Comune, e per conoscenza al signor sindaco, il progetto per l'ampliamento della mia casetta perché se "se pol" variare il Piano per un'area pregiata, protetta anche da leggi europee, volete che non si possa per il mio terreno erboso?

W. G.

Il "Natale di sangue"
A Fiume primo atto di una guerra civile

Due ufficiali, tre marescialli dei Carabinieri, sei carabinieri, sei alpini, 120 feriti furono solo tra i regolari chiamati a sgomberare Fiume, 17 le vittime tra i regolari, così venivano chiamati i militari chiamati a liberare la città "contesa", per non essere confusi con i militari dannunziani, definiti, invece, come irregolari. Diciotto furono i morti tra i dannunziani, due i civili che persero la vita, tra cui una ragazza giovane. Fu la più piccola tra le vittime, aveva solo 12 anni, si chiamava Almadi Alpalice. La più giovane vittima dell'occupazione dannunziana di Fiume, con un totale di 37 persone morte. Vittime di in tre giorni effettivi di "battaglia", che vedeva i momenti più duri nel giorno di Santo Stefano: a mio parere si sarebbe potuta evitare; invece fu l'epilogo pressoché scontato di quell'epopea che portò un gruppo di militi partiti da Ronchi il 12 settembre del 1919 ad occupare la città di Fiume. L'ordine di intervento di sgombero venne dato alle 14 del 24 dicembre dal generale Ferrero. Furono i battaglioni di alpini e carabinieri i principali artefici dell'operazione, che ebbe ufficialmente inizio verso le 16 del 24 dicembre e già alle prime battute si contarono complessivamente tra regolari e irregolari una ventina di feriti e alcuni dispersi. Nei primi tre giorni di battaglia ci furono 150 feriti e vennero ricoverati tutti a Trieste.
Il giorno decisivo dopo la sosta natalizia fu il giorno di Santo Stefano con l'intervento della Marina e le famose cannonate sul Palazzo del governatore di Fiume da parte della nave italiana Doria, che attaccò anche l'Espero, cosa che fu determinante per la resa dei dannunziani, più delle cannonate verso il palazzo che ospitava D'Annunzio. La tregua venne chiesta il 27 da parte dei legionari e venne concessa. Tra gli episodi curiosi è da annotare che si sparse la voce della morte di D'Annunzio in combattimento nel giorno di Santo Stefano, cosa che venne riferita direttamente a Mussolini oltre che una perquisizione avvenuta nella casa dell'aiutante di D'Annunzio in via Nomentana a Roma. Insomma, una tragedia la cui responsabilità a mio giudizio è tutta degli occupanti, tanto che lo stesso D'Annunzio venne "scaricato" anche dalla stampa francese che lo biasimò con forza per quanto accaduto a Fiume.
Fu il primo atto a mio giudizio di guerra civile tra italiani, nell'Italia unita e che vide tra le vittime, per mano dei legionari "eversori e irregolari", soprattutto alpini e carabinieri. Preziosa fonte per la ricostruzione minuziosa dei fatti è l'archivio storico del Piccolo.

Marco Barone

SANT'ANTONIO NUOVO

Messa di Capodanno con monsignor Crepaldi

Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ha officiato ieri pomeriggio la liturgia per la festività di Capodanno nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo (foto di Francesco Bruni).
La celebrazione ha visto partecipare un buon numero di fedeli, che hanno voluto salutare anche religiosamente l'arrivo del 2023.
L'arcivescovo Crepaldi aveva già officiato sabato sera la messa dell'ultimo giorno dell'anno con il Te Deum nella Chiesa della Beata Vergine del soccorso.



Sanità pubblica
Il sistema "taglia" i diritti

Sul numero del Piccolo del 26 dicembre dello scorso anno era stato giustamente dato ampio spazio al problema della scarsità di medici di famiglia e, successivamente, alla soluzione prospettata: l'aumento del numero di pazienti per medico, seppur solo su base volontaria. Le criticità però restano. Rifondazione comunista puntualizza che questo è stato solo uno dei tanti aspetti della rovinosa caduta della sanità pubblica. Certo perdureranno le difficoltà, già rappresentate, di trovare il telefono libero quando si invoca l'aiuto del proprio medico; e in molti casi i carichi di lavoro dei medici di base non consentono al professionista di dare una risposta ben meditata ai pazienti. Già negli Anni '70 il professor Panizon prevedeva che il modello sanitario statunitense, basato sulla medicina privata e sulle assicurazioni (per chi può permettersele) e gravato da un eccesso di "mortalità evitabile" sarebbe progressivamente entrato anche nella nostra realtà. La tecnica era di ridurre progressivamente l'offerta di salute in modo da abituare i cittadini a cercare nel privato una risposta. Oggi per molte prestazioni importanti per la qualità di vita, come la protesi d'anca, l'intervento per cataratta, fino alla terapia per vene varicose in pericolo di embolia, la lista d'attesa supera l'anno. Naturalmente viene offerta la possibilità di un intervento "in privato" anche il giorno dopo. Rifondazione comunista auspica una rivolta dei cittadini vittime di questo esproprio di diritti nelle forme lecite, quali denunce puntuali alla Procura e un ripensamento al momento del voto alle prossime elezioni regionali.

Rifondazione comunista
Federazione di Trieste

Cabinovia
Le mie perplessità riguardano i numeri

Esprimo perplessità riguardo il progetto della cabimnovia. Secondo quanto riferito la cabinovia servirebbe, in primis, ad eliminare l'afflusso degli abitanti del Carso in città con autobus e auto: 18 mila biglietti al giorno per 9 mila persone al prezzo di una corsa urbana. Queste poi dovrebbero parcheggiare le auto in un sito predisposto per quattrocento mezzi dove, probabilmente, la farebbero da padrone i camper dei triestini. Comunque mancherebbero qualche migliaio di posti. Dal sito del Comune si evince che la Circoscrizione Altipiano Est, da Basovizza a Opicina, consta di 10.450 persone; bisognerebbe farle viaggiare su e giù ogni giorno, dai neonati agli ultracentenari, e anche così non ce la faremmo. Per quanto riguarda il tempo di percorrenza, ai 15 minuti di viaggio vanno sommati almeno altri cinque per raggiungere il sito dal borgo, sperando di trovare parcheggio. Considerato poi che il tram porta in 24 minuti in piazza Oberdan e il bus 64 in metà tempo in piazza Tommaseo, viene da chiedersi se il progetto non sia improvvido e adatto più alla saga delle guerre stellari che ad un fine pratico. E chi dovrebbe pagare il pauroso deficit visto che l'energia elettrica non la danno gratis, anzi? Già, è vero, ci sono i turisti ma questi per metà anno non ci sono e comunque basterebbe d'avanzo il tram, peraltro un unicum contrapposto alle migliaia di impianti esistenti in Italia. E poi, una volta arrivati a Campo Romano, che cosa farebbero, visto che non c'è una terrazza-mare per godere del paesaggio né è previsto almeno un bar? Andrebbero a piedi a Opicina o tornerebbero giù?
Senza contare il danno arrecato con la devastazione ambientale, il vulnus paesaggistico, il deturpamento dell'insieme architettonico del Porto vecchio, il danno economico ed emotivo causato agli sventurati abitanti lambiti dal percorso dell'impianto. Provi a immaginare il sindaco, fan di questo progetto, se i cavi attraversassero il giardino di casa sua a Grignano.
Ora i triestini in prima battuta si sono già espressi molto chiaramente: la cabinovia non la vogliono e non per il solito "no se pol" ma perché è totalmente assurda e risponde, più che altro, a chi dalla sua realizzazione ha da guadagnarci (non la città, di sicuro). Seguiranno la raccolta delle 12 mila firme e il referendum che dovrebbe seppellire questo incubo. Sarebbe un errore però, sia da parte degli organizzatori sia da parte del signor sindaco, buttarla in caciara politica che, nel caso, non ha proprio da esistere. Pena un insuccesso alle prossime elezioni.

Bruno Cavicchioli

IL CALENDARIO

Il santo Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Il giorno è il 2°, ne restano 363
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 13.14 e cala alle 3.34
Il proverbio L'uva di Capodanno non portò mai danno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, 040 660438.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	44
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	59
Piazzale Rosmini	µg/m³	60

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	7
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

RINGRAZIAMENTO

Attraverso questa bella e interessante rubrica, desidero ringraziare di cuore il dottor Stefano Martinolli per l'intervento chirurgico da lui effettuato in piena notte per un problema urgente a me accaduto.

Anche durante la mia successiva degenza nel Reparto chirurgico dell'Ospedale di Cattinara, il dottor Martinolli mi ha accompagnata con le sue visite quotidiane, controllando la mia situazione postoperatoria e incoraggiandomi verso la guarigione.

Ringrazio anche il personale tutto della Clinica chirurgica, sempre presente con sollecitudine e gentilezza. Il mio "grazie" va pure all'Ambulatorio chirurgico e al Distretto 2, dove ho sempre incontrato persone gentili e incoraggianti.

Devo invece associarmi alle persone che, attraverso codesta rubrica, hanno espresso la loro disapprovazione per esserci un solo servizio per due stanze della Chirurgia, vale a dire, per ben otto degenti.

Un altro aspetto invece molto riprovevole è la qualità del cibo che viene servito ai malati all'Ospedale di Cattinara: a mio giudizio è qualcosa di disgustoso.

Paola de Rinaldini

PICCOLO ALBO

Smarrita chiave con telecomando di auto marca Toyota modello Yaris Cross.

Generosa mancia all'onesto rinvenitore, telefonare al numero 338-2099530, grazie.

Elena

Ho smarrito un braccialetto in via della Cereria il 20 dciembre scorso, alle 13 circa.

Offro una ricompensa per il suo ritrovamento.

Si prega di telefonare al numero cellulare 338-8272820, grazie.

Daniela

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA
Tanti auguri di buon 50esimo compleanno con amore dai tuoi figli Matteo, Giulia, Agnese, Chiara e dal tuo Franz



ELEONORA
Un grande abbraccio da chi ti vuole bene per i tuoi magnifici 60



MARCELLO
Auguri per i 92 nonnino, sei la nostra roccia: i tuoi nipoti e pronipoti

CULTURE

Arte

Rinvenuto casualmente nella villa di via Commerciale dove sarà visitabile. La pala invece è stata donata al Museo diocesano del seminario

"Il martirio di San Giusto" di Alice Psacaropulo dalla soffitta spunta lo studio preparatorio

LA STORIA

Paolo Marcolin

Come spesso succede in quei ripostigli del tempo che sono le soffitte, quando si cerca una cosa inaspettatamente ne saltano fuori altre. Così, durante i mesi più bui della pandemia, quando il lockdown imponeva confinamenti tra le quattro mura domestiche, Michele Casaccia trovava il tempo per arrampicarsi sulla ripida scaletta di metallo che porta nel sottotetto della villa di famiglia in via Commerciale, per andare alla ricerca di un quadro che si credeva perduto. La nonna, la pittrice Alice Psacaropulo, aveva dipinto la tela, raffigurante Il martirio di San Giusto, per un concorso indetto nel 1946 dal vescovo di Trieste Antonio Santin, che voleva così rendere omaggio alla figura di San Giusto e all'italianità della città, allora sottoposta all'amministrazione angloamericana.

Casaccia, presidente dell'Associazione Studio Psacaropulo che si occupa di tutelare e valorizzare il patrimonio artistico della pittrice triestina, muovendosi con difficoltà nell'angusto spazio ad angolo concavo tra le due falde inclinate del tetto, in mezzo a quadri, cornici e altri oggetti accatastati e dimenticati, ritrovava la pala perduta e al tempo stesso ne rinveniva un'altra. Questa, molto simile alla prima e della quale si ignorava l'esistenza, si rivelava essere uno studio preparatorio per Il martirio di San Giusto.

Le due tele si trovavano in cattivo stato di conservazione, e sono state di recente sottoposte a un attento e accurato lavoro di restauro a cura della dottoressa Annalisa Savio, membro del Comitato scientifico dello Studio Psacaropulo, e della dottoressa Beatrice Guaineri. Non è stato un lavoro facile, quello delle due restauratrici, che hanno dovuto smontare la cornice del dipinto per farlo passare attraverso la stretta botola che dà accesso alla soffitta, muovendosi nel poco spazio ricavato tra il solaio e il tetto spiovente e scarsamente illuminato dalla luce che filtrava dai lucernari.

La pala dipinta per il concorso del 1946 è stata quindi donata dalla famiglia al nuovo Museo diocesano che a breve (entro gennaio, assicura don Ettore Malnati, dovrebbero finire i lavori di allestimento) sarà inaugurato all'interno del seminario di via Besenghi. Mentre il dipinto preparatorio resterà allo studio Psacaropulo, e assieme alle altre opere della pittrice e alla collezione di quadri (che annovera, tra le altre, opere di Scomparini, Casorati, Barison, Leonor Fini) che si trova nella casa–museo di via Commerciale, si potrà ammirare nel corso delle visite guidate che l'Associazione organizza ogni primo sabato del mese: la prima del 2023 è prevista per il 7 gennaio; ci si può prenotare telefonando al numero 3487757727 o scrivendo a info@studiopsacaropulo.

Quando Alice Psacaropulo partecipa al concorso indetto dal vescovo Santin è un'artista giovane (era nata nel 1921 ed è scomparsa nel 2018) ma in via di affermazione. Proprio il 1946 è l'anno della sua maturità artistica. Di ritorno a Trieste da Torino, dove tra il 1940 e il 1943 aveva seguito le lezioni di Felice Casorati, era stata notata da Silvio Benco, che ne aveva scritto in più occasioni sul Piccolo. Per il concorso Psacaropulo sceglie, diversamente da tutti gli altri partecipanti (tra cui c'erano Marcello Mascherini, Augusto Cernigoj, Cesare Sofianopulo, Giuseppe Zigaina, Carlo Sbisà), di raffigurare il momento cruciale del martirio di San Giusto, quello in cui, secondo la 'Passio', il santo, dopo la condanna a morte del governatore, viene legato mani e piedi con corde assicurate a enormi pesi, e viene portato in barca dai suoi due carnefici al largo, per essere gettato tra i flutti e trascinato in fondo al mare. Una composizione realistica, complessa e ricercata, in cui il santo viene raffigurato a testa all'ingiù, mentre i carnefici si piegano in avanti per afferrare in corpo e prepararsi a gettarlo in mare. La pala venne definita dalla giuria «buona nel taglio ma mediocre nella condotta» e non ottenne il riconoscimento del premio.

Ma la sensibilità dell'artista andava oltre il tema del concorso. La guerra era finita da poco e, come nota Claudia Crosera nel volume 'Alice Psacaropulo. Scritti per il centenario', a cura di Michele Casaccia, in uscita nel corso di questo mese per Palombi Editori, "Alice Psacaropulo, pur partendo da un soggetto religioso, aveva evocato, nella sua composizione la sofferenza che l'Italia, a fatica, si lasciava alle spalle". —



Lo studio preparatorio e la pala de "Il martirio di San Giusto" dipinto da Alice Psacaropulo per il concorso indetto nel 1946 dal vescovo Santin Foto Andrea Lasorte



Alice Psacaropulo (1921-2018)

Il capolavoro acquisito dalle Gallerie fiorentine

Arese Lucini in carcere Hayez esposto agli Uffizi

FIRENZE

Le Gallerie degli Uffizi hanno acquistato il 'Ritratto del colonnello Arese Lucini in carcere' di Francesco Hayez, capolavoro della pittura rinascimentale. L'opera, un olio su tela, è visibile all'inizio del percorso degli Uffizi, in cima allo scalone lorenese. Dopo un 'tour' in vari comuni toscani, sarà esposto permanentemente nella Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. Hayez, sul finire degli anni Venti dell'Ottocento, ritrae il conte Francesco Teodoro Arese Lucini (Milano 1778-1836), militare napoleonico poi coinvolto nei moti risorgimentali, in un dipinto divenuto celeberrimo sia per la sua originalissima storia, sia per la sua intrinseca potenza espressiva.



L'acquisizione consente così alle Gallerie degli Uffizi di arricchire il proprio patrimonio con un'opera fondamentale, non solo per il suo valore pittorico, ma anche per il suo forte significato storico e politico in relazione ai moti risorgimentali. —

LIBRI / IL ROMANZO

Com'è pericoloso addentrarsi nei labirinti oscuri della mente cercando di capire "Le rivelazioni"

Carbonio pubblica il sorprendente esordio del neuro-filosofo Erik Hoel giallo ad alta tensione che matura all'ombra delle ricerche scientifiche sul cervello

Elsa Nemec

"Non si può arrivare a capire cosa succede nel cervello senza parlare di coscienza", ma cos'è la coscienza? Questo è il dilemma che ossessiona Kierk Suren, protagonista del romanzo di esordio di **Erik Hoel "Le rivelazioni" (Carbonio editore, traduzione di Olimpia Ellero, revisione scientifica a cura di Pietro Fecchio, pp. 410, euro 19)**, una rivelazione in tutti i sensi, un romanzo ipnotico, onirico, allucinato, originalissimo e assolutamente indimenticabile.

Kierk Suren è un giovane studioso dotato di una mente brillante, ma il suo caratteraccio, le sue posizioni antagoniste, al limite della psicopatia, ne fanno un outsider. Un tempo astro nascente delle neuroscienze, Kierk è ora un senzatetto. Da qualche mese ha abbandonato il dottorato all'università dopo aver smentito tutte le ricerche fatte col suo mentore sulle teorie scientifiche della coscienza, e vive nella propria automobile come un barbone. Una notte viene svegliato, aggredito, picchiato e derubato da alcuni teppisti. Nonostante la sua depressione, decide di rientrare nella società e accetta una borsa di studio per un progetto di ricerca all'Università di New York, finanziato dalla National Security Agency.

Kierk non vuole seguitare ad autodistruggersi, ma tra letteratura, arte, filosofia e contrastanti ipotesi scientifiche si ritrova sempre a cercare di dare un senso a cos'è la coscienza. Anziché concentrarsi sul lavoro, Kierk è distratto da altri misteri, come la morte improvvisa e sospetta di Atif, un collega, uno degli otto borsisti post-dottorato che, come lui, potrebbero aspirare a una delle due cattedre messe a disposizione dall'università per l'insegnamento della Teoria della coscienza. Gli esperimenti su cui si basa il progetto interessano cervelli di topi e scimmie, cellule staminali degli stessi dottorandi, e cervelli d'ignari homeless. Dopo la morte di alcune cavie, gruppi animalisti, come lo Students Againts Animal Research, organizzano azioni di protesta. L'atmosfera all'università si fa ogni giorno più tesa e minacciosa, acuita da improvvisi quanto inspiegabili black-out che lasciano la città al buio.



Erik Hoel pubblica "Le rivelazioni", viaggio allucinato nei labirinti del cervello Disegno Archivio Agf

Intanto, la ricerca della verità sulla morte di Atif ha avvicinato Kierk a Carmen Green, un'altra postdoc, ex-modella e determinata neo-detective. La loro lista dei sospetti cresce, insieme alla sensazione che qualcosa di orribilmente sinistro stia accadendo intorno a loro... Se i giovani borsisti occupano le giornate studiando e facendo esperimenti, le loro serate sono alcoliche e anfetaminiche e non stupisce che le notti di Kierk siano abitate da incubi che al mattino gli lasciano seri dubbi sulla propria identità. Intanto la narrazione si complica sempre più in un mix di suspence, fantascienza, racconto giallo e storia d'amore.

L'autore di questo romanzo ad alta tensione è, proprio come il personaggio di Kierk, anche lui un eccentrico. Nato in una famiglia di librai, dopo aver conseguito un dottorato in Neuroscienze all'Università del Wisconsin-Madison, il neuro-filosofo Erik Hoel è stato ricercatore alla Columbia University nel NeuroTechnology Lab e visiting scholar all'Institute for Advanced Study di Princeton, ed ora è assistente alla ricerca alla Tufts University. Hoel è uno dei "30 under 30" di Forbes del 2018 per le sue ricerche neuroscientifiche sulla coscienza. Nel 2017 ha vinto un Emerging Writer Fellowship al Center for Fiction di New York e da quella esperienza è nato "The Revelations", uno straordinario esordio narrativo di rara potenza che getta uno sguardo sul mondo della scienza e del pensiero umano spaziando dalla mitologia greca fino alle più oscure verità degli esperimenti sugli animali. Un vertiginoso viaggio nei labirinti della mente di un pugno di ambiziosi giovani studiosi assetati di sapere, di conoscenza, di vita. —

LIBRI / MANUALE

Carofiglio padre e Giorgia confronto a tutto campo all'ora del caffè americano

Donatella Tretjak

Un papà scrittore di successo (e già magistrato, senatore e ora anche docente universitario) e una figlia laureata in Teoria politica a Londra, prima impiegata in un'agenzia letteraria, adesso collaboratrice di diverse case editrici.

Gianrico e Giorgia Carofiglio. Papà e figlia, seduti l'uno di fronte all'altro con la loro tazza di caffè americano davanti a parlare. A parlare di tutto. Per raccogliere poi le loro riflessioni in **"L'ora del caffè" (Einaudi, pagg. 144, 16 euro)**, il cui sottotitolo recita "Manuale di conversazione per generazioni incompatibili".

Ecco allora che papà e figlia si ritrovano a confrontarsi sui grandi temi dell'universo mondo che riguardano ciascuno di noi (dalla scelta di non mangiare carne ai disturbi della mente, dal cambiamento climatico alla parità di genere, dall'omosessualità alla mancanza di lavoro, al rapporto tra giovani e politica).



Parlano, parlano e poi pubblicano quanto risulta dal loro confronto. Non hanno eliminato tutte le loro divergenze - come spiegano loro stessi -, ma hanno elaborato una serie di ragionamenti, veri e propri saggi brevi, in cui si combinano entrambi i punti di vista: "Una scommessa audace e allegra sulle possibilità di un linguaggio comune, di un'idea condivisa del mondo e del futuro. Abbiamo smontato e rimontato discussioni del passato che spesso erano finite male. O anche molto male. Questa volta con uno spirito di curiosità e sperimentazione. Con la convinzione che non conta trovare risposte precise e univoche, ma un modo diverso di costruire le domande".

Insomma, Gianrico e Giorgia Carofiglio non sentono il bisogno di specificare chi ha detto cosa perché appunto protesi più alla ricerca di un'idea condivisa che del sottolineare le differenze. E comunque non è facile mettere a confronto due generazioni così lontane. Perché, è assolutamente vero, i giovani (che vedono stipendi che non aumentano da trent'anni: i Millennials sono la generazione più povera dal Dopoguerra) "si trovano in un limbo tra passato e futuro, figli di (e ancora vincolati da) una mentalità che appartiene a un tempo e a condizioni economiche ormai dissolte. Tra il vecchio mondo che sta svanendo e quello che tarda a comparire".

E poi, ad esempio, prendete il rapporto tra giovani e politica: "In tanti non si interessano di politica e non vanno a votare poiché non si sentono rappresentati. Ne consegue, in un meccanismo perverso che si autoalimenta, che sono sempre meno rappresentati e dunque sempre più sfiduciati". Oppure il tema della parità di genere, che "sarà finalmente raggiunta quando ci saranno donne mediocri ovunque". Perché? Semplice: perché "la mediocrità maschile è dappertutto, molto più di quella femminile".

Provocazioni forti, che aprono nuove porte, si affacciano su vie che chiedono di essere esplorate con urgenza per dare finalmente risposte che la società non può più permettersi di eludere, magari ricordando anche quanto Umberto Eco diceva in una lectio magistralis all'Università di Torino nel 2015 e che Gianrico e Giorgia Carofiglio rispolverano con grande acutezza in queste pagine: "I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel". —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Tasmania** di Paolo Giordano
EINAUDI

2 **Al di qua del fiume** di Alessandra Selmi
NORD

3 **Caminito** di Maurizio De Giovanni
EINAUDI

4 **Il rosmarino non capisce l'inverno** di Matteo Bussola
EINAUDI

5 **I miei stupidi intenti** di Bernardo Zannoni
SELLERIO

Narrativa straniera

1 **Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin
E/O

2 **Schiava della libertà** di Ildefonso Falcones
LONGANESI

3 **Dove nuotano i pesci gatto** di Tadej Golob
RONZANI

4 **I ragazzi di Biloxi** di John Grisham
MONDADORI

5 **Oro nero** di Clive Cussler e Graham Brown
LONGANESI

Varia

1 **Mussolini il capobanda** di Aldo Cazzullo
MONDADORI

2 **L'ora del caffè** di Gianrico e Giorgia Carofiglio
EINAUDI

3 **Trieste occulta** di Lisa Deiuri, Francesca Pitacco
MGS PRESS

4 **Cronache dal Paradiso** di Serena Dandini
EINAUDI

5 **Tornare umani** di Susanna Tamaro
SOLFERINO

MUSICA

“Falling Once Again” di Eddie Cat L’artista: «Il mio invito a credere»

Il songwriter ha pubblicato singolo e video che anticipano una serie di inediti L'album in arrivo è il terzo. E il 30 dicembre a sorpresa la cover di ''Rocket Man''

Elisa Russo

«“Falling Once Again” è un invito a continuare a credere, qualunque sia il tuo credo. Può sembrare una preghiera religiosa, ma non lo è. Parla in maniera universale delle difficoltà dell’esistere, del crescere, del vivere quotidianamente». A Natale, il songwriter Eddie Cat ha pubblicato “Falling Once Again” primo singolo e videoclip che anticipa numerosi inediti in arrivo. È pronto, infatti, un album (terzo della carriera) di 14 brani, “Accidentally on Purpose”, più ulteriori sei pezzi composti durante il lockdown che comporranno invece l’ep “Green Quarantine” e diversi live video: un tesoro nascosto, che pian piano promette di condividere con il pubblico.

Edward Carl Catalini, nato a York nel ’72, residente a Trieste da oltre vent’anni «sono arrivato nel 2001 e ormai sono triestino, devo tantissimo – afferma – a questo posto che adoro, qui mi sento veramente a casa» è senza dubbio uno dei più grandi talenti musicali acquisiti dal capoluogo giuliano. In grado di scrivere «le canzoni come una volta», così gli piace dire, per intendere i classici del passato che ancora adesso sanno emozionare, concentrato più nel processo creativo, nel divertimento puro della composizione «come un bambino che gioca con i suoi Lego» che nell’apparire ed esserci per forza.


Edward Carl Catalini, newyorkese di nascita, a Trieste da vent'anni, nel video di ''Rocket Man''

Il nuovo materiale arriva dunque dopo un lungo silenzio, visto che il secondo album, “Empty Fills” risale al 2013 (preceduto dall’esordio “The Urban Sessions” qualche anno prima). Catalini, dopo diverse esperienze musicali (anche con Samuele Bersani), arrivò a Trieste per frequentare un corso da fonico tenuto da Fulvio Zafret con cui cominciò un sodalizio mai interrotto; oggi si divide tra la musica (è anche autore di brani per altri) e l’attività di traduttore per il cinema.

L’artista anglo-triestino si avvale ora di una squadra di professionisti perlopiù locali: «Zafret – racconta – che da sempre registra e cura le mie voci, la casa di produzione Epops di Moreno Buttinar (anche alla batteria), Daniele Morelli alle chitarre (nel primo video sostituito da Andrea Vittori dei 40 Fingers), Francesco Cainero al basso, Michele Bonivento al piano e organo Hammond, Angelo Comisso al pianoforte in due brani, il fonico Davide Linzi e tanti altri che hanno collaborato». Il videoclip di “Falling Once Again”, in parte girato allo studio Jork di Dekani (Capodistria), è diretto dal videomaker triestino che si firma con l’alias Sergio Cinghiale.

Il 30 dicembre, a sorpresa, Eddie Cat ha diffuso anche un secondo video, si tratta della cover di un grande classico della musica, “Rocket Man” di Elton John: «Una versione personale molto rispettosa, inserita anche nel disco, il video fa parte di una serie di ben nove riprese fatte durante il lockdown. Due giornate che dovevano essere di prove con Buttinar, Bonivento, Cainero, Morelli, ma sono diventate qualcosa di più, visto che la famiglia si è allargata a tanti collaboratori preziosi».

«A cinquant’anni – conclude – sento di fare le cose un po’ al contrario, oggi dovresti essere sempre presente sui social con nuovi contenuti, io sono sparito ma nel frattempo ho accumulato tantissimo materiale. A questo punto è un peccato non buttarlo fuori, senza troppe strategie». —

MUSICA

Mika a Umbria Jazz live il 10 luglio biglietti dal 4 gennaio

Mika torna a Umbria jazz. Sarà infatti protagonista dell'edizione del 50° in programma a Perugia dal 7 al 16 luglio. Mika si esibirà il 10 luglio, con biglietti in vendita dal 4 gennaio. Un ritorno che era previsto nell'edizione 2020, poi cancellata causa pandemia. Abiti multicolore, tanta simpatia e una «leggerezza» pop in un personaggio di grande spessore umano che ha smentito chi immaginava che il suo passaggio nello show business, partito dall'exploit di «Grace Kelly», nel 2007, sarebbe stato effimero. Dopo cinque album in studio e quattro live, più singoli, video e tour mondiali di successo, Mika è molto amato dal pubblico e Umbria Jazz gli riapre le porte dopo il concerto sold out nel 2016.

MUSICA

“All in better times” brano di Korgy per Bobby Solo scelto da “Sorrisi e Canzoni”

TRIESTE

Si prospetta una visibilità e popolarità a livello nazionale per “All in better times”, singolo che Korgy (pseudonimo del compositore e giornalista triestino Giorgio Coslovich) ha scritto per Bobby Solo. La canzone, infatti, figura nel numero in edicola del settimanale “Tv Sorrisi e Canzoni”, a pag. 49, nella playlist delle dieci canzoni della settimana scelte dalla redazione musicale del diffusissimo periodico, in compagnia di big come Elisa, Lady Gaga, Springsteen… Poche righe che danno il meritato riconoscimento sia alla professionalità dell’artista, sia all’autore del brano rock, caratterizzato da un tema e un ritornello di immediata presa. E per Giorgio/Korgy «è quasi un inno alla speranza in questi tempi cupi». Lo pseudonimo è stato adottato per scindere il versante “canzoni” dalla vena classico-contemporanea della produzione musicale del compositore triestino. Un pezzo che ha superato le 11 mila visualizzazioni nonostante l’assenza di una vera promozione: soddisfazione che si affianca a quella per i recenti concerti orchestrali in regione e Oltremanica con la musica dai suoi due cd. —


Giorgio Coslovich, Korgy

E.R.

LUTTO

Barbara Walters addio alla decana delle anchor women

Barbara Walters, la star del piccolo schermo Usa, a lungo anchor di Abc, è morta a 93 anni. Walters era entrata in Abc News nel 1976 ed è divenuta la prima donna anchor in un programma di informazione serale. Ha trascorso 50 anni di fronte alla telecamera, fino agli 84. Nella sua carriera ha intervistato le maggiori celebrità: alle sue domande hanno risposto tutti i presidenti statunitensi da Richard Nixon a Barack Obama, ma anche Gheddafi e Fidel Castro.

LE SERIE SULLO SCHERMO

Cagliostro, Lolita, Ricciardi E debutta “Fiori sopra l’inferno”

ROMA

Per la terza e ultima stagione de “La porta rossa” l’attesa è finita: dall’11 gennaio sarà su Raidue. Ma ci sono nuove stagioni in arrivo di altre serie di successo e anche titoli inediti, come “Fiori sopra l’inferno”, tratto dal primo giallo della scrittrice gemonese Ilaria Tuti e ambientato nel Tarvisiano con Elena Sofia Ricci, prossimamente su RaiUno.

Intanto la Rai parte domenica 8 gennaio sulla rete ammiraglia in prima serata con Le indagini di Lolita Lobosco 2: riecco Luisa Ranieri in azione a Bari come vicequestore. In “Che Dio ci aiuti”, l'amata suor Angela sta per dirci addio. Su Rai1 dal 12 gennaio la settima stagione sarà quella dell'uscita dalla serie di Elena Sofia Ricci, presente soltanto in tre episodi. Dal 23 gennaio ecco Black out, serie mistery in quattro puntate diretta da Riccardo Donna. Alla vigilia di Natale un albergo di lusso resta isolato per una valanga. Tra i clienti ci sono personaggi misteriosi, ma solo restando uniti possono salvarsi. Nel cast Alessandro Preziosi e Aurora Ruffino.

Su Rai1 dal 15 febbraio arriva “Mare fuori 3”, sei puntate dirette da Ivan Silvestrini, con le storie ambientate a Napoli all'interno di un carcere minorile, diretto da Paola Vinci (Carolina Crescentini), mentre il comandante della polizia penitenziaria è sempre Massimo Esposito (Carmine Recano). Dal 27 febbraio “Il commissario Ricciardi 2”: torna il personaggio nato dalla penna di Maurizio de Giovanni e interpretato da Lino Guanciale. E tra i grandi ritorni su RaiDue anche Rocco Schiavone dai romanzi di Manzini con Marco Giallini.


Elena Sofia Ricci e Giuseppe Spata in ''Fiori sopra l'inferno''

Mediaset apre l'anno con Fosca Innocenti 2 (da venerdì 13 gennaio su Canale 5): quattro nuovi episodi con Vanessa Incontrada e Francesco Arca. E poi Buongiorno, mamma! 2, con Raoul Bova e Maria Chiara Giannetta e “Luce dei tuoi occhi 2”, in cui Anna Valle va alla ricerca della figlia perduta. L'affascinante Napoli di Elena Ferrante (da “La vita bugiarda degli adulti”, l'ultimo romanzo edito e/o) sbarca su Netflix, dal 4 gennaio, con Giordana Marengo, Valeria Golino, Alessandro Preziosi e Pia Turco.

Su Sky la grande attesa è per Call my agent-Italia: dal 20 gennaio l'esilarante serie Sky Original, remake di un cult francese, ambientata in un'importante agenzia di spettacolo, ospiti delle puntate Corrado Guzzanti, Stefano Accorsi, Paolo Sorrentino e Pierfrancesco Favino. —

EL CINCIUT

N. 01/2023

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Una, due, cento ovovie! L'idea xe brilante e fa gola, ah. Dopo che el zupano ga presentado i progeti colaterali, come el scivolo che dala fermata de Monte Grisa te fa entrar in aqua diretamente al Bivio, ga cominciado a moverse tuti. Muia, per dir, che lancia el trato Noghere-Montedoro-Muia Vecia, per sgravar el trafico verso Pisciolon. El nostro mobility manager parla de 12mila passegeri a l'ora, e in più servirà anche per portar zò le olive. Xe un poco de casin perché el comitato Zindis Forever xe invidioso e proponi l'alternativa verso Lazareto, ma se farà. Se fa vivi anche i sloveni, co' la trata Bertocchi-Crevatini. Sì, xe vero, el parer del governo de Lubiana xe negativo, disi el mobility, ma alora vol dir che el xe positivo. Anche i lanfur se dà de far. L'ovovia Cormons-Collio gaverà i tavolini a forma de taier per magnarse un poco de coto prima de rivar in cantina e barzelete de Sdrindule in sotofondo. I auti xe destinadi a diventar un ricordo. Come diseva quel famoso, pendolari de tuto el mondo unitevi!

PROPOSITI 2023

Diego Manna

Eco i propositi per la Trieste del 2023, de leger entro el 6 genaio e de dimenticar entro el 7 genaio.
1.Indrizar la cometa portapegola.
2.Cambiarghe giro al'ovovia fazendola passar sora la Galeria de Montebel, tuti contenti e due problemi risolti.
3.Trasformar l'intervento de Piaza Sant'Antonio da "conservativo" a "una man de bianco".
4.Far partir el tram de Opcina, propio nel senso de "partir": ciau, se no se vedemo più auguri. Slongarghe le rotaie fin in Friul, là i dovessi rivar a 'giustarlo e dopo farghe far qualche sfida con la Litorina de Cividale.
5. Verzer l'Aquario con drento la piscina terapeutica e vasche con quei pesseti che te rosiga i dedi dei pie fazendote grizoli (terapia dela ridada).
6.Ponti roti de Ponterosso: conzarghe sora el talero, dovessi tegnir.
7.Lamentarse dei primi 6 punti.

ALBERI DE NADAL

Nevio Poclen

Ah!, no xe più i alberi de Nadal de una volta. Che tempi! Quando iero picio papà portava a casa sto albero sula crose de legno. Che bon profumo de pino iera per la casa! Do giri de piselini de tuti i colori, l'ovata per la neve, e po impicava le bale de vetro anche quele de tuti i colori e in zima, la punta. Mama meteva el mus'cio soto e mi le statuine del presepio. Per far el lagheto ghe becavo el speceto dala borseta. Zogatoli pochi perché no vanzava. Solo nose, mandarini e un marzapan. Ogi inveze i alberi de Nadal xe verdi, bianchi, anche rossi go visto. No profuma più de pino, ma de plastica. Piselini no se trova più, solo lucete bianche, giale e colorade che lampegia isteriche tuto el tempo. Le bale de l'albero anche quele de plastica che se le casca no se rompi, ma le rimbalza. E i fioi no ciapa più el trenin o la bambola, ma pleistesion, celulari o arddisk. E mi li vardo alegri scartar i pachi e, con un fil de nostalgia, vardando indrio, me rendo conto che son diventà vecio. Che tempi!



TIEPIDA ACCOGLIENZA DEL NUOVO KOLOSSAL
EGIDIO, 'NDEMO VEDER STA VIA DELL'ACQUA?
NO, STELIO, MI CIAPO A DESTRA PER STRADA DEL VIN!
AVATAR
LA VIA DELL'ACQUA
OSMIZA
vilevampi.com

BON AN(N)O

Gianfranco Pacco

Sta 'rivando l'ano novo, la spesa pel cenon xe sempre quela, solo che noi femo finta de esser tecnologici. El momento più divertente xe co te ga de pagar. Se xe fila, i più educadi lassa passar el veceto che ga solo do tochi de pan, ma 'pena che 'l te passa 'vanti, 'riva la moglie con do careti carighi. Cassa automatica: massimo 10 tochi.
-la cioghi la pistola e la la passi sul codice.
-no go el porto d'armi.
L'adeta me dà consigli.
-mi ciolessi tre borse.
-co la farà la spesa lei la deciderà lei.
-me racomando la passi la tessera per la racolta punti che scadi co' l'ano novo, xe tanti regali.
-cocola, coi punti me dè un fon zontando 25 euro e no go cavei, almeno no stè ciamarlo regalo!
-la paga con carta?
Te vien voia de pozarghe el rodolo de carta igienica che te ghe ga ciolto, ma te fa el serio, e in quel taca lampegiar la luce rossa co la scrita: "attendere l'intervento dell'addetto", saria come dir, "te son propio mona" e i le ciama casse veloci. La spesa dopo te va nela cassa normale, la gente ga furia e xe nervosa pel zenon del 31: quante casse serade, quel davanti ga de comprar tuta la botega, la baba paga coi buoni pasto, alora femo l'ultimo in supermercato. El mato davanti de mi ga finì: comincio pozar sul nastro la roba ordinatamente e spaco i ovi.
-devo pozar anche 48 botiglie de aqua?
-si.
-ma le xe uguali.
-fa niente, se no ghe va ben la provi in Friul.
-ogi val i buoni sconto del'altra setimana?
-volentieri.
I sototitoli xe: "ti te son quel mona che l'altra volta no ghe la ga fata ala cassa automatica e 'desso te fa 'ste domande?"
-totale 122 euro, come la paga?
-bancomat.
-la lo tiri fora e la lo pozi qua.
-no va.
-la lo meti drento.
-eh, no va.
-la lo cavi, la riprovi e me racomando la lo sburti ben fin in fondo.
Meo pagar senza far batude, e augurar bon ano, con do enne, no se sa mai.

RENE

Ruden

In rena vecia xe rene vece e in gheto i fa 'ssai gheto.

BON NOVO ANO

Guato gialo

Go sempre pensà che solo una parola in triestina no sona ben senza dopie: ano!
Comunque a tuti bon ano!

2022 IN PIROLE

Jure Petess

-E anca sto ano xe andà.
-Saria cocolo tirar le some de sto 2022. Tipo riassumerlo in pirole.
-El 2022 in pirole, giusto. Ecole:
1.El tram de Opcina xe ancora a remengo.
2.La pissina terapeutica xe ancora a remengo.
3. El ponte de Ponterosso xe ancora a remengo.
4. La galeria de Montebel xe ancora a remengo.
5. La fiera xe ancora a remengo.
6. L'Aquario xe ancora a remengo.
7. Tuta l'estate l'Adriatica iera più a remengo che in mar.
8. L'unica roba che doveva andar a remengo, l'ovovia, i ne la vol ancora conzar...
-Orca ciò... ma te son sicuro che ste qua sia pirole? Mi me par più suposte...
-Za... xe el 2022 in suposte. E se te calcoli che la cometa xe de novo ala riversa... ne 'speta un bel 2023!

I ANI SVOLA

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola...
Son in cassa al supermercato. La cassiera me disi ventioto euro e trentoto centesimi. E mi cossa fazo? Ciogo tute le monedine in man e ghe le propongo sul palmo dela man!! Nooooo! Me son propio areso! No me sforzo de distinguerli né de far la soma!
Uff... i ani svola.





CINE TRIESTEWOOD

Mel Gibanica

INCOCALIPSE NOW.
Prequel de Apocalipse now, se svolgi durante la II guera mondial nele lande carsiche. El nazista Kurt Gelädag in mission contro i comunisti vien inzinganà da la partizana Nada Tako a passar la sera con ela int'una osmica de Salez. Dopo una scariga de ovi duri e de panzeta onta, la drugariza ghe fa bever teran, de quel garbo, che xe bon per netar i tubi del cararmato da la ruzine. Con do litri de quel elisir el soldà incanfarà decidi che questa xe la vita che sognava. El passa al fronte nemico, scadenando le ire de Adolf, che assolda el sicario Fritz Hantin per copar el disertor. Anca sto ultimo, però, se fa strassinar da la vita spensierada del Carso: de due no i farà un e i se dimenticherà cossa i doveva far: Incocalipse now.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Anagrama
IN PIAZA UNITÀ PRIMA CHE SVOLI TUTO
De luci, de fili e de xxxxxx
ogni albero xe ulmo fin de sora.
Vizin xe do xxxxxx: le go lete
e disi «Auguri!»... fin la prima bora!

(balete / tabele)

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Magi(a) di Natale nel Duomo di Muggia

Oggi alle 16.30, nel Duomo di Muggia concerto di Organo e Quintetto d'Ottoni, con Roberto Velasco e gli Ottoni Scintillanti di Serenade Ensemble, nell'ambito della rassegna "Magi(a) di Natale... tre concerti per i tre Re". I concerti sono gratuiti e promossi da Serenade Ensemble di Muggia.

Mostra
Viaggio nel colore alla Double Tree

Apre oggi e si inaugura venerdì 13 gennaio alle 18 al Double Tree by Hilton Hotel, alla presenza dell'autrice, la personale di Marisa Milan "Viaggio nel colore". A cura de Le Vie delle Foto, fino al 23 gennaio, dalle 16 alle 23. Info: leviedellefoto@gmail.com.

Messa all'Epifania
Gli Amici del Villaggio Sereno

Gli Amici del Villaggio Sereno si ritroveranno venerdì 6 gennaio alla messa delle 12 alla Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Nell'occasione si ricorderà la memoria di monsignor Dino Fragiacomo.

6 gennaio
Un concerto dedicato al valzer

Si terrà venerdì 6 gennaio alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia il tradizionale appuntamento epifanico dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" di buon auspicio, felicità e augurio per il 2023. Anche per questa edizione, l'Orchestra eseguirà un programma interamente dedicato al "re" dei balli: "...un gran 3/4 per affascinarti: sua maestà il Valzer!". Sipario alle17.30, ingresso libero.

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps Sezione di Trieste, "Aliano Bracci", via Damiano Chiesa 11 (alla Scuola Allievi, Agenti della Polizia di Stato, tel. 0403599350 e-mail trieste@assopolizia.it) organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni tel. 3280268262 o rivolgersi alla postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Alla postazione Anps prosegue anche la campagna di tesseramento 2023.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede. .

Il 7 gennaio
Celebrazioni del Natale Serbo Ortodosso

La Comunità religiosa Serbo Ortodossa celebra il Natale sabato 7 gennaio secondo il calendario Giuliano. La liturgia sarà celebrata alle 10 nel tempio di San Spiridione Taumaturgo. Alla vigilia, il 6 gennaio, alle 18 Vespro solenne con la benedizione del ramo di quercia "Badnjak".

5 e 6 gennaio
"Nativitas" alla Beata Vergine

Nativitas ritornerà a Trieste venerdì 6 gennaio dove la messa dell'Epifania vedrà nuovamente protagonista la Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo, mentre nello stesso giorno alle 17.30 la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario proporrà salmi e Magnificat di Claudio Monteverdi per il Vespero festivo. Nella stessa chiesa il 5 gennaio, l'attesa del giorno di festa verrà celebrata alle 17.30 con l'esecuzione della Theresien Messe di Haydn.

6 GENNAIO

La Befana ritorna alla Grotta Gigante tra caramelle e Gran Pampel

Gli speleologi della Commissione Boegan riprendono la tradizione per piccoli e grandi

Dopo il fermo forzato dovuto all'emergenza Covid, il 6 gennaio, alle 15, ritorna uno degli appuntamenti più attesi e partecipati delle feste. La Befana ritornerà infatti a calarsi nel ventre della terra assieme a tutte le creature che l'hanno accompagnata negli anni passati.

Gli speleologi della Commissione Grotte Eugenio Boegan della Sag proporranno al pubblico un pomeriggio di grandi emozioni e festa, calandosi in costume dalla volta della Grotta Gigante per raggiungere gli spettatori, radunati per l'occasione 100 metri più in basso, sul fondo della Grande Caverna.

Sulle note della banda "Le solite legere", la Befana scenderà accompagnata da tanti altri spericolati compagni: i Re Magi, Babbo Natale, la Stella Cometa e i mitici Muccocervi, i fantastici abitanti della grotta. Una volta giunta tra il pubblico, la variegata combriccola potrà finalmente rallegrare i bambini donando dolcetti e caramelle; ad allietare gli adulti ci penserà invece un gruppetto di intraprendenti Vichinghi che, come vuole la tradizione, preparerà e distribuirà l'intramontabile "Gran Pampel", bevanda alcolica calda, dalla ricetta segreta", che da sempre scalda gli animi degli speleologi durante le loro adunate.

Per partecipare è bene ricordare che si tratta di un evento a numero limitato. Gli ingressi consentiti sono novecento e che per garantirsi l'accesso sarà necessario prenotare contattando solo e unicamente i seguenti numeri telefonici: 040-327312 e/o 389-1626295 (orario ufficio prenotazioni: da martedì a domenica, 9.30-12.30 / 13.30-16.30). I biglietti prenotati saranno poi acquistabili esclusivamente alla biglietteria della Grotta Gigante a partire dalle 14 del 6 gennaio, comunicando alla cassa il nominativo fornito in fase di prenotazione.

Il giorno stesso, nel caso non si fosse già raggiunto con le prenotazioni il numero massimo di 900 persone, sarà disponibile alla biglietteria un numero limitato di biglietti "alla porta". In questo caso i posti verranno assegnati in base all'ordine d'arrivo, fino ad esaurimento biglietti.

Inoltre la Direzione della Grotta precisa che venerdì 6 gennaio le consuete visite guidate saranno garantite fino alle 12, ultimo tour della giornata, per riprendere regolarmente da sabato 7 gennaio. —



La discesa della Befana nella Grotta Gigante

DOMANI ALLE 18

"Ultra Dorfles" di Raimondi al Magazzino delle Idee

Domani, alle 18, al Magazzino delle idee (Corso Cavour 2), in concomitanza con la mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900" aperta fino al 6 gennaio, sarà proiettato il documentario "Ultra Dorfles" (Italia, 2018, 59') di Gabriele Raimondi, in parte girato anche a Trieste, in cui si racconta la vita dell'eclettico Gillo Dorfles, durata oltre un secolo: triestino di nascita e milanese d'adozione, primo interprete di mode e avanguardie che via via si sono succedute lungo tutto il Novecento fino al nuovo millennio. È lo stesso Dorfles a raccontarsi attraverso alcune interviste, ricordando i suoi viaggi in Brasile e a New York alla scoperta delle architetture locali, i suoi rapporti privilegiati con i famosi intellettuali del tempo come Montale, Ungaretti, Svevo e Saba. Ingresso libero. —

IL 10 GENNAIO

La mostra dei "Maestri d'Arte" riapre la Rettori Tribbio

La Galleria Rettori Tribbio riaprirà il 10 gennaio alle 17 inaugurando la mostre collettiva di pittura, scultura e grafica "Maestri d'arte". In mostra opere di Ottavio Bomben, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Antonio Bueno, Glauco Cambon, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, John Corbidge, Tullio Crali, Salvador Dalì, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Giovanni Duiz, Leonor Fini, Ugo Flumiani, Felicita Frai, Bruno Gambone, Ciro Garzolini, Renato Guttuso, Piero Lucano, Giuseppe Migneco, Cesare Mocchiutti, Augusto Murer, Livio Rosignano, Giuseppe Senigaglia, Luigi Spacal, Nino Spagnoli, Nicola Sponza, Dyalma Stultus, Marino Sormani, Guido Tavagnacco, Ernesto Treccani, Giovanni Zangrando.

Visitabile fino al 3 febbraio, feriali 10-12.30, 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info: tel. 349-5427579. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Living	17.00, 21.00
EO (v.o. s/t) Di Jerzy Skolimowski	19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.20, 18.50, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
I migliori giorni	19.00, 21.15
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	15.00, 18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00, 21.30
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	15.00, 16.40, 18.20, 20.00, 21.45
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	18.15, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	15.00, 16.40
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	15.00, 17.40
Charlotte M. - Il film Flamingo Party	19.00
L'ispettore ottozampe e il mistero dei misteri	15.00, 16.20

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Tre di troppo	16.00, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.15, 19.45
I migliori giorni	17.45, 22.00
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	17.00, 19.30, 20.45
Charlotte M. Il film	15.00
L'ispettore 8 zampe	15.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Avatar 2 - La via dell'acqua	16.50, 20.40
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	14.50, 17.20, 21.00
Tre di troppo	15.10, 17.10, 19.10, 21.10
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.10
I migliori giorni	15.00, 20.30
The Fabelmans	15.00
Le otto montagne	17.45
Il grande giorno	18.20, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	15.10, 17.00, 19.00
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	21.00
Le otto montagne	15.00, 20.45
L'ispettore Ottozampe e il mistero dei misteri	15.20
Il grande giorno	17.40, 19.30, 21.15

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il gatto con gli stivali 2: L'ultimo desiderio 5 €	16.00
Le otto montagne 5 €	18.00, 20.45

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 6 gennaio ore 20.30 LE VERDI COLLINE DELL'AFRICA di Sabina Guzzanti, data unica.

TEATRO DEI FABBRI
Giovedì 5 gennaio ore 20.30 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2



"Le otto montagne"

FERMODELLISTI

Tutti pazzi per i trenini all'Epifania

Ritorna il 6 gennaio, festa dell'Epifania, la mensile manifestazione fermodellistica dalle 10 alle 12.30, al Club Fermodellisti Mitteleuropa in via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti, con sempre nuovi modelli e, novità per la gioia dei piccoli ferrovieri, a tutti i bambini sarà consegnato un biglietto gratuito per partecipare alla Lotteria con l'estrazione di premi a carattere ferroviario.

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A

Trieste apre a Verona gli scontri salvezza Incognita Pacher

Stasera alle 20.30, confidando in un buon numero di tifosi al seguito, i biancorossi affrontano il primo duello diretto del trittico che chiude il girone di ritorno



Roberto Degrassi / TRIESTE

Pronti per il ciclo di fuoco con l'animo più leggero. L'ufficializzazione dell'accordo per il passaggio del 90 per cento delle quote al gruppo americano CSG garantisce un futuro solido al basket biancorosso e spazza parte dei patemi sul futuro. Al resto, ora, dovrà provvedere la squadra per centrare una salvezza che dovrebbe essere solo un punto di partenza.

Trieste ha un trittico di scontri diretti da affrontare in sequenza e si parte stasera da Verona, palla a due alle 20.30, contro una Tezenis Verona dimostratarsi finora capace di exploit inattesi come di passi falsi imprevisti. Gente che sa bene come trovare la via del canestro

I biancorossi hanno una sola incognita ma non è di poco conto: le condizioni di AJ Pacher dopo la rovinosa caduta sul parquet andando a rimbalzo contro la Dolomiti Energia Trento.

Nell'analisi pregara, è l'assistent coach Massimo Maffezzoli a dare una risposta sulle condizioni di Pacher: «Ha subito un brutto contatto ma gli esami strumentali alla testa e al polso dolorante hanno escluso fratture o serie conseguenze. Tuttavia Pacher sta seguendo un lavoro differenziato e il suo impiego verrà deciso con molta probabilità in extremis». In sostanza, sarà tra i 12 ma non si sa con quale apporto.

IL TIFO Sarà interessante vedere gli sviluppi del confronto tra i due reparti esterni. Verona ha dato una meritata vetrina nella massima serie all'ex udinese Cappelletti (e l'Old Wild West lo sta ancora rimpiangendo), ha la fantasia di Bortolani e Karvel Anderson che, come racconta Maffezzoli «è il primario obiettivo del loro attacco nonchè un giocatore che attraverso le sue iniziative è in grado di accendere tato i compagni quanto il pubblico». A proposito di pubblico, sia da parte dei tifosi della Curva Nord che da parte della stessa società biancorossa è stato rivolto un invito per andare a seguire la Pallacanestro Trieste in questa trasferta relativamente vicina.

I biancorossi, assicura Maffezzoli, nel corso della settimana si sono allenati forte, consapevoli che questo è uno scontro diretto che vale doppio. Finora Trieste ha affrontato due sfide calde, entrambe in trasferta (Napoli e Reggio Emilia) e con esito positivo. Dopo la battaglia di Verona, la squadra di Legovich ospiterà Scafati e poi chiuderà il girone di andata al PalaVerde ospite di Banks e della sua Nutribullet Treviso.

> Maffezzoli: «L'impiego di AJ deciso all'ultimo. Dovremo smorzare l'entusiasmo gialloblù»

Ma intanto, pensiamo a questa sera. «Dovremo essere bravi ad approcciare la gara nel modo giusto senza permettere a Verona di accendersi di entusiasmo. Dovremo dimostrare di essere solidi in difesa, come è successo contro Trento, migliorando nei giochi corali in attacco», conclude Maffezzoli.

I NUMERI Trieste e Verona si equivalgono nella produzione offensiva (79,7 punti di media, ma i biancorossi hanno avuto più overtime), Pacher & Co. sono migliori a rimbalzo (37,8 contro 34,8). Nel tiro da due e da tre quasi impercettibile prevalenza veneta (rispettivamente 49,9% e 33,6% contro 49% e 33,4%) mentre la Tezenis è decisamente più precisa dalla lunetta con il 76,5% contro il 71,4%. Un dato, quello ai liberi, nel quale Trieste deve migliorare. Gli scontri diretti spesso vengono decisi dai dettagli e elevare le percentuali dalla lunetta potrebbe permettere anche di rimediare a un'altra pecca emersa in questa prima parte di campionato: la difficoltà a chiudere le partite dopo aver accumulato un discreto vantaggio.

Nella valutazione di squadra Verona occupa attualmente l'ultimo posto mentre Trieste è undicesima e vanta il leader individuale di questa graduatoria, Frank Bartley. Il centro undersized Smith è invece il miglior gialloblu. —

LE CHIAVI DEL MATCH

Il mandato difensivo: arginare la batteria veneta di esterni

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ci si comincia a guardare in faccia, cominciano le sfide dirette ad alto tasso di intensità, la permanenza nella massima serie passa anche per la sfida dell'AGSM Forum di Verona.

Squadra collegiale, tutti esterni Guardi Verona e sembra una squadra dei college minori americani. Praticamente cinque esterni, dove i lunghi titolari sono Jeremiah Holman, che gravita da "4", e Tylor Smith di 199 centimetri. Gioco forza Trieste dovrà essere attentissima a difendere sul perimetro, perché da un ispirato Cappelletti e dalle "strisce" di Karvel Anderson possono venire pericoli importanti. Come sempre c'è la solita atavica questione tattica: imporre la propria presenza d'area con il trio Spencer-Pacher-Lever o arginare la pericolosità degli esterni scaligeri? Allo staff triestino l'ardua sentenza.

Attaccare la prima linea La Tezenis Verona ha giocatori di indubbio talento sul perimetro, a partire proprio dal duo italiano Cappelletti-Bortolani che sta trovando la giusta dimensione (soprattutto il primo). Tanta qualità nella metà campo offensiva che però paga dazio dalla parte opposta; gambe piuttosto lente per la dinamite nei polpacci di Ruzzier e Davis, i quali, devono attaccare senza soluzione di continuità. Se per il primo non è un problema, in quanto marchio di fabbrica, per il secondo il consiglio è qualche "step-back" in meno e qualche penetrazione in più. Ovviamente lo stesso diktat può valere per Frank Gaines e Frank Bartley.

Le mura neanche troppo amiche Curiosa statistica riguardante la compagine allenata da coach Ramagli: se si eccettua la prima sfolgorante vittoria all'esordio contro l'Happy Casa Brindisi (toccando quota 100 ndr.), la Tezenis ha inanellato 5 sconfitte consecutive fra le mura amiche. Vero che ha incontrato squadra di buono/alto livello (oltre a Brindisi, Bologna, Trento, Varese, Tortona, Pesaro), però è un dato rimarchevole, visto che di norma una neopromossa trae grandi benefici sull'onda lunga di un entusiasmo collettivo cittadino. Attenzione, la legge dei grandi numeri non aiuta Trieste, così come la tradizione giuliana nell'arena scaligera. —



Karvel Anderson

Calcio, la pagella dell'Unione

Nessun sette, diverse insufficienze. tempo di pagellone per la Triestina. Tra i positivi Gori, Crimi e Felici.

RODIO / A PAG. 35



Calcio, ritorna la A

Ritorna il campionato e mercoledì sarà subito Inter-Napoli. Ad accendere il confronto è Lukaku.

/ A PAG. 34



Pallanuoto, parla Bettini

Daniele Bettini, tecnico della Pallanuoto Trieste maschile, fa un bilancio della squadra squadra in campionato ed Euro Cup.

BEVILACQUA / A PAG. 36





Michele Ruzzier in azione contro Trento mentre in entrata cerca di eludere l'intervento di Gražulis Foto Bruni

Il personaggio: tra gli avversari c'è l'ex biancorosso che è legato ai due giocatori e al tecnico che lo allena sui fondamentali d'estate

Candussi: «Strana sfida contro tre amici come Ruz, Bossi e coach Legovich»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Più che una partita, una rimpatriata. Per Francesco Candussi, la sfida di stasera contro Trieste, sarà l'occasione di rivedere una parte importante del suo recente passato. Sul campo ritroverà Michele Ruzzier e Stefano Bossi, in panchina quel Marco Legovich che lo conosce bene per averlo allenato nell'Undrafted Basket Lab, laboratorio estivo nel quale ha lavorato per migliorare i fondamentali.

«Nel corso di questi anni di carriera mi è capitato spesso di affrontare ex compagni di squadra - racconta Candussi - di certo stasera sarà una sfida particolare. Con Trieste ho un rapporto particolare, sarà bello ritrovare Ruzzier e Bossi e coach Legovich sulla panchina. Conosco il valore di Marco e so quanto si sia meritato questa occasione: in tutti questi anni ha fatto i compiti a casa e si è dimostrato pronto a prendersi le responsabilità che un ruolo cosi importante comporta. Sta facendo bene, indipendentemente da come finirà la stagione mi sembra evidente che stia confermando di essere all'altezza di questo campionato».

Sfida ad alta tensione quella all'AGSM Forum. In palio punti davvero pesanti per entrambe, la Tezenis ha un pizzico di pressione in più per il fatto di giocare davanti ai suoi tifosi. «In questo campionato abbiamo già buttato via qualche occasione importante - l'analisi di Candu - stasera l'obiettivo è dare valore alla vittoria dell'ultimo turno a Napoli trovando finalmente un po' di continuità. Coach Ramagli ha insistito molto su questo aspetto, sappiamo quanto conti la posta in palio e quanto importante sarà affrontare con la giusta carica una partita difficile».



Candussi in allenamento estivo a lezione da Legovich

C'è rispetto per Trieste, avversaria che in casa Tezenis nessuno sottovaluta. «La conosciamo bene, sappiamo che vive sul grande impatto dei suoi esterni americani, nel ruolo probabilmente il trio più prolifico dell'intero campionato. Sotto canestro hanno fisicità e grande energia con Spencer, Pacher e Vildera e grande qualità garantita da Lever, un lungo che sa giocare a pallacanestro». Conterà l'apporto del pubblico veronese, in crescita nelle ultime giornate. «C'è stato il tutto esaurito contro la Virtus Bologna, c'è un seguito crescente, i risultati che otteniamo sono importanti per creare entusiasmo attorno alla squadra. Di certo abbiamo bisogno dei nostri tifosi in una stagione che sta confermando l'idea di un campionato dove non esistono squadre materasso. Riuscire a centrare la salvezza non sarà facile, diventa fondamentale non sprecare occasioni e sfruttare il fattore campo negli scontri diretti. Abbiamo già buttato via un paio di partite che ci avrebbe permesso di occupare una posizione di classifica diversa, stasera è un test che non vogliamo fallire». —

IL PROGRAMMA

Partitissima tra le due grandi Derby tra le campane

TRIESTE

Il derby campano e la sfida di Treviso contro i cugini veneziani veneti rappresentano le partite maggiormente da tenere d'occhio nell'ottica salvezza in una giornata in cui indiscutibilmente il match-clou si consuma a Bologna tra le Vu nere e l'Armani Milano.

PROGRAMMA: Dolomiti Energia Trento- HappyCasa Brindisi (ore 18, arbitri Lanzarini, Borgo, Patti), Nutribullet Treviso- Umana Venezia (ore 19, arbitri Giovannetti, Grigioni, Catani), Openjobmetis Varese- Bertram Tortona (ore 19.30, arbitri Sahin, Quarta, Di Francesco), Segafredo Bologna- Armani Milano (ore 20.30, arbitri Mazzoni, Martolini, Bartoli), Tezenis Verona- Pallacanestro Trieste (ore 20.30, arbitri Rossi, Perciavalle, Valzani), Banco di Sardegna Sassari- Germani Brescia (ore 20.45, arbitri Begnis, Borgioni, Capotorto), Givova Scafati- Ge.Vi Napoli (ore 20.45, arbitri Lo Guzzo, Borgioni, Valleriani), Unahotels Reggio Emilia- Carpegna Pesaro, giocata venerdì, 95-76.

CLASSIFICA: Virtus Segafredo Bologna 22 punti, Armani Milano 20, Bertram Tortona 16, Dolomiti Energia Trento, Openjobmetis Varese, Umana Venezia, Carpegna Pesaro 14, Germani Brescia 12, Banco di Sardegna Sassari, Givova Scafati, HappyCasa Brindisi 10, Tezenis Verona, Pallacanestro Trieste, Ge.Vi Napoli, Nutribullet Treviso 8, Unahotels Reggio Emilia 6. —

NBA

Doncic ancora mostruoso LeBron, che compleanno

ROMA

Fine d'anno con l'ennesimo exploit per Luka Doncic. L'asso sloveno dei Dallas Mavericks ha messo a segno 51 punti (terza partita di fila sopra i 50) consentendo alla sua squadra di vincere 126 a 125 sul parquet dei San Antonio Spurs, nell'ultimo turno Nba del 2022. Il successo nel derby texano è anche la sesta vittoria di fila per i Mavericks. «Sono esausto», ha ammesso Doncic, che nel testa a testa con San Antonio, capace di rimontare uno svantaggio di 17 punti, ha segnato gli ultimi due decisivi prima di strappare al rimbalzo sul tiro libero sbagliato di Tre Jones. «Non siamo stati straordinari in difesa, ma alla fine abbiamo strappato la vittoria, e questo è tutto», il commento di Doncic, osannato dai compagni. «Non ho mai visto fare a nessuno quel che Luka ha realizzato in questi sette anni», le parole di Chris Wood. Al suo score mostruoso, Doncic ha aggiunto contro San Antonio 9 assist e 6 rimbalzi; la sua media punti è di 37.

Grandiosa prestazione della superstar dei Los Angeles Lakers LeBron James, che nel giorno del suo 38esimo compleanno trascina i suoi alla vittoria contro gli Atlanta Hawks con una gara da 47 punti, 10 rimbalzi e 9 assist, sfiorando una tripla doppia leggendaria. Prima della gara di Atlanta LeBron viaggiava a 27.8 punti di media, nono in Nba. Contro gli Hawks è esploso in un giorno speciale per lui diventando il 4° giocatore di quell'età a segnare almeno 45 punti. Come Jordan, Abdul-Jabbar e Jamal Crawford. —

CALCIO – SERIE A

Si riparte con Inter-Napoli Lukaku: «È l'ora del riscatto»

L'attaccante nerazzurro pronto a tornare in campo mercoledì contro la capolista «Il sogno scudetto resta vivo. Non sono più quello di prima? Rispondo con i fatti»



Romelu Lukaku. Pronto a tornare in campo meroledì contro il Napoli

MILANO

Il sogno scudetto è ancora vivo per Romelu Lukaku. L'Inter si presenterà mercoledi allo scontro diretto di San Siro contro il Napoli con ben undici punti di distacco dai partenopei primi in classifica, ma per l'attaccante belga nulla è perduto. Anche perché il suo obiettivo per il 2023 è «fare di tutto per l'Inter» per vincere e «restare: è quello che voglio, perché i tifosi sanno che ho l'Inter nel cuore», come spiegato dal centravanti in una intervista esclusiva a Sky Sport. «Fino a quando una squadra non ha alzato il trofeo tutto è possibile - ha proseguito Lukaku -. Se ci credo? Sempre. Per quello giochiamo a calcio, devi credere nell'impossibile. Se la gente dice che è impossibile per noi, vediamo alla fine della stagione la squadra che alza il trofeo e sarà campione. Adesso nessuno può dire di aver vinto, siamo ancora lì, mancano ancora sei mesi. Il campionato finisce il 6 giugno, ragazzi: non siamo ancora al 4 gennaio...».

Mercoledì a San Siro arriverà infatti il Napoli capolista, in uno scontro diretto ad alta quota subito alla ripresa del campionato. «Spalletti è un grande tecnico, ha fatto un ottimo lavoro, dobbiamo dirlo - è il giudizio dell'attaccante -. Loro hanno giocatori veramente forti, io sono stato fuori e ho visto tante loro partite. Il Napoli è in un bel momento. Sono primi in classifica. Abbiamo rispetto ma non paura», ha sottolineato Lukaku, che da parte sua punta a riscattare una prima parte di stagione negativa, in cui di fatto è stato sempre assente per un infortunio che ha condizionato anche la sua presenza ai Mondiali con il Belgio. «È stato più grave del previsto, era rotto il tendine del flessore - ha spiegato -: pensi sempre di poter tornare velocemente, avevo però la sensazione che le cose non andassero bene. Ora ho tanta voglia di tornare in campo. A chi dice che non sono più quello di due anni fa rispondo solo che si vedrà. Non voglio parlare troppo fuori dal campo, voglio rispondere con i fatti».

E sono proprio i fatti, ora, che sono attesi dai tifosi nerazzurri. «Sono i migliori che ho visto nel mondo. È stata una sorpresa, pensavo fossero ancora arrabbiati con me. Ma sanno che io ho sempre l'Inter nel cuore, perché mi ha dato la possibilità di essere il Lukaku di oggi - ha aggiunto il belga -. Prima facevo tanti gol ma mancava sempre il pezzo per essere lì: l'Inter mi ha dato la possibilità di vincere ad alto livello con l'amore dei tifosi, della società e dello staff. Resteranno sempre nel mio cuore, ma la storia non è finita: dobbiamo fare di più e speriamo di vincere altri trofei. Inzaghi? Sa come stimolare i giocatori, ha trovato il modo per trovare il leone dentro di me».

Chiusura dedicata al futuro, visto che formalmente a giugno scadrà il prestito annuale dal Chelsea, che lo aveva acquistato proprio dall'Inter nell'estate 2021 per 115 milioni. «La gente sa quello che voglio: adesso devo fare il necessario per far vincere l'Inter, poi vedremo. Io sto bene all'Inter, c'è ambizione di continuare a crescere: voglio rimanere qui e fare le cose per bene. Poi parleremo col Chelsea e speriamo di trovare una soluzione», ha concluso Lukaku. —

CALCIO – SERIE A

Riapre oggi il mercato Nodi e incertezze al Milan priorità rinnovare i contratti

ROMA

L'apertura del mercato di oggi precede di 48 ore il riavvio del campionato, ma c'è basso profilo per il calcio italiano dopo il Mondiale degli altri, visto in tv con un pizzico di nostalgia e invidia. L'attività riprende nei tornei d'elite a cavallo di Capodanno e ripartono anche le compravendite, che chiuderanno il 31 gennaio. Ma i colpi arrivano dalla Premier: l'olandese Gakpo è passato dal Psv al Liverpool per una cifra che, con i bonus, potrà arrivare a 57 mln. Un altro attaccante, l'ivoriano Fofana, dai norvegesi del Molde è planato al Chelsea per 12. E si preparano i fuochi d'artificio per strappare a Benfica e Dortmund due giovani talenti esaltati dal mondiale: i centrocampisti Enzo Fernandez e Jude Bellingham, 21 e 19 anni, sono contesi da Real Madrid, Liverpool e Chelsea, ma all'asta, che si potrà concludere solo su cifre superiori ai 100 milioni, si accingono a partecipare anche Bayern e Psg. Discorso a parte per Ronaldo d'Arabia: 1 miliardo per 5 anni all'Al Nassar è un profitto senza senso giustificato da motivazioni che col pallone hanno poco a che fare.

La serie A per ora sta malinconicamente alla finestra. Rientrare nei parametri Uefa blocca molte big, la Juve è alle prese con un terremoto societario, un procedimento per problemi di bilancio e il caso plusvalenze. Difficile prevedere movimenti importanti. Il Napoli vola e non ha molto da chiedere al mercato. Finora poche sono le trattative concluse: Solbakken alla Roma, Ochoa alla Salernitana, scambio Caputo-Lammers tra Empoli e Sampdoria, Borini al Verona (se il Karagumruk non ci ripensa all'ultimo momento). Molte società pensano in maniera prioritaria al prolungamento dei contratti.

Le questioni più spinose riguardano Leao, Scalvini, Milinkovic-Savic, Rabiot, De Vrij e Skriniar, quasi in dirittura d'arrivo quelle che riguardano Lobotka e Bennacer.

Il Milan ha un problema impellente e riguarda il difficile recupero di Maignan, che ha già saltato il Qatar. Maldini ha individuato in Sportiello il portiere in grado di tamponare l'assenza, ma l'Atalanta cerca di alzare il prezzo.

L'Inter invece potrebbe fare cassa vendendo Dumfries, reduce da un buon mondiale. Considerando l'età di Dzeko e le incertezze sul futuro di Lukaku, sta provando a ingaggiare Marcus Thuram, un attaccante già collaudato ma che può fare sostanziosi miglioramenti. Se non riuscirà a rinnovare con De Vrij o Skriniar, l'Inter partirà alla carica per l'atalantino Scalvini. Meno problemi invece per il Napoli che, per completare una rosa già di grande affidabilità, potrebbe aggiungere sulle fasce un elemento esperto come Bereszynski. —

SCI NORDICO

Pellegrino terzo sul podio nella dieci chilometri

ROMA

Il 2022 chiuso sul podio della prima tappa del Tour de Ski, al secondo posto dello sprint, il 2023 riaperto ancora sul podio - ma stavolta sul gradino più basso, complice il fotofinish - nella 10 km di inseguimento. È un momento d'oro per Federico Pellegrino, campione azzurro dello sci nordico e argento olimpico di Pechino 2022, che in Val Mustair, ai 1800 metri delle nevi svizzere, ha smentito perfino se stesso. «Gli ultimi 15 giorni sono stati belli intensi, e pensavo di arrivare a queste prime due tappe del Tour abbastanza spompato. Invece sono in ottima forma fisica, sono stato bravo a gestire le energie, che è la cosa fondamentale a questa altitudine, e oggi ho fatto una supegara». La prestazione super è quella dell'inseguimento. Davanti a tutti il campionissimo del fondo, il norvegese Johannes Klaebo, col quale pure ieri Pellegrino aveva ingaggiato un duello per la vittoria nello sprint. «Diciamo che lui si è preso la rivincita della sconfitta di Davos: ma quando la gara è così battagliata in pista, lo spettacolo ne beneficia». E infatti sul podio l'atleta valdostano ha festeggiato il secondo posto col dito in bocca, in onore del suo primogenito, Alexis.

Il terzo posto del primo giorno del nuovo anno, invece, ha lasciato un pò di amaro, visto che al termine dei 10 chilometri il piede dell'altro norvegese, Pallberg, era avanti di pochi millimetri. Intanto Klaebo era scappato, inarrivabile, e ha chiuso da primo con 10 secondo di vantaggio sull'accoppiata Pellegrino-Pallberg. «Ho cercato nei primi giri di tenere il ritmo di Klaebo e di resistere agli attacchi di chi stava dietro e ha chiuso subito buco. A 1800 metri, la gestione energie era fondamentale. E io ho fatto una supergara, peccato quello sprint finale». —

CALCIO

Il Brasile saluta il suo Re Ma il 10 di Pelè rimane ai giocatori del Santos

SAN PAOLO

Insediatosi il nuovo Presidente Lula, il Brasile si prepara a dare l'ultimo saluto al suo Re. Oggi e domani saranno due giornate dedicate a Pelé, per la cui scomparsa sono state decretati tre giorni di lutto nazionale, che a Santos, quindi a livello cittadino, verranno prolungati a sette, per decisione delle autorità locali. Domani, a partire dalle 10 ora locale, ci sarà la veglia funebre che, rispettando le volontà di O Rei, avverrà nello stadio Vila Belmiro (che in realtà si chiama Urbano Caldeira), quello del club della sua vita, il Santos che il suo n.10 ha fatto conoscere in tutto il mondo. E a proposito, la società bianconera per la quale come dirigente lavora l'ex idolo dei romanisti Paulo Roberto Falcao ha fatto sapere tramite il suo presidente Andrés Rueda di aver deciso di non ritirare la maglia n.10. Rueda ha spiegato la decisione con un'intervista di Pelé del 2017, in cui l'ex fuoriclasse rispose con un secco «No» alla domanda se fosse favorevole all'idea che nessuno al Santos portasse più quel numero. Intanto sembra che ci sarà anche Lula a dire addio a Pelé. Il Presidente, grande appassionato di calcio e tifosissimo del Corinthians ha ripetuto più volte di «aver avuto la fortuna di veder giocare Pelé dal vivo, anche se ha dato parecchi dispiaceri alla mia squadra del cuore», e oggi dovrebbe essere, a meno di impedimenti dell'ultimo momento, tra le decine di migliaia di persone che, è prevedibile, saranno sul prato di Vila Belmiro, per salutare O Rei. Sul campo sono state allestire due tensostrutture. In una, al centro del campo, verrà collocata la bara di O Rei vicino alla quale sono state collocate 80 sedie. Potranno accedere solo i familiari del tre volte campione del mondo, e idoli di provata fede santista, ed ex compagni di Pelé. —



Una statua di Pelé a Santos

Calcio Serie C

Voto inevitabilmente senza picchi per i giocatori dell'Unione, ultima
Sufficienti i portieri, in difesa da salvare Ghislandi e Ciofani

Il pagellone alabardato: Felici, luci e una macchia Gori e Crimi positivi sotto il 6 Ganz e Minesso

Antonello Rodio / TRIESTE

Quando la classe è la peggiore della scuola, difficile trovare alunni che si salvano. Sì, qualcuno che ha fatto un po' meglio degli altri c'è, nella folta rosa della Triestina, ma tirando le somme della prima parte di stagione con il classico pagellone, è inevitabile che con la squadra all'ultimo posto in classifica le insufficienze siano numerose.

E comunque, alcuni di questi giocatori potrebbero aver già finito la loro avventura in alabardato. Ma ecco i voti.

PISSERI 6,5. Pochi errori e buona affidabilità, oltre che una certa abilità con i piedi. E poi per un portiere non è semplice giocare a singhiozzo.

MASTRANTONIO 6. Ha sulla coscienza qualche gol e con i piedi fa fatica, ma ha fatto anche parate eccellenti e soprattutto ha l'attenuante di avere appena 18 anni.

GHISLANDI 6+. Peccato per l'infortunio che l'ha tenuto a lungo fuori: il giovane terzino dell'Atalanta ha dimostrato buona gamba e volontà, ma ha ancora parecchie lacune difensive.

CIOFANI 6,5. All'inizio ha fatto fatica, via via oltre alla fascia di capitano ha preso anche le redini della difesa, facendo bene soprattutto da centrale.

SABBIONE 5. Sul suo giudizio pesano alcuni gravi errori e anche due espulsioni. Però qualche volta si è adattato con generosità a fare il centrocampista.

DI GENNARO 6. Ha iniziato con diligenza e ordine, poi si è fatto un po' risucchiare dalle difficoltà dell'intero reparto.

ROCCHI 5. Ha iniziato con alcune prestazioni piuttosto sconcertanti, ultimamente ha fatto un pochino meglio.

SOTTINI 6-. Giovane di buone speranze dal rendimento però altalenante e con qualche ingenuità di troppo. Ultimamente ko per infortunio.

SARZI PUTTINI 5. Il terzino sinistro ha lasciato molto a desiderare, mostrando lacune difensive e poca propensione offensiva.

ROCCHETTI 5,5. Ha avuto poche occasioni per mettersi in mostra ma non le ha sfruttate a dovere.

GORI 6+. Ha iniziato malino, poi però gradatamente ha preso in mano il centrocampo e nelle ultime partite è stato il vero perno della squadra.

CRIMI 6,5. L'unico giocatore sopravvissuto della scorsa stagione aveva iniziato in maniera soddisfacente grazie alle sue doti da combattente, prima di essere fermato da un lungo infortunio.

LOLLO 6. Ha iniziato con alcune prestazioni sottotono, poi a sorpresa si è trasformato in vero gladiatore. Però paga una certa fragilità fisica.

PEZZELLA 5,5. Qualche lampo di classe ma anche troppe esagerazioni, e spesso nei momenti sbagliati. Ci si aspettava di più da lui.

PAGANINI 6,5. Ha fatto discretamente sia da esterno che da mezzala, ma soprattutto è il secondo cannoniere della squadra con 3 gol. Vari rumors però lo danno come possibile partente.

FURLAN 5+. Per un giocatore della sua statura ha avuto un rendimento deludente dopo qualche buon sprazzo iniziale. Va detto che si è dovuto via via adattare in ruoli non proprio adatti a lui.

LOVISA 5,5. Un po' troppo timido e titubante quando chiamato in causa. In realtà ha fatto il suo compitino dignitoso, anche se senza picchi.

GANZ 5,5. Da un bomber come lui dovevano arrivare più gol (finora solo quattro). Certo non è stato aiutato molto dalla squadra, ma anche lui ha commesso troppi errori ed è stato altalenante.

FELICI 6,5. Di sicuro il migliore della squadra, una bella sorpresa per verve, velocità e creatività offensiva. Fino al grave gesto di Piacenza che gli è costato quattro turni di squalifica.

MINESSO 5,5. La più grande delusione rispetto al curriculum col quale è arrivato. Troppo a lungo è sembrato fuori fase, anche se nelle ultime uscite ha dato segnali di risveglio.

ADORANTE 5,5. Ha dimostrato di avere buone potenzialità e una discreta tempra, ma ha viaggiato troppo a corrente alternata ed è sembrato spesso poco freddo davanti alla porta.

PETRELLI 5-. Ha segnato il primo gol della stagione alabardata a Novara, poi il suo contributo è stato praticamente nullo, anzi troppe volte quando è entrato ha avuto un atteggiamento indisponente.

LOMBARDI 5-. Per il poco che ha giocato prima di confermare la sua fragilità fisica, non ha mostrato nulla dei suoi tempi migliori.

IACOVONI NG. Pochi minuti in corso d'opera, con tanta generosità ma anche vari errori. Ma è giovane l'attaccante della Primavera e ha tutto il tempo per crescere. —





In alto Felici, il top prima della squalifica; sotto da sinistra Sabbione e Minesso, deludenti

IL MERCATO

Malomo più vicino non esclude la pista che porta a Monaco

Da Avellino dato per probabile l'ingaggio di Paganini, per cercare di rimediare all'eventuale partenza dell'esterno continua a interessare il jolly Germano

TRIESTE

Oggi, nel giorno in cui la Triestina ritorna al lavoro per preparare la sfida di domenica al Rocco contro l'Arzignano Valchiampo (inizio ore 14.30), scatta il semaforo verde anche per la sessione invernale del calciomercato, che chiuderà i battenti il 31 gennaio.

Una sessione nella quale la Triestina è attesa a una massiccia campagna di rinforzi per risollevarsi dall'ultimo posto in classifica: l'Unione ha fretta e necessità di innestare forze nuove fin dalle prime partite, per cui si attendono novità fin dalle prossime ore. Primo obiettivo puntellare la difesa, e non a caso la mossa che sembra più imminente è quella di un ritorno in alabardato di Alessandro Malomo. Attualmente il difensore, che ha giocato con la Triestina dal 2018 al 2020 proprio con Pavanel in panchina, ha un contratto con il Foggia fino al 2024 per cui la formula alla quale si sta lavorando sembra quella del prestito. In questa stagione Malomo ha totalizzato 10 presenze da difensore centrale prima di fermarsi per un infortunio, ma dopo la pausa potrebbe essere disponibile. Attenzione che nei due anni precedenti al Sudtirol, Malomo è stato impiegato da terzino destro, per cui un suo arrivo non esclude affatto l'operazione in corso per Salvatore Monaco: al centrale attualmente al Padova, l'Unione ha fatto una precisa offerta e attende a breve una risposta.

Andassero in porto entrambe le operazioni, si potrebbe profilare una nuova coppia di centrali Malomo-Monaco, ma il primo potrebbe fare anche il terzino destro con Monaco in mezzo assieme a Di Gennaro o Ciofani. Ma in casa alabardata sembra imminente anche un'operazione in uscita: dalla Campania danno per quasi certo l'arrivo all'Avellino di Luca Paganini, uno dei migliori di questa prima parte di campionato per la Triestina, che in caso di partenza dell'esterno romano dovrebbe aumentare le operazioni previste in mezzo al campo. Non a caso sembra calda la pista per Umberto Germano, centrocampista trentenne del Padova capace di giocare da mezzala, da esterno e all'occorrenza da terzino. In carriera ha giocato parecchi stagioni in B con la Pro Vercelli, poi da tre anni e mezzo è con i biancoscudati, dove quest'anno ha collezionato 9 presenze dopo essere rimasto fermo per infortunio nei primi mesi. —

A.R.

Pallanuoto Trieste



Daniele Bettini a bordo vasca. Il coach della Pallanuoto Trieste traccia un bilancio dell'appena trascorso e guarda agli impegni del 2023. A cominciare dall'Euro Cup

Daniele Bettini: «Competitivi in campionato e in Euro Cup»

Il coach fa un bilancio e guarda al 2023: «Giochiamo tanto, mantenendo grande concentrazione, questo sta facendo la differenza rispetto al passato»

Francesco Bevilacqua

Del terzo posto immortalato nel 2022 dalla Pallanuoto Trieste, c'è un regista. Che è anche chirurgo, maestro, scultore, architetto, macchinista.

È Daniele Bettini, frontman a bordo vasca della terza forza del campionato di Serie A1 di pallanuoto, condottiero di una delle favolose otto che si giocheranno l'Euro Cup.

Un trofeo mai nascosto nelle scaramanzie, bensì emerso in un gioco che va in quella direzione, con un braccio sul podio d'Italia, la testa in acqua e un pensiero stupendo che sta prendendo forma.

Coach Bettini, ma se la aspettava una crescita così marcata quest'anno?

«Stiamo giocando tantissime partite, tutte con una buonissima concentrazione che ci consente di non perdere punti per strada: questo sta facendo la differenza rispetto all'anno passato».

Se l'aspettava di trovare sotto l'albero il terzo posto in campionato e i quarti di finale di Euro Cup?

«Nei miei sogni si. E non era affatto scontato. In Euro Cup siamo alla prima storica apparizione e non mi aspettavo che fossimo così competitivi. Inoltre, è diventata una coppa molto livellata verso l'alto, con tantissime squadre provenienti dalla Champions League. Ci stiamo difendendo bene e ci giocheremo dei quarti di finale da brividi. In campionato siamo in corsa per giocarci le semifinali scudetto, abbiamo perso uno scontro diretto contro Savona, che non avremmo dovuto perdere, ma ce la giocheremo fino in fondo».

In che aspetto è rimasto più soddisfatto?

«Negli ultimi 75 giorni abbiamo giocato 23 partite. I ragazzi sono stati bravissimi a non abbassare mai la concentrazione e soprattutto a mantenere l'energia mentale e fisica per affrontare gare di livello senza sbalzi».

Dove si sente migliorato lei come allenatore da quando è arrivato a Trieste?

«La squadra sta acquisendo sempre più consapevolezza di sé: del proprio ritmo, del proprio gioco e anche dei propri limiti. È una cosa sulla quale sto battendo tantissimo. Quando parliamo di Pallanuoto Trieste pensiamo al collettivo, me compreso, senza dare troppa importanza all'avversario. Naturalmente sappiamo chi ci troviamo di fronte ma vogliamo dettare noi il gioco, fare noi la partita, imporre noi il ritmo dall'inizio. Mi sento migliorato in questo tipo di approccio che stiamo riuscendo a tradurre in acqua».

La pausa è un sollievo o questa discontinuità può distrarre?

«Abbiamo corso il rischio di avere più partite che allenamenti. Poi da fine gennaio ci aspetta un'agenda impregnata di appuntamenti e devo dire di benedire questa pausa che se da una parte interrompe un buon momento, dall'altra ci concede un po' di respiro. Abbiamo più bisogno di riposo che di partite. Spero che il 2023 cominci esattamente come è stato chiuso il 2022 ma eravamo stanchi e ne approfitteremo per ricaricare le batterie».

Si parla tantissimo dei giovani, baricentro di un sistema che funziona. Ma c'è anche un capitano classe 1984, Ray Petronio, che è sempre più al centro della squadra, con 19 reti già firmate rispetto alle 14 di tutta la scorsa stagione.

«Ray sta attraversando un momento di forma esaltante. Pericoloso in avanti ed arcigno in difesa. Un capitano onnipresente e se i giovani stanno crescendo esponenzialmente, disponiamo di un reparto di esperti che stanno lasciando un'impronta indelebile».

Opzione uno, congeliamo la classifica e terzo posto fino a maggio. Opzione due, a gennaio si riprende e succede quel che succede: quale sceglierebbe?

«La seconda. Per come sono fatto io e come credo sia giusto per chi vive di sport, non ho dubbi. Stiamo colmando dei gap importanti; voglio finire il campionato con la consapevolezza di aver provato a scardinare degli equilibri che non sono più tanto scontati». —

PODISMO

Per la Corsa della Bora aprono le Cave di Aurisina

TRIESTE

Le Cave di Aurisina aprono al pubblico in occasione della Corsa della Bora, l'evento di punta del trail running invernale in Italia in programma dal 6 all'8 gennaio, organizzato dall'Asd SentieroUno.

Un'occasione unica per cittadini e turisti di visitare il prestigioso sito di epoca romana, che sarà inserito come tappa in una delle sei gare, la S1 Family, la corsa da 9 km pensata per tutta la famiglia. Una passeggiata che dalla Costa dei Barbari si snoderà lungo un suggestivo anello panoramico con vista sul golfo passando per la vedetta Weiss, le Cave stesse e la torre piezometrica, per rientrare al punto di partenza e finish line di tutte le gare, il Bora Village a Portopiccolo. Duino Aurisina diventa così centro nevralgico del podismo internazionale e accoglierà atleti da 42 nazioni.

Previsto inoltre un piano della viabilità che ridurrà al minimo i disagi alla circolazione viaria e permetterà di fruire il territorio in maniera differente ed ecosostenibile. Nel piano della viabilità è infatti prevista la chiusura della strada Costiera per il tempo della corsa, che permetterà a turisti, concorrenti e cittadini di cimentarsi in una passeggiata panoramica insolita e salutare.

Dice il sindaco Igor Gabrovec: «La corsa della Bora rappresenta una straordinaria opportunità per questo territorio transfrontaliero ed in particolar modo per il comune di Duino Aurisina / Devin Nabrežina che si ritrova così al centro di un evento cresciuto negli anni fino a raggiungere un appeal unico ed eccezionale». —

JUDO

Dodici mesi sul tatami di Trieste Veronica Toniolo ora guarda a Parigi 2024 La lunga corsa al podio dei fratelli De Luca

Enzo de Denaro / TRIESTE

È la corsa di Veronica Toniolo per la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi 2024 che ha caratterizzato i dodici mesi del 2022 per il judo triestino. Un percorso, quello della giovanissima triestina che compirà venti anni il 20 maggio prossimo, affrontato con la consapevolezza e la determinazione dell'atleta matura, cresciuta molto in fretta grazie ad un talento agonistico scolpito nel Dna di famiglia.

Ma se Veronica è la massima espressione per il judo triestino e, si spera, diventerà anche la prima judoka triestina a partecipare ai Giochi Olimpici, il 2022 ha riservato anche altre importanti soddisfazioni grazie ai risultati ottenuti e ai riconoscimenti. Ripercorrendo cronologicamente le tappe dell'anno appena concluso, la prima medaglia d'oro è quella di Giulia Italia De Luca della Ginnastica Triestina che, in marzo, si è aggiudicata il Trofeo Alpe Adria, prima prova del Grand Prix nazionale junior, mentre la compagna di club Emma Stoppari, ha sfiorato il podio nell'European Cup junior a Coimbra. È la fine di marzo quando a 91 anni se ne va Riccardo Merluzzi, storico dirigente della sezione judo Sgt con cui ottenne importanti successi. In aprile Veronica Toniolo sale sul podio nell'European Cup junior a Lignano per il bronzo e nella tappa a Poznan per l'oro. Giulia Bernetti (Judo Club Ken Otani) sfiora il podio nella Coppa Italia e si piazza al quinto posto. In maggio sale sul podio invece Alessio De Luca, uno dei tre fratelli judoka della Sgt ed è terzo nei campionati italiani juniores, in giugno invece a salire sul podio sono Agnese Piccoli ed Elisa Toniolo, entrambe terze in Coppa Italia A1, mentre Veronica Toniolo sfiora la medaglia nel Grand Slam a Tbilisi e con il quinto posto scala la classifica mondiale dei 57 kg. Altri punti Veronica li raccoglie a Zagabria nel Grand Prix. Arriva l'estate, e in luglio Emma Stoppari gareggia a Banska Bistrica nell'edizione estiva degli Eyof, in agosto invece Veronica Toniolo vola in Ecuador per mettersi al collo il bronzo nei Mondiali juniores a Guayaquil. In ottobre Veronica Toniolo disputa un altro mondiale, quello senior a Tashkent cui seguirà anche il Grand Slam ad Abu Dhabi, mentre i fratelli De Luca vanno a segno con Giulia Italia a Celje ed Alessio in Campania, entrambi terzi come il papà Massimo, ma ai Tricolori Master. Morgana Stocchi (Muggesana) è argento nel Trofeo Italia a Pescara e in novembre centra il bronzo dei Tricolori esordienti. Veronica Toniolo è settima nel Grand Slam a Baku, è fra le top della classifica mondiale ed è ammessa al Masters a Gerusalemme, gareggia e chiude l'anno con il 22° posto nella classifica mondiale. Infine in dicembre Palmiro Gaio viene riconosciuto 'Decano dello Sport' dal Panathlon, ennesimo riconoscimento ad un grandissimo maestro del judo triestino ed italiano. —



Veronica Toniolo

PALLAVOLO

Da Jernej Terpin a Elia Bossi i giuliani che si fanno strada

Il nuovo anno scommette su talenti accreditati o emergenti. I giocatori di primo piano come Nicolò Katalan, Rok Jeroncic, Bulfon e Umek



Nicolò Katalan: dopo due anni in A3, la promozione in A2

Andrea Triscoli

Tanti i volti dei giovani atleti locali che si stanno facendo notare e che si stanno comportando al meglio nei campionati di pallavolo che contano di serie A.

Partendo dai maschi, è in vetta al girone di serie A2 maschile Jernej Terpin, possente ala goriziana, ex Olympia, proveniente dal Bergamo e in forza al Tonno Callipo Vibo Valentia, leader del campionato.

Undici vittorie su 14 turni, in testa con 32 punti, il sestetto calabrese guida con un margine di 5 punti rispetto a Castellana Grotte e con un +6 nei confronti dell'Agnelli Bergamo, proprio l'ex squadra di Terpin, che come al solito mette a segno in ogni gara un buon numero di punti e realizzazioni.



Jernej Terpin in azione

Terza stagione consecutiva alla Tinet Prata di Pordenone per il centrale classe 1998 Nicolò Katalan: dopo due anni in A3, la promozione in A2, e dunque Prata è rivale di Terpin.

Undicesima posizione per la formazione del Fvg, a quota 19, ma a solo un punto da un quartetto di squadre.

Nell'ultimo turno del 2022 Prata ha perso 3-2 con PortoViro, ma dopo esser stata avanti 0-2. Fino a qui ottima stagione per il triestino Katalan, centrale titolare, con un apporto di 8,6 punti per partita in media, circa due muri vincenti per set, e una discreta efficacia al servizio.

Quattro volte su cinque in doppia cifra nelle ultime cinque gare, segno di una discreta crescita.

Paolo Zonca è ora in forza al Cv Guaguas sestetto di Las Palmas di Gran Canaria

In serie A3, comanda il girone del Sud, quello Blu, la FarmItalia Catania di Rok Jeroncic, centrale titolare e a suo agio con una media di quasi 7 punti per gara.

Catania è in testa a quota 35, con undici successi, ma seconda, alle spalle, a sola una lunghezza con ben dodici vittorie, c'è la Sieco Ortona dell'opposto triestino Andrea Bulfon. Classe 1996 e oramai vero esperto e giramondo delle squadre della penisola. Ortona, lo ricordiamo, ha trionfato 3-1 su Roma nell'ultima partita prima della fine del 2022, chiudendo in bellezza l'anno.

Quasi 14,5 punti per match, oltre tre servizi vincenti di media, e almeno un muro-punto a gara, e una grande fisicità a servizio della squadra: per Bulfon numeri importanti, per il ragazzone di 26 anni (compiuti in dicembre), di 2 metri, opposto che dal 2015 milita tra A3 ed A2 italiane.

Oltre 12 punti di media per gara per il bomber David Umek, in forza al Volley Team San Donà sempre in A3, mentre minor apporto ma sempre tanto impegno per Luis Vattovaz, centrale del TMB Monselice, squadra veneta appartenente al girone Bianco.

Avventura invece internazionale, l'ennesima, per il martello di Monfalcone-Gorizia, Paolo Zonca, ala di 195 cm del 1997. Ultimo anno in Italia a Ravenna, poi esperienze col Nantes Reze (nel 2019), a Nizza, ed ora in forza al Cv Guaguas, sestetto di Las Palmas di Gran Canaria.

Clima sempre caldo e tropicale al palasport, ma non solo per le Canarie, ma anche per il filotto di successi e il primato in Superliga Masculina per il Guaguas di Zonca, appena approdato in A1 spagnola e già leader.

Infine ennesima annata a Modena per il centrale triestino di 202 centimetri Elia Bossi, gigante ormai da una vita in maglia gialloblù: la Valsa Modena è seconda del girone, dietro all'imprendibile Perugia, e fino a qui Bossi ha messo a segno 20 punti in quattro apparizioni, nel torneo, facendosi trovar pronto da coach Andrea Giani, in compagnia di campioni come Bruno, Stankovic e Ngapeth. —

PALLAVOLO – PRIMA E SECONDA DIVISIONE

Soča Zkb Devetak in vetta davanti al Kontovel Zalet

TRIESTE

In **Prima Divisione femminile**, per la nona giornata, ultimo turno dell'anno solare 2022, lo Zalet Barich perde in casa 0-3 col Moraro, mentre il Soča Devetak dilaga 0-3 (13, 22, 22) contro il Sokol e si conferma leader e capolista imbattuta del torneo. Nelle altre sfide, lo Zalet Sokol cede in casa 2-3 alla maratona del quinto periodo contro una arrembante Excalibur Olympia, e l'Iscopy Altura ha la meglio in quattro atti per 3-1 ai danni del Vitalfrutta V. Club. Altri successi esterni sono quelli che premiano le tigri Tigers della Pall. Ronchi, che superano 0-3 l'Excalibur, e il Farravolo che si impone al fotofinish 2-3 contro la Triestina Tre Merli. Dopo il 2-0 iniziale delle padrone di casa, e dopo un ribaltamento, che 15-25, 20-25 e con la tappa del 5-15, porta i due punti ed il successo ad un Farra che si attesta al terzo posto. Il Devetak chiude al meglio dunque, con una striscia vincente, e senza macchia. Alle sue spalle un Kontovel anch'esso ancora imbattuto.

Classifica: Soča Zkb Lokanda Devetak 27 punti; Kontovel Zalet 26; Pall. Farravolo 17; Filo. .. via Volley Club, Pall. Moraro e Iscopy Altura 15; Excalibur Olympia Ts Muggia 13; Tre Merli Ts e Tigers Ronchi 7; Vitalfrutta Vc e Sokol Zalet 6; Zalet Barich 5.



Ksenija Daneu in attacco durante Sokol Zalet–Soča Devetak

In **Seconda Divisione femminile** Mossa-Fincantieri 0-3, Belletti-Grado 3-0 e Pieris che vince in trasferta in tre set sul Sokol. Hub Staranzano-Grado 3-0, e altra vittoria interna per Le Volpi, con un sonoro 3-0 a spese del Mossa fanalino di coda. Nel settimo turno e nelle altre gara il Pieris cede solo 2-3 allo Staranzano nel derby per il secondo posto in palio, la Virtus Belletti capolista batte 3-0 il Fincantieri, e l'Altura scivola in casa tra le mura amiche 0-3 contro Studio Immagine Turriaco, che si ripete poi sempre in rapidi tre set contro il Sokol Zalet. Turriaco quindi al quarto posto, a ridosso delle inseguitrici.

Classifica: Virtus Off. Belletti 19; Pieris e Hub Viaggi Staranzano 16; LeVolpi e Turriaco15; Sokol 8; Grado 7; Fincantieri 5; Altura 3; Cpd Mossa 1.

Nella **Prima Divisione maschile** Cg S.Sergio-Property Finder V.Club 3-0, Altura-Mariano 0-3, Naš Prapor-Tre Merli 3-0, Altura-Tre Merli 3-1, Mariano-Property Volley Club 3-1, Cg S.Sergio-Naš Prapor 2-3. Conduce il Mariano davanti al Naš Prapor.—

PALLAVOLO GIOVANILE

Minivolley, riparte l'attività del comitato Trieste-Gorizia

Andrea Triscoli / TRIESTE

Riparte nella coda dell'anno 2022 il movimento del minivolley S3. Si è infatti alzato il sipario sulla disciplina sportiva dei più piccoli, con l'inizio della stagione grazie a due concentramenti suddivisi tra Trieste e Monrupino.

Prima tappa della stagione 2022-23, che ha aperto l'annata, con due turni dedicati al primo livello Misto organizzata dall'Olympia Trieste alla Morpurgo, mentre nel pomeriggio, a Monrupino, spazio dedicato al Secondo livello femminile e misto, gestito dalla società Sloga. Dopo i cambiamenti degli anni passati, l'introduzione delle regole federali nazionali dell'S3 e i problemi legati al covid e alla pandemia che hanno complicato la regolare attività per circa due anni, ecco quindi ripartire il circuito del volley dedicato ai più piccolini, fino agli 11-10 anni d'età circa. Di fatto è il secondo anno con la nuova regolamentazione, con l'S3, un campionato come gli altri dei più grandi, diviso in tappe e concentramenti riguardanti il Primo e il Secondo livello dei giocatori.

Il Primo livello è per le annate dal 2014 al 2016, il secondo, dei/le più grandi, inerisce i nati delle classi dal 2011 al 2013. In base al numero delle iscrizioni e alle società disponibili per dare una mano, sono state previste dalla Fipav locale otto tornate, ognuna delle quali prevede quattro mini-tappe. Oogni squadra farà 4 concentramenti su Trieste, e altrettanti su Gorizia. Numerose le squadre e le società iscritte: si pensi che solo come Secondo livello femminile, tra Trieste e Gorizia ci sono al via 45 formazioni. Queste due tappe iniziali sono state solo l'inizio e l'assaggio, la stagione vera si aprirà nel 2023, nelle giornate del 15 o 22 gennaio prossimo, e ce ne saranno cinque, con la tappa finale prevista il 23 aprile in un impianto ancora da definire. Numeri, regole e situazioni, lontane da quando la "truppa" di 400-500 mini atleti calcava in contemporanea il PalaCalvola di San Vito, ma è sempre un esercito colorato e numeroso quello che darà vita alla allegra carovana del minivolley S3, voluta fortemente dalla federazione locale, e che si snoderà nei prossimi quattro-cinque mesi. —



Alcune giovani pallavoliste

Scelti per voi





Il re Leone
RAI 1, 21.25
Nella savana africana, è nato Simba, figlio del re della foresta Musafa. Ma non tutti nel regno condividono l`entusiasmo e la gioia per la nascita del cucciolo, erede al trono, soprattutto il perfido Scar, fratello di Musafa.



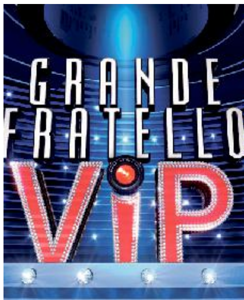
Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
L`ispettore capo Neville Parker dovrà indagare, proprio sotto Natale, sulla morte di Philip Carlton, un riccone del posto: il mistero sarà affrontato con il consueto stile british mischiato all`atmosfera caraibica.



Report
RAI 3, 21.25
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Non ci resta che piangere
RETE 4, 21.25
Saverio **(Roberto Benigni)** maestro elementare e Mario **(Massimo Troisi)** bidello, sorpresi in macchina in mezzo alla campagna da un terribile temporale cercano un posto dove rifugiarsi.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.06 Previsioni sulla viabilità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il re Leone (1ª Tv) Film Animazione ('19)
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.10 Nei tuoi panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Net - Gioco di squadra Serie Tv
0.55 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Le avventure di Pinocchio Serie Tv
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Report Attualità
23.20 Illuminate Documentari
24.00 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina News
6.45 Angoli Di Mondo
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto - 2163 - Parte 1 Telenovela
13.00 La signora del West
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
16.45 Il giardino segreto Film Drammatico ('93)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Controcorrente News
21.25 Non ci resta che piangere Film Commedia ('84)
23.50 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Commedia ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
15.05 Terra Amara (1ª Tv)
15.40 Grande Fratello Vip
15.50 Un altro domani (1ª Tv)
16.45 Hearts Of Winter Film Tv ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.35 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
6.45 Nanà Supergirl
7.15 Pollyanna
7.45 L'incantevole Creamy
8.15 Peter Pan
8.45 New Amsterdam
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
14.35 Paddington Film Commedia ('14)
16.30 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Top Gun Film Azione ('86)
23.40 Il corvo Film Horror ('94)
1.25 Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia Spettacolo

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Paradise Road Film Drammatico ('97)
23.40 La fiera della vanità Film Drammatico ('04)

TV8
17.30 Due sotto un tetto Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Natale in affitto Film Commedia ('04)
23.15 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia ('20)
1.00 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Documentari
15.20 Delitti sotto l'albero Documentari
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 LBA Serie A Basket
0.30 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

20 — 20
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.00 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
23.40 Blade Film Horror ('98)
2.00 Supergirl Serie Tv
3.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.25 Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)
15.55 Streghe Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Noah Film Drammatico ('14)
23.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
23.50 Narciso e Boccadoro Film Drammatico ('20)

IRIS — 22
13.05 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
15.10 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
16.55 John Q Film Drammatico ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
23.25 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)
1.35 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Wild School
14.55 I grandi ballerini della natura Documentari
15.50 Caviale e lenticchie
18.20 Copland, Bernstein
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Fräulein: una fiaba d'inverno Film Commedia ('16)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)
15.55 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
17.50 Il prezzo del potere Film Western ('70)
19.55 Stanlio e ollio - Noi siamo le colonne Film Drammatico ('40)
21.10 Real Steel Film Azione ('11)
23.20 Atmosfera zero Film Fantascienza ('81)
1.15 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
22.50 Belve Attualità
23.45 Cuccioli in festa Film Commedia ('19)
1.15 Il Natale della mamma imperfetta Film Commedia ('13)

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Black Book Film Drammatico ('06)
23.45 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Tammy Film Commedia ('14)
23.10 Piccole canaglie Film Commedia ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La storia di Ruth Film Storico ('60)
23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.35 Una Mamma Per Amica - Di Nuovo Insieme
16.35 Sacrificio d'amore
18.40 Grande Fratello Vip
19.10 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda Teleromanzo
21.10 Christmas At Dollywood Film Commedia ('19)
22.55 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
15.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.30 Abito da sposa cercasi
17.25 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
18.15 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.55 Affari in cantina (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv)
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.15 Jurassic Night con Barbascura X Documentari
21.25 La fine dei dinosauri Documentari
23.10 Jurassic Night con Barbascura X Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
10.00 Doris Zaccone
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Heidi Film Sky Cinema Family
17.20 Chi è senza peccato - The Dry Film Sky Cinema Suspense
17.25 I delitti del BarLume - Compro oro Film Sky Cinema Comedy
17.30 Prima di domani Film Sky Cinema Drama
18.20 The Departed Film Sky Cinema Due
18.30 Jurassic World - Il dominio (Ext. Vers.) Film Sky Cinema Collection
18.45 The Legend of Zorro Film Sky Cinema Action
19.00 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance
19.10 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il primo Natale Film Sky Cinema Uno
19.15 Un giorno perfetto Film Sky Cinema Drama
19.15 Il principe d'Egitto Film Sky Cinema Family
19.20 Ore 10: calma piatta Film Sky Cinema Suspense
21.00 State of Play Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Teoria Del Tutto Film Sky Cinema Drama
21.00 Ender's Game Film Sky Cinema Family
21.00 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance
21.00 Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
21.15 Zona d'ombra Film Sky Cinema Due
21.15 Il giorno più bello Film Sky Cinema Uno
22.30 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
22.50 Profumo - Storia di un assassino Film Sky Cinema Suspense
23.00 Elf Film Sky Cinema Family
23.05 La Torre Nera Film Sky Cinema Uno
23.10 La fratellanza Film Sky Cinema Action
23.10 Michael Clayton Film Sky Cinema Drama
23.10 Il giorno più bello Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Delamaris 1879 - 2019
14.30 Tuttoggi scuola
15.00 Tg Events
15.25 Concerto di Capodanno
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.55 Športel
23.25 Moja duša poveličuje gospoda
00.20 Tv transfrontaliera Tgr
00.45 Infocanale

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 MISIOT
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE - Il meglio...
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: MIA MOGLIE PER FINTA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
24.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Un ospite segreto, un acrobata di parole molto amato dal pubblico; **12** Bon Bon: episodio speciale, con Riccardo Cicconetti e Marco Fornasin; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: ospite Domenico Pecile, autore del libro "Gente di Udine (e non solo)"; **14.15** Mi chiamano Mimì. Puntata speciale per la prima dell'anno: si comincia con la registrazione di un concerto al Verdi di Trieste; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste.

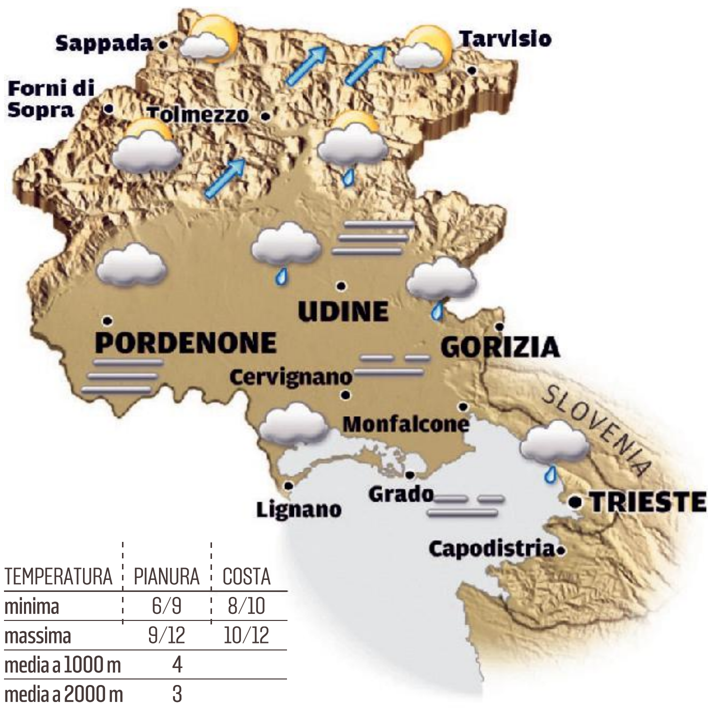
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** «Dalle due alle tre» - Pripravlja Sara Zupančič; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto : James Bowen: Il regalo di Bob - 14. pt.; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



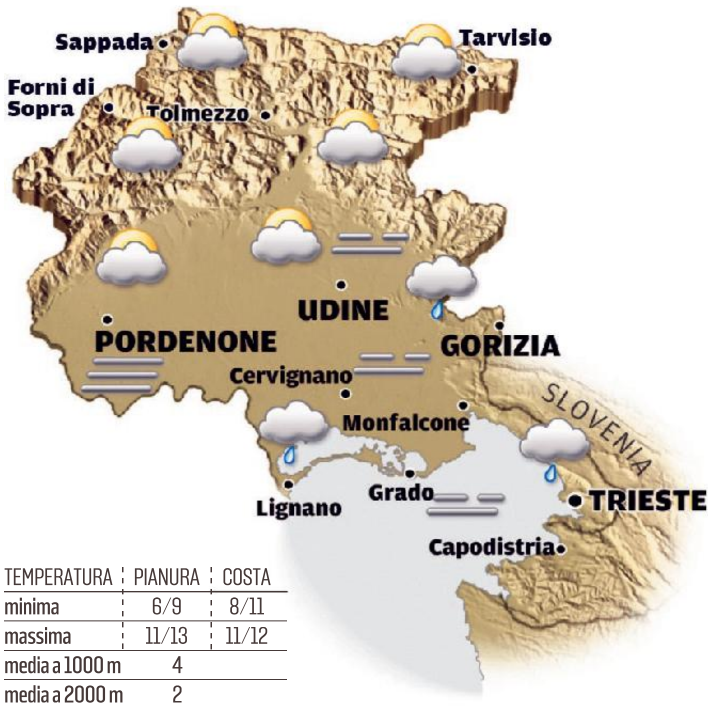
OGGI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie o nebbie e possibili pioviggini sulla fascia orientale. Sulle zone più interne della Carnia, al confine con il Cadore e sul Tarvisiano nuvolosità variabile con schiarite più persistenti. In quota sopra i 1.500-1.700 metri circa cielo ovunque in prevalenza sereno o poco nuvoloso con vento sostenuto da sud-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo in prevalenza coperto con foschie o nebbie. In pianura cielo coperto al mattino, variabile nel pomeriggio, con possibili locali nebbie di notte.

Sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Sulla fascia orientale di pianura e costa possibili pioviggini e qualche locale debole pioggia. Zero termico a 2.200 metri circa.

Tendenza: mercoledì sulla costa nuvoloso; in pianura poco nuvoloso al mattino, variabile o nuvoloso dal pomeriggio; sui monti poco nuvoloso salvo possibili nubi basse al mattino nel fondo valle tarvisiano. Sulla costa di primo mattino Borino. In serata possibili nebbie. Zero termico in rialzo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	11/13	11/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi con deboli piogge su Liguria, est Piemonte e ovest Lombardia, isolate anche sul basso Friuli. Più asciutto altrove pur con nebbie localmente persistenti.
Centro: cielo nuvoloso sul versante tirrenico e nubi basse su coste di Marche e Abruzzo.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: molte nubi associate a precipitazioni sparse generalmente deboli in movimento da ovest verso est.
Centro: molti addensamenti sulle regioni tirreniche con qualche pioggia.
Sud: stabile, ma spesso nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Titolo per sovrani - **6** Dio greco della guerra - **10** L'iridio in chimica - **11** Gestisce la nave - **13** Lago salato asiatico - **15** Pena senza pari - **16** Furgone per cavalli - **17** È indicata dall'apostrofo - **20** Compact Disc - **21** Boccia la richiesta - **22** Fanghiglia sul fondo dei fiumi - **24** Edificio militare - **27** Articolo di profumeria - **28** Precede sigma - **29** Chiude la manica - **32** La domestica d'un tempo - **34** Il pronome dell'egoista - **35** Simbolo del centigrammo - **36** La O'Hara di *Via col vento* - **39** Dea con la cornucopia - **41** Iniziali di Accorsi - **42** Passano e pesano - **44** Bocciati agli esami - **47** Lo Zambia in rete - **48** Fu rapito in cielo - **49** Astucci usati dai sarti.

VERTICALI: 1 L'attrice Farrow - **2** Rendere abitabile la casa - **3** Stabilimenti... marini - **4** Un po' tremulo - **5** Spaziosi - **6** Le cifre di Toscanini - **7** Tormentoni, assilli - **8** Dura secoli - **9** Il fiume di Parigi - **12** Eccezioni alla norma - **14** Simbolo chimico dell'alluminio - **18** Sono vietati in curva - **19** Particella negativa - **20** Scrisse *Pinocchio* (iniz.) - **23** Imperfezione, errore - **25** Illuminano il viso - **26** Le separa la N - **30** Ripostiglio sotto i tetti - **31** In mezzo agli scogli - **32** Il punteggio del golfista - **33** Mezzo voto - **37** Tutt'altro che malata - **38** Il Nono della musica (iniz.) - **40** Era "di carota" per Renard - **43** Poeticamente profondi - **45** Il regista Almodóvar (iniz.) - **46** Telegiornale in breve.

M	A	E	S	T	A	■	A	R	E	S
I	R	■	A	R	M	A	T	O	R	E
A	R	A	L	■	P	N	■	V	A	N
■	E	L	I	S	I	O	N	E	■	N
C	D	■	N	O	■	M	E	L	M	A
C	A	S	E	R	M	A	■	L	A	■
■	R	O	■	P	O	L	S	I	N	O
S	E	R	V	A	■	I	O	■	C	G
C	■	R	O	S	S	E	L	L	A	■
O	P	I	■	S	A	■	A	N	N	I
R	E	S	P	I	N	T	I	■	Z	M
E	L	I	A	■	A	G	O	R	A	I

Oroscopo


ARIETE
21/3 - 20/4
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in maniera soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno familiare. Accettate un invito.


TORO
21/4 - 20/5
In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiate di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Una discussione.


GEMELLI
21/5 - 21/6
Parlate poco e dosate le parole, non soltanto per evitare le discussioni, ma per non fare confidenze su una questione che vi sta a cuore. Tacete con le persone di famiglia.


CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di trascorrere le ore pomeridiane in compagnia di persone piacevoli e distensive. I vostri nervi richiedono questo tipo di svago. Non dimenticate il riposo.


LEONE
23/7 - 23/8
Questa giornata sarà un alternarsi di situazioni vincenti ed entusiasmanti a circostanze imprevedibili. Se siete alla ricerca di nuove emozioni, le troverete.


VERGINE
24/8 - 22/9
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto sentimentale costringendovi a un chiarimento con voi stessi e con i vostri sentimenti.


BILANCIA
23/9 - 22/10
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.


SCORPIONE
23/10 - 22/11
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.


SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere vecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.


CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà all'origine di certi disturbi digestivi.


ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per voi il riposo domenicale non esiste, la mente vi tiene occupati con questioni pratiche e con i problemi di lavoro. Non esistono problemi che non possiate risolvere.


PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	12,0	91%	15 km/h
Monfalcone	9,0	12,0	92%	2,0 km/h
Gorizia	9,6	11,2	91%	9,0 km/h
Udine	9,5	10,9	97%	7,0 km/h
Grado	10,4	11,2	89%	9,0 km/h
Cervignano	8,0	12,0	90%	3,0 km/h
Pordenone	8,5	10,8	93%	3,0 km/h
Tarvisio	4,8	10,5	79%	28 km/h
Lignano	10,0	11,4	90%	12 km/h
Gemona	6,0	9,0	90%	3,0 km/h
Tolmezzo	8,3	12,6	84%	27 km/h
Forni di Sopra	2,9	9,5	77%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,01 m
Monfalcone	calmo	11,2	0,03 m
Grado	calmo	11,5	0,04 m
Lignano	calmo	10,9	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	7	11	Mosca	-2	5
Atene	9	16	Ginevra	7	14	Parigi	11	14
Belgrado	8	15	Lisbona	13	19	Praga	9	14
Berlino	11	15	Londra	8	12	Varsavia	10	16
Bruxelles	11	14	Lubiana	6	10	Vienna	4	9
Budapest	6	11	Madrid	8	15	Zagabria	9	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	8	17
Bologna	8	12
Bolzano	8	12
Cagliari	12	18
Firenze	9	17
Genova	14	15
L'Aquila	3	14
Milano	8	9
Napoli	8	18
Palermo	10	17
R. Calabria	10	18
Roma	9	18
Torino	7	9
Venezia	8	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 dicembre 2022 è stata di 16.238 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Diocesi di Trieste
Caritas
diocesana

Fondazione
diocesana onlus
Caritas Trieste

il nostro 2022 *anche con il tuo aiuto*

5.942 persone aiutate
nei momenti difficili della loro vita

4.257 migranti e senza dimora supportati
per pensare assieme ad un futuro migliore

428 persone ucraine accolte
per proteggerle dall'orrore della guerra

373.311 pasti distribuiti
per garantire un'alimentazione sana a chi non può permettersela

32.958 kg di alimenti recuperati
per combattere lo spreco alimentare

782 posti letto garantiti
ogni giorno per dare un riparo sicuro a chi ne ha bisogno

28 strutture attive
sul territorio

« Non c'è carità senza giustizia e verità »

Auguri a tutti
di un Santo Natale
e Buon Anno

Se vuoi supportare i nostri servizi e progetti

IBAN: IT 61 A 05018 02200 0000 17121203
BANCA POPOLARE ETICA

www.caritastrieste.org